Anno 106 - Numero 94 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Martedì 23 aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Messaggio autografo in una cassetta postale con la foto del suo viso tumefatto dalle percosse

SOSSI: sospendete tutte le indagini se no, mi ammazzano

Il procuratore Mario Sossi. A destra, la moglie Maria Grazia alla finestra di casa

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, 23 aprile.

Alla cronaca del « Corriere Mercantile » di Genova è giunta oggi, alle 12,51 una telefonata anonima.

Una voce giovanile, con chiaro accento piemontese ha detto: « Qui le Brigate rosse, troverete la prima parte del secondo comunicato nella cassetta delle lettere numero 1 di via San Maurizio 144 rosso » (ndr, a poca distanza dalla redazione del giornale).

E' accorso un cronista ed ha trovato un messaggio scritto su un foglio a quadretti ed una foto del dottor Mario Sossi, scattata con la polaroid.

La faccia del magistrato appare gonfia, tumefatta. Dalla posizione sembra che Sossi sia seduto ammanettato. Dietro si vede un drappo con la scritta « Brigate rosse ».

Ultima ora da Genova

Nella prima parte del foglio a quadretti, scritto con una calligrafia che si crede appartenga a Sossi c'è un messaggio indirizzato al sostituto procuratore di turno. Eccone il testo: « Ti prego, nella più assoluta autonomia, di sospendere immediatamente le ricerche inutili e dannose ».

Il viso tumefatto e l'aggettivo « dannose » assumono un chiaro tremendo significato: se non sospendete le indagini finiscono per ammazzarmi.

Nella seconda parte del foglio si legge un saluto per la madre: « Cara mamma, curati e stai bene. Saluti a tutti, Mario ».

Più sotto un messaggio per la moglie: « Grazia, stai tranquilla, non corro alcun pericolo. Fai studiare le bambine. Ringrazia i due avvocati che si sono offerti di difendermi; ma non servono. Mario ».

E' stato trovato anche un ciclostilato identico a quello lasciato venerdì scorso in una cabina telefonica di via Casoregis. In calce è stata aggiunta una nota con un avvertimento ai giornali perché « non continuino a raccontare fandonie, ma siano più obiettivi ».

Alle ore 14 nessuna decisione era stata ancora presa da parte della Procura.

Umberto Zanatta

La madre del magistrato rapito

Questa notte attentati di "Ordine nero,,

Tritolo a Milano Perugia e Lecco

CORRISPONDENTE

Milano, 23 aprile.

Un ordigno ad alto potenziale (secondo i tecnici circa un chilogrammo di tritolo) ha devastato questa notte l'Esattoria civica della Cassa di Risparmio, in via della Chiusa, provocando ingenti danni all'edificio e allarme in tutta la popolosa zona di piazza Vetra, a Porta Ticinese. Autori dell'attentato si sono dichiarati, con un volantino lasciato in una cabina telefonica, i neofascisti del « Gruppo per l'Ordine nero - Sezione Celine ».

Per fortuna l'attentato non ha fatto vittime. La deflagrazione è avvenuta verso le due di questa notte. Stando alle prime indagini, compiute dalla «scientifica» e dalla «politica», i dinamitardi hanno collocato la bomba sul retro dell'esattoria, accanto ad uno degli ingressi degli uffici di via Wittgens 4. Si tratta di una palazzina ad un piano affiancata da altre due costruzioni, rispettivamente a tre e quattro piani.

Nel cemento dello stabile si è aperta una breccia di circa 70 centimetri per 20. Vetrate e infissi sono andati in pezzi, una parete è saltata e il pavimento del pianterreno è sprofondato. Data la violenza dell'esplosione, lo spostamento d'aria ha provocato danni anche nel raggio di centinaia di metri. E' rimasto particolarmente danneggiato lo stabile antistante l'esattoria, contrassegnato col numero civico 3. Oltre alle finestre infrante, sono state divelte varie porte di appartamenti privati.

Il panico s'è diffuso in tutta la zona e sul posto sono accorse decine di autolettighe, nonché « pantere » della «Volante», «gazzelle» dei carabinieri, vigili urbani e pompieri. L'intervento dei mezzi di soccorso, come si è detto, si è limitato tuttavia alle case, in quanto, per fortuna, nessuna persona è rimasta ferita.

Stando ai primi rilievi, l'ordigno era stato confezionato da esperti e collocato in modo tale da causare il maggior danno possibile. Qualche minuto dopo l'esplosione, una telefonata anonima è giunta al «113» e ha annunciato che alcuni volantini si trovavano in una cabina telefonica di via De Amicis, poco distante dal luogo dell'esplosione. La polizia è accorsa sul posto e ha trovato i manifestini, che portano l'intestazione del « Gruppo per l'Ordine nero ».

c. b.

Un attentato alla sede del psi

LECCO, 23 aprile.

(g. p. g.) Attentato dinamitardo la scorsa notte, alle 0,45, contro la sede della Federazione provinciale del Partito socialista italiano, nella centralissima via Roma. L'esplosione (l'ordigno era ad alto potenziale) ha provocato gravissimi danni in tutto lo stabile; sono stati sfondati i muri al piano terreno e distrutti i due negozi a lato della tromba delle scale. Divelte anche colonnine, inferriate e porte nell'atrio ed anche ai piani superiori.

Sul posto dell'attentato sono stati trovati alcuni volantini firmati dal « Gruppo per l'Ordine nero - Sezione Mishima ». Gli attentatori, forse due giovani, sarebbero fuggiti a bordo di una « 500 », rinvenuta nel corso della notte a circa cinque chilometri di distanza dalla città, ribaltata sul ciglio della strada.

Un giovane è stato già fermato: alle 0,30, nella zona di Civate, cioè vicino a dove è stata trovata la « 500 », aveva chiesto un passaggio a un automobilista; era leggermente ferito. Insospettito, l'uomo che l'aveva preso a bordo della macchina l'ha accompagnato alla caserma dei carabinieri di Lecco.

Carica di tritolo in « Casa del popolo »

PERUGIA, 23 aprile.

Una carica di tritolo è stata fatta esplodere, verso le due di questa notte, nella « Casa del popolo » di Moiano, piccolo paese a pochi chilometri da Chiusi Scalo, in provincia di Perugia.

I danni sono ingenti. Non ci sono feriti. Sul posto si è recato il questore di Perugia dott. Giusti con i collaboratori della squadra politica e i carabinieri del nucleo investigativo.

Il rapimento del magistrato Mario Sossi

TORINO: DUE ARRESTI

Sono i giovani fermati ieri davanti alla Fiat Mirafiori con le auto delle Brigate rosse - L'accusa: partecipazione ad associazione sovversiva e furto di automobili

La pista torinese sulle « Brigate rosse », sembra senza sbocco. Stamane il magistrato inquirente dottor Tribisonna ha firmato gli ordini di arresto nei confronti dei due operai fermati all'alba di ieri dalla polizia, ma dall'interrogatorio protrattosi fino a notte inoltrata non è emerso nulla.

Peppino Muraca, 23 anni, di Lamezia Terme, che lavora presso la Fiat Spa-Stura, e Paolo Raffaele, 20 anni, di Altamura di Bari, dalla Pininfarina di Grugliasco, sono accusati di furto d'auto e associazione sovversiva.

L'inchiesta avrebbe accertato che hanno preparato e portato davanti alla Mirafiori le due « 500 » rubate che, con registratore e altoparlante, trasmettevano il primo messaggio delle «Brigate rosse» sul rapimento del dott. Mario Sossi, ma non sono emersi particolari che in qualche modo li colleghino direttamente con le « squadre d'azione » vere e proprie.

I due giovani operai — vivono insieme in un alloggetto di borgo Vanchiglia — sono simpatizzanti e fiancheggiatori dei brigatisti, ma a causa della tipica organizzazione « a cellula » della banda, conoscono solo un altro affiliato.

Il terzo uomo ha un nome di battaglia, li ha incontrati poche volte ed è stato probabilmente lui a fornire il materiale di diffusione e le cassette registrate che sono state ritrovate anche su una « 500 » abbandonata davanti alla Fiat Spa-Stura e a Milano presso la Sit-Siemens.

La perquisizione nella loro casa, sotto vigilanza dall'alba di ieri nella tenue speranza che qualche complice si facesse vivo, ha portato solo alla scoperta di un paio di taccuini. Il controllo sui nomi segnati non ha dato, fino a questo momento, alcun esito.

La situazione

- Le Brigate rosse tengono ancora prigioniero il sostituto procuratore della repubblica Mario Sossi. In nome di una loro farneticante giustizia proletaria continuano il sopruso violento e il crimine.
- L'« Ordine nero » fa saltare col tritolo ferrovie (Firenze) e case (Milano, Lecco e Perugia), in nome appunto di un ordine nuovo e superiore, di marca fascista.
- Il disordine aiuta a confondere le idee. La prima impressione è che gruppi di esaltati criminali con sfondo politico si siano dati guerra sulle nostre teste.
- Magistratura e polizia sono impegnate in blocco; meritano l'appoggio di tutti.

Paolo Raffaele e Peppino Muraca, arrestati a Torino

La nostra carne quotidiana

I COLOMBI SULLA TAVOLA

Sono il "secondo" che sostituirà filetti, conigli e tacchini - Si moltiplicano gli allevamenti - Alcune cifre

Roma, aprile.

«Ci sono tanti tipi di carne che hanno il diritto di stare sulla tua tavola e che tu non conosci o consumi troppo poco»: così esordisce il noto slogan di una campagna promozionale che invita all'esplorazione di nuovi sapori di carne. Se, in un primo momento, tale invito poteva apparire come il sintomo di ricerca di nuovi gusti per il palato sempre più esigente del consumatore degli anni dell'opulenza, in realtà esso nasconde un timido tentativo di porre rimedio alla crisi nel settore delle carni che sino ad oggi hanno avuto la preferenza sulla nostra tavola.

Ma sono solo il tacchino, l'agnello, il capretto o il coniglio ad essere immolati alle nuove necessità del mercato? Certamente no. Il consumatore, prima in America, poi in Europa e, quindi, in Italia, è alla ricerca di un nuovo tipo di carne di alto valore nutritivo, appetibile e a costo sopportabile: entra così nel «giro» il colombo «da carne», il cui allevamento — se fatto con riproduttori selezionati, oggi facilmente reperibili anche nel nostro Paese — può davvero soddisfare quella ricerca. La sua carne si addice ad un tipo di dieta moderna, in quanto contiene una elevata percentuale di proteine solubili, è ricca di fosforo e di altre sostanze ottime per una razionale alimentazione, supplendo alla maggior parte del fabbisogno alimentare di una persona.

In Italia, il colombo veniva allevato fino a pochi anni fa in vecchie case coloniche e fattorie abbandonate: questo volatile si adatta a vivere e a riprodursi in locali di recupero, sopporta bene il freddo, solo l'umidità può essergli dannosa. Così, con il dilagare dell'*hobby* della campagna, si è diffuso anche l'*hobby* dell'allevamento dei colombi: chi possiede una cascina, una villetta, spesso utilizza un solaio o una stalla vuota per allevare colombi destinati alla propria cucina familiare. Secondo i sociologi dei consumi, l'immagine del colombo rievocherebbe nel nostro inconscio la nostalgia della purezza dell'ambiente, il richiamo alla natura incontaminata, così struggente in questi ultimi anni.

Oggi, però, si sente la necessità di razionalizzare. Bisogna — proprio di fronte alla riconosciuta utilità della carne di colombo — incrementare questa attività paraagricola con attrezzature moderne, economiche e redditizie. L'Emilia è all'avanguardia del settore: in provincia di Reggio sorge il più attrezzato e razionale allevamento del colombo da carne.

L'acquisto di carne ha rappresentato per la famiglia italiana l'esborso più rilevante, in termini assoluti e in percentuale, nel capitolo dell'alimentazione: 6225 miliardi di lire contro i 5159 del 1972 e i 4592 del 1971. Nell'ambito di queste cifre, anche se la preferenza va sempre alla carne bovina, si può facilmente rilevare che la richiesta di carne di colombo è aumentata in modo addirittura vertiginoso.

C'è chi vede nell'ascesa del consumo di carne di colombo un serio pericolo per il pollo di batteria e di semibatteria. In ogni caso, v'è da augurarsi che l'incremento di allevamenti di colombo da carne a carattere intensivo non sacrificherà la genuinità e le caratteristiche naturali di tale specie animale, che non può essere allevata con i metodi noti del pollame.

Yasmine Aprile

VERCELLI

Risaie danneggiate dalla nuova autostrada?

CORRISPONDENTE

VERCELLI, 23 aprile.

(w. n.) Si è svolta in municipio una riunione indetta dall'amministrazione comunale. Sono intervenuti i sindaci dei Comuni interessati alla «bretella» Stroppiana-Santhià dell'autostrada che da Voltri porta ai trafori alpini.

La riunione ha avuto due temi di rilevante importanza. Primo: effetti dell'autostrada sull'agricoltura, con particolare riguardo al problema delle «cave di prestito». Secondo: definizione d'un programma intercomunale per lo sviluppo industriale.

Mentre le opere per l'autostrada stanno progredendo, è stato fatto rilevare che non c'è ancora una chiara presa di posizione della Provincia e delle imprese costruttrici, per tranquillizzare i coltivatori delle zone a proposito delle cave di prestito. Di tali cave si servono le imprese per costruire la massicciata. Si teme che alterino l'equilibrio idrico di tutta la bassa vercellese. Oltre al pericolo di impoverimento di acque, non sono stati chiariti finora i termini finanziari della requisizione dei terreni e del frazionamenti dei fondi.

E' stata posta in evidenza l'opportunità di invitare la Provincia ad un'azione più sollecita a difesa degli agricoltori per impedire che, anche in seguito alle divisione nei fondi, venga impoverita la zona. L'agricoltura è qui un punto di forza.

In relazione alle prospettive di sviluppo industriale, si è fatto rilevare che occorre predisporre efficaci strumenti urbanistici per favorire e rendere razionale le eventuali insediamenti lungo il nodo autostradale Voltri-trafori.

Il provvedimento valido in tutta Italia

SEQUESTRATO L'OLIO DI SEMI Bertolli

Loretta Goggi infortunata sugli sci

Dal Sestriere

Roma. Loretta Goggi, dopo l'incidente sciistico al Sestriere, lascia il Policlinico

Roma, 23 aprile.

Il pretore di Perugia, Gianfranco Sassi, ha firmato un'ordinanza con cui dispone il sequestro, su tutto il territorio italiano, dell'olio di semi vari «*Bertolli*» e dell'olio di semi vari «*Perla*». Dell'operazione si stanno occupando il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri e speciali reparti della guardia di Finanza. Un primo sequestro di tremila litri dell'olio Bertolli e di 10 mila litri della marca «Perla» è avvenuto tre giorni or sono a Ponte San Giovanni.

L'ordinanza è motivata dalla presenza nell'olio di semi sequestrato di acido erucico, derivato dai semi di colza, in una percentuale variabile fra il 38 ed il 55 per cento, mentre il limite massimo fissato dal ministero della Sanità è del 15 per cento. Di conseguenza il pretore ha aperto un procedimento penale nei confronti dei responsabili della «*Bertolli*» e della «*Compagnia Olearia*», produttrice dell'olio «*Perla*», per violazione dell'art. 444 del Codice penale.

L'acido erucico, contenuto nella colza, può provocare lesioni e disfunzioni nell'organismo umano, al cuore, in alcune ghiandole ed in altri muscoli ed organi interni; sono allo studio le sue conseguenze sul cervello.

Per lo stesso reato, per il quale è stato disposto dal pretore di Perugia il sequestro degli olii «*Bertolli*» e «*Perla*», è stato arrestato pochi giorni fa l'ingegner Enzo Chiari, presidente della società produttrice dell'olio di semi vari «*Topazio*».

Il pretore Sassi è impegnato da vari mesi in un'indagine sulla genuità degli alimenti messi in vendita nel capoluogo umbro. Fra l'altro, aveva affidato a un laboratorio chimico l'incarico di analizzare alcuni campioni di olio prelevati in numerosi spacci: non appena ha ricevuto i risultati delle analisi, ha stilato e firmato l'ordinanza.

m. tos.

(A pag. 4: Sequestrati 550 quintali di olio di semi a Torino, Asti ed Alba).

Assolto funzionario accusato di falso

Alessandria, 23 aprile.

(e. c.) E' stato assolto per non aver commesso il fatto l'impiegato dell'Ufficio del Registro di Novi, rag. Franco Stella, 36 anni, accusato di concorso in falso in atto pubblico. Il pubblico ministero, dott. Arrigoni, aveva pure chiesto l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove per mancanza di dolo.

Il rag. Stella, comparso davanti ai giudici del tribunale di Alessandria, ha ribadito quanto già detto in istruttoria, e cioè di aver semplicemente eseguito un ordine del suo superiore.

LO MINACCIANO GLI ALLEVATORI CUNEESI

Picchettaggio alle macellerie

CORRISPONDENTE

Cuneo, 23 aprile.

«Se non otterremo il blocco totale delle importazioni di bovini e delle carni macellate — *hanno detto l'altra sera i rappresentanti provinciali della Coldiretti e dei giovani coltivatori, in un incontro-scontro con gli eletti dc* — noi passeremo alla terza fase della protesta: lo sciopero generale che porterà al blocco non solo dei mercati e delle frontiere, ma anche al picchettaggio delle macellerie nei centri urbani». *E' stata anche intimata una scadenza precisa: 15 giorni, non uno di più.*

Il ministro dell'Agricoltura discute oggi a Bruxelles la crisi degli allevatori italiani e cuneesi in particolare con i dirigenti della Cee. Sembra che Bisaglia chieda che il blocco delle importazioni duri almeno 30 giorni per consentire l'aumento dei prezzi dei bovini nostrani venduti attualmente sottocosto, tranquillizzando quindi i nostri allevatori. Difficile per il momento prevedere l'esito di questa trattativa.

Il confronto dell'altra sera con i parlamentari nazionali e regionali democristiani è stato voluto, quasi imposto dalla Coldiretti. Questa organizzazione sindacale conta in provincia oltre 50 mila aderenti e controlla — si dice — non meno di 150 mila voti che, nella stragrande maggioranza, vengono convogliati verso i candidati democristiani. Nessun giornalista è stato invitato al dibattito.

I dirigenti sindacali della Coldiretti hanno espresso senza mezzi termini il disappunto e la delusione degli agricoltori per l'assenteismo dei parlamentari dc nelle lotte che vedono impegnati da molte settimane gli allevatori del cuneese per l'aumento dei prezzi dei bovini e del latte consegnato all'industria di trasformazione. Ad un certo punto qualcuno ha gridato: «Alle prossime elezioni non avrete più nemmeno un nostro voto. Vi abbiamo mandati a Roma non per scaldare delle poltrone ma per tutelare i nostri interessi».

Al dibattito dell'altra sera c'erano, in veste di «imputati», due senatori (Sarti e Giraudo); tre deputati (Sobrero, Mazzola, Gasco); un assessore regionale (Paganelli); due consiglieri regionali (Gilotta e Falco).

Da tutti gli interventi è trapelata la preoccupazione che gli agricoltori, tradizionale «feudo elettorale» democristiano, stiano abbandonando in massa il partito accusato di non avere una politica chiara per l'agricoltura. I dirigenti della Coldiretti promuovendo l'incontro non hanno fatto altro, infatti, che registrare la ribellione delle campagne, e richiamare i parlamentari democristiani sul pericolo che corre la loro rielezione se venisse a mancare il sostegno dell'organizzazione bonomiana.

I senatori, i deputati nazionali e i consiglieri regionali hanno assicurato di portare a Fanfani e a Rumor le critiche degli allevatori del Cuneese che si sentono abbandonati dal governo. Il ministro Bisaglia, nei colloqui di Bruxelles, si farà portavoce presso i partners europei dell'esplosiva situazione delle nostre campagne.

Gianni De Matteis

Magliano Alpi

Operaio travolto dal treno

MAGLIANO ALPI, 23 aprile.

(g.d.m.) Un operaio di Grottammare (Ascoli Piceno), del quale non si conosce ancora il nome, è stato investito e ucciso stamane dal treno Genova-Cuneo.

La disgrazia è accaduta in aperta campagna, alle 8,50. Una squadra di operai è da tempo occupata in lavori di manutenzione lungo la linea ferrata. Ogni passaggio di convoglio viene segnalato e la squadra si allontana dai binari.

Oggi è accaduto l'imprevedibile: un operaio non ha fatto in tempo a togliersi dai binari ed è stato travolto dal convoglio. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Carrù, quelli di Fossano ed il pretore.

Casale: aerei militari a caccia di "Ufo,,

Casale Monf., 23 aprile.

Sono dischi volanti gli oggetti misteriosi avvistati alla periferia della città? Cresce il numero delle persone che rispondono di sì alla domanda, e si tratta di persone «attendibili», che prima di vedere gli «Ufo» sopra la propria testa non credevano che esistessero. L'Arma dei carabinieri sta conducendo da qualche giorno un'indagine affidata ad elementi specializzati, giunti appositamente da Roma. Anche l'Aeronautica Militare pare sia interessata agli avvistamenti degli oggetti sconosciuti, e lo confermerebbe l'intensificata attività di reattori da caccia che sorvolano a bassa quota la zona; questa sarebbe sorvegliata anche con radar e con altri apparecchi di controllo.

Il primo avvistamento è avvenuto la sera di lunedì di Pasqua nella frazione di Santa Maria del Tempio, vicino al cantiere della ditta che sta costruendo il ponte sul Po per l'autostrada Voltri-Trafori alpini. Sono stati i coniugi Bellingeri a notare l'«Ufo», che a «*soli 15 metri di altezza era visibilissimo, anche per le sue luci di bordo rosse e blu intermittenti*». L'avvistamento alla stessa ora è stato confermato da un noto dentista di Casale e dal figlio.

Domenica sera è stata la volta del ragionier Marco Tomasone, che era in compagnia della moglie e del figlio. Il Tomasone s'è affrettato ad avvertire un amico, esperto fotografo dilettante, il quale è accorso con cavalletto, macchina fotografica, esposimetro e tutto il necessario per fissare sulla pellicola l'«Ufo», che era fermo a 300 metri di distanza e ad una quota presumibile di 50 metri. Sul luogo, chiamate dal Tomasone, sono arrivate altre persone, ma prima che il fotografo dilettante potesse far scattare l'obiettivo, il disco volante (che non aveva luci a bordo) è partito di scatto. Si aggiungano infine sei torinesi, capitanati da Silvio Davier che, avvistato il misterioso oggetto, hanno subito telefonato ai carabinieri, peraltro già avvertiti dal Tomasone.

Ora un gruppo di giovani casalesi, appassionati di astronomia, ha deciso di battere la zona di Santa Maria del Tempio nelle ore notturne e soprattutto nelle serate estive, che sembrano essere le prescelte dai dischi volanti. La notizia di avvistamento di «Ufo» nel cielo casalese si è sparsa rapidamente e ieri sera un agricoltore ha avvertito i carabinieri che un disco volante era atterrato in un bosco presso la frazione di Terranova. Le ricerche finora compiute non hanno permesso di rilevare tracce del passaggio di un oggetto misterioso.

m. v.

Per il referendum

Emigrati gratis in treno

Roma, 23 aprile.

Particolari riduzioni delle tariffe ferroviarie saranno concesse agli elettori, in occasione del referendum del 12 maggio. Le agevolazioni consisteranno nella riduzione del 70 per cento sia per la prima che per la seconda classe per gli elettori residenti nel territorio nazionale; nella gratuità del viaggio in seconda classe e nella riduzione del 70 per cento in prima, per gli elettori emigrati all'estero per lavoro.

I biglietti di andata e ritorno speciali avranno una validità di 20 giorni. Il viaggio di andata non potrà essere iniziato anteriormente al primo maggio; quello di ritorno non prima del 12 maggio.

(Ag. Italia)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino [illegible]
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Il processo per lo scandalo

Casale: si difende il funzionario delle "bustarelle,,

DALL'INVIATO

Casale M., 23 aprile.

E' ripreso con l'interrogatorio del principale imputato, il dott. Antonino Merlino, 48 anni, vicedirettore dell'Ufficio imposte dirette di Casale, il processo per lo «scandalo delle bustarelle». Il presidente Porta riprende a porre le domande al funzionario, contestandogli alcuni precisi casi di concussione: Merlino respinge tutte le accuse.

Si passa quindi all'imputazione generica, secondo la quale in alcuni anni il vicedirettore avrebbe incassato decine di milioni da contribuenti costretti a versare bustarelle per farsi ridurre la tassazione artificiosamente aumentata. Si chiede all'imputato il perché di numerosi concordati firmati in bianco.

MERLINO — *Mi riservavo di vedere se vi erano delle variazioni da apportare sulle cifre denunciate dai contribuenti.*

PRESIDENTE — Non capisco perché si dovesse firmare in bianco se non vi era un accordo prima. Se l'accordo vi era, perché non segnare le cifre?

MERLINO — *Inutile che io insista, si vede che non mi sono spiegato.*

E con questa battuta si chiude il capitolo concordati. Si passa quindi all'esame della consistenza patrimoniale del vicedirettore. Il presidente Porta elenca una serie di beni che risultano intestati al Merlino: un alloggio a Casale, un altro alloggio più piccolo, cinque autorimesse, un appartamento a La Thuile in Valle d'Aosta, un appartamento a Taormina, uno ad Arenzano intestato alla moglie, una cassetta di sicurezza con 350 sterline d'oro e altre monete, oggetti di valore. Il tutto, secondo il presidente, per un totale di una settantina di milioni.

PRESIDENTE — Come può lei in poco tempo avere potuto disporre di tali somme?

L'imputato si difende asserendo di avere lui uno stipendio di 300 mila lire al mese, la moglie, come insegnante elementare, di 200 mila. Aggiunge che in una quindicina di anni insieme hanno incassato oltre 57 milioni.

MERLINO — *Io, mia moglie e nostro figlio abbiamo sempre tenuto un tenore di vita contenuto. Spendiamo per vivere 90 mila lire al mese».*

La battuta provoca l'ilarità del pubblico.

Franco Marchiaro

Freschi da leggere

HARRY LUDLAM: « Una vita per il Polo ». Rilegato, diverse fotografie. Ed. Mursia. Pag. 270, lire 5 mila.

E' la storia del leggendario capitano Scott, morto poco prima di raggiungere per primo il Polo Sud, battuto quasi sul traguardo dalla tormenta, dalla morte e dall'esploratore Amundsen. E' la storia non solo di un uomo, dei suoi successi, delle sue disfatte, ma di tutta un'epoca, senza un'ombra di retorica. Documentatissimo, mai arido, anzi denso di umanità. Libro formidabile specialmente per i giovani che credono ancora in un ideale qualsiasi, ma degno di questo nome (e Dio sa se di giovani così ne abbiamo bisogno).

TERESA ANCONA: « Una famiglia normale ». Ed. Il Formichiere. Pag. 156, lire 2500.

Breve storia, soli sei mesi, di una famiglia vera, dove tutto è normale. Ma la pressione psicologica, secondo l'Autrice, è tale che la figlia Anna non riesce a sopravvivere: le ultime righe ne anticipano il suicidio. (Chiaro che in realtà la famiglia non era per nulla « normale », anzi era totalmente « anormale »). Comunque, libro che i genitori possono leggere per trarne le meditazioni del caso: in questo senso, ha una sua precisa utilità.

SERGE RICHARD: « Scuola nuova, società nuova ». Ed. Coines. Pag. 134, lire 1200.

Il Richard è uno degli inviati speciali di « L'Express ». Nel suo libro descrive a fondo l'esperienza svedese, dopo di essere andato sul posto ed avere intervistato decine di persone responsabili. Per la nostra asfittica scuola, ne nasce un quadro invidiabile. In senso assoluto, si impara che anche in Svezia la scuola è continuamente « in riforma »: nessuno pretende di aver portato l'istruzione ad una perfezione stabile. Ma noi ci accontenteremmo già di quei livelli.

« Tarquinia », Grande formato, moltissime illustrazioni a colori. Ed. De Agostini, nella collana I Documentari. Pag. 64, lire 1800.

Tarquinia, in Etruria, era una delle regioni predilette di re Gustavo per i suoi scavi. Il volume presenta la storia della città, le sue prodigiose bellezze artistiche, lo stato degli scavi, le possibilità future, in modo esemplare. Lettura facile, ma di alto rigore scientifico. Raccomandabile a tutti.

ANTONIO PERRIA: « Incidente sul lavoro ». Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 243, lire 2800.

Perria è conosciuto soprattutto per i suoi volumi a carattere storico. In questo romanzo, invece, egli si attiene scrupolosamente alle regole della migliore letteratura poliziesca (tensione costante, finale a sorpresa) accompagnata da una obiettività che gli consente di ricostruire lo spaccato della società milanese attuale e l'attività della polizia. Nelle tasche del morto (strozzato da una macchina) c'è un paio di guanti bianchi troppo piccoli... L'inchiesta parte da qui, e si conclude con una verità molto amara, di quelle che tutti noi accettiamo per subito dimenticare.

FRANCA FESLIKENIAN: « Guida ai segreti della cucina macrobiotica ». Pag. 160, lire 2750.

La macrobiotica è stata inventata una cinquantina di anni fa da George Oshawa: il termine, dal greco, significa « grande vita ». Base di tutto: gli alimenti sono Yin se hanno la tendenza ad espandersi (ed a fare espandere), come lo zucchero; sono Yang se contraggono, come il sale, che fa contrarre la lingua. Tutta l'alimentazione deve essere

fondata sul contrasto e sull'equilibrio di questi due fattori. Inoltre per stare bene non bisogna bere durante i pasti, masticare cinquanta volte ogni boccone e meditare in cucina. Il che è facile, grazie alle molte appetitose ricette.

Carlo Moriondo

Il libro della settimana

Cibo che avvelena

Il sequestro di olio di semi vari contenente colza (sostanza pericolosa oltre una certa percentuale per l'uomo) e l'arresto del titolare dell'oleificio sotto inchiesta sono i due più clamorosi episodi della lotta alle sofisticazioni alimentari svolta in Italia. Ben altra ampiezza ha invece da anni una campagna analoga compiuta negli Stati Uniti da Ralph Nader, noto come l'« avvocato dei consumatori » americani.

Il nome di Ralph Nader oggi è relativamente conosciuto anche da noi, ma negli Usa è popolarissimo. « Nader's raider strikes again » (cioè « Nader colpisce ancora ») è una frase che si sente spesso in America per indicare qualcuno che veglia sugli interessi del cittadino medio, che lo tutela contro lo strapotere delle grandi società.

L'avv. Ralph Nader, difensore dei consumatori americani

Il primo episodio della « crociata » dell'avvocato Nader contro le corporations è stata la battaglia contro il gigante dell'industria automobilistica, la GM, accusata di produrre un'automobile mal progettata, pericolosa, mortale. Da allora questo tutore dei consumatori americani, animato dal mito tipicamente americano del singolo che lotta e vince contro il potere economico disonesto e l'ingiustizia, si è battuto contro altri bersagli: gli effetti dannosi delle terapie a base di raggi X, le radiazioni emesse da alcuni tipi di televisori a colori, le procedure anti-igieniche nella lavorazione della carne, le responsabilità industriali dell'inquinamento atmosferico.

Oltre a un gruppo fisso di collaboratori e scienziati, Nader si avvale durante l'estate di gruppi di studenti o di neo-laureati che compiono indagini in determinati settori. Questi « Nader's raiders », quando colpiscono provocano un terremoto. E i risultati di un'indagine svolta nelle estati '68 e '69 sulla azione della Food and Drug Administration (l'ente governativo preposto al controllo degli alimenti, dei medicinali, dei cosmetici e dei pesticidi) sono stati pubblicati in un libro comparso ora anche in Italia, « Il cibo che uccide ».

Questa indagine minuziosa non ha solo messo in luce debolezze e compiacenze dell'ente statale nei confronti degli interessi della industria alimentare, che ha avuto nel '69 un volume di vendite di 80 mila miliardi. Essa denuncia con meticolosa precisione le violazioni dei diritti dei consumatori, i pericoli cui sono sottoposti giornalmente per l'uso indiscriminato di antibiotici e ormoni nei mangimi, come il dietilstilbestrolo, che fa ingrassare rapidamente gli animali da allevamento, ma è cancerogeno (in Italia l'uso di questo ormone è stato vietato nel '71), l'impiego degli additivi chimici per la conservazione del cibo, dei ciclamati, e, negli alimenti per l'infanzia, del glutammato monosodico, che negli esperimenti di laboratorio ha causato danni al cervello degli animali-cavie.

E' un libro-denuncia molto documentato e approfondito, di lettura non facile, ma di interesse enorme anche da noi, in un momento in cui la coscienza del consumatore italiano sembra finalmente destarsi.

Paolo Patruno

GRUPPO RALPH NADER: *Il cibo che uccide*. Ed. Bompiani, pag. 289, Lire 4000.

A cura di Giorgio De Rienzo

Punto di vista

Nuova cultura della Cina

Lo chiamano « il pianeta Cina » perché ciò che vi avviene non è classificabile secondo i nostri consueti schemi e valori, non è riconducibile ad alcunché di « déjà vu ». Difficile capire e spiegare la Cina, e distinguere l'avvenimento che è passato da quello ancora in evoluzione, che si lega al domani.

Parlare della Cina: chi è più adatto? Lo storico, il cronista, il profeta? Chi vi s'avventura, subisce tutte le tre tentazioni, anche se, onestamente avverte che non ha senso esprimere oggi un giudizio definitivo sulla rivoluzione culturale e sui suoi significati e sulle implicazioni (e prima ancora sui motivi) del riavvicinamento con l'Occidente.

Eppure ciò che avviene è troppo interessante perché si possa sospendere il giudizio, attendere. Dunque: la rivoluzione culturale. Discorsi di Mao alla conferenza di Yenan sulla letteratura e l'arte: « Nel mondo contemporaneo, ogni cultura, ogni letteratura, e ogni arte appartengono a determinate classi e seguono determinate linee politiche. L'arte per l'arte, l'arte al di fuori della politica o indipendente da essa in realtà non esiste. La letteratura e l'arte proletarie fanno parte dell'intera causa del proletariato ».

La rivoluzione in Cina è riuscita ad abbattere l'antica classe dominante e a conquistare il potere, ma la cultura è rimasta quella dei padroni di prima, nello stesso tempo loro prodotto e anche supporto del loro dominio. Bisogna crearne una nuova, che emerga dalle classi della rivoluzione. Fatto « di cronaca » per la Cina, monito per qualunque movimento rivoluzionario: non ha senso combattere lo Stato borghese, prendendo a prestito dai borghesi l'arte, il teatro, la letteratura, la musica, la lingua.

E' riuscita, sta riuscendo, riuscirà a nascere la nuova cultura in Cina? Il libro questo non dice, né potrebbe: si limita a riportare esempi e testimonianze di scrittori « nuovi »: flash su qualcosa che sta avvenendo, che non sarebbe giusto giudicare.

g. gamb.

ROSANNA PILONE: Se ci chiedete da dove veniamo, ed. Rizzoli, pp. 282, L. 4500.

Finito il concorso che premia cortesia e gentilezza

Oltre 150 mila i voti per la commessa ideale

E così il concorso della « Commessa ideale », che vuole premiare la cortesia, la gentilezza, la competenza delle commesse piemontesi e liguri, è giunto a conclusione. Sabato scorso era scaduto il termine per consegnare a « Stampa Sera » i tagliandi voto con i quali i nostri lettori avevano segnalato le loro preferenze. Si sono immediatamente iniziati i conteggi e subito si sono verificate le sorprese: come l'exploit di Luisa Castello (All Sport, via Po 40) che ha superato i 20 mila punti, bruciando sul filo di lana Maria Anzalone, per settimane al comando della classifica generale; o come Janine Lavie, dello Standa di Aosta, protagonista insospettabile di una validissima gara d'attesa.

E' rispuntata in classifica Daniela Sirio (arredamento Il Punto, Diano Marina) che ha strappato la qualificazione alla finale di Riva del Garda (20 e 21 maggio) a Dolores Riba di Loano. Dal canto suo Marisa Lamberti, della profumeria Frascati di Fossano, ha resistito al ritorno di Enrica Rabbia (Vegè, Cuneo) ed ha conquistato il diritto di partecipare alla manifestazione conclusiva di fine maggio.

Manca, in questo elenco, la sesta finalista che l'Omila (organizzatrice in campo nazionale del concorso della « Commessa ideale ») ha assegnato al Piemonte, alla Valle d'Aosta ed alla Riviera di Ponente. Sarà scelta venerdì mattina tra le prime dieci commesse della graduatoria generale che non figurano in altre classifiche. Qui sotto pubblichiamo i dieci nomi: alle interessate comunicheremo tempestivamente l'ora ed il luogo in cui si riunirà la giuria di « Stampa Sera ».

Sempre venerdì, in serata, le sei finaliste e tutte le altre loro colleghe che durante il concorso si sono aggiudicate uno o più dei numerosi regali messi in palio si ritroveranno in un ristorante torinese: saranno consegnati i premi (vedere il ricco elenco...) che vogliono essere un omaggio alla loro cortesia verso i clienti, cortesia dimostrata con gli oltre 150 mila tagliandi-voto arrivati a « Stampa Sera ».

LE CINQUE FINALISTE

CLASSIFICA GENERALE: Luisa Castello (All Sport, via Po 40, Torino) punti 21.878.

TORINO CITTA': Maria Anzalone (Pastificio Defilippis, via Lagrange 39, Torino) punti 14.849.

RESTO DEL PIEMONTE: Marisa Lamberti (Profumeria Frascati, Fossano) punti 3908.

RIVIERA DI PONENTE: Daniela Sirio (Il Punto, via Matteotti 21, Diano Marina) p. 1076.

VALLE D'AOSTA: Janine Lavie (Grandi Magazzini Standa, Aosta) punti 1073.

LA CLASSIFICA GENERALE

1. Luisa Castello (All Sport, via Po 40), punti 21.878; 2. Maria Anzalone (Pastificio Defilippis, via Lagrange 39) 14.849; 3. Fernanda Coppa (Il Pilota, c. Raffaello 9) 13.498; 4. Elena Tosetto (Confezioni Bonpat, corso Orbassano 128) 12.544; 5. Maria Caterina Rubino (Magazzini Carosello, v. Gorizia 53) 11.147; 6. Nella Bosca (Gibus, v. Cibrario 69) 8787; 7. Caterina Noello (F.lli Demeglio, c. G. Cesare 156) 7798; 8. Bruna Boschis (Drogheria Fazzone, c. Monte Grappa 72) 6364; 9. Renata Giorsa (Borel Baby, v. Giolitti 1) 5347.

10. Anna Careggio Sciascia (Valdata, v. Garibaldi 5) punti 5200; 11. Lina De Paoli (Vagnino, c. U. Sovietica 333/8) 4578; 12. Giovanna Pavan (Camiceria Principe, v. Roma 38) 4370; 13. Marisa Lamberti (Profumeria Frascati, v. G. Felletti 4, Fossano) [illegible]; 14. Enrica Rabbia (Supermercato Vegè, c. Nizza 84, Cuneo) 3401; 15. Flavia Ruisi (Sory Calze, v. A. Doria 6) 2731; 16. Lina Ventura (Bambi, via Gramsci 16) 2081; 17. Angioletta Rocco (Pastificio Fenocchio, via Oropa 118) 1740; 18. Elisa Voglino (Benaglia, v. Roma 12) 1631; 19. Lia Costanzo (Caius Confezioni, via Berthollet 8) 1344.

20. Rita Geraci (Ditta Amerio, c. B. Telesio 59 bis) punti 1300; 21. Graziosa Bruson (Panetteria Malatto, c. Casale 91) 1142; 22. Daniela Sirio (Arredamento Il Punto, c. Matteotti 21) 1076; 23. Janine Lavie (Standa, Aosta) 1073; 24. Elena Taggia (Milanesio, c. Peschiera 274) 1034; 25. Rosalba (Vagnino, v. Lagrange 3) 1011; 26. Patrizia Bonfano (Bar Tabacchi Sport, v. Roma 2, Montemagno, Asti) [illegible]; 27. Ivana Iegiani (Pasticceria Gastaldo, v. M. Cristina 27) 958; 28. Dolores Riba (Pasticceria Riba, v. Cesarea 8, Loano) 918; Ines Bona (Platisch, c. Vittorio 76) 900.

30. Nida Dona (Polli, v. Giolitti 2) punti 848; 31. Lucia Toppia (Durando, v. Roma 77) [illegible]; 32. Silvana Dalla Gassa (Harvest, via Roma 53) 718; 33. Leana Tarricone (Abbigliamento Rodis, v. Ch. Salute 14) 708; 34. Ada Laurencet (Bar Casinò, Casinò de la Vallée, St-Vincent) 672; 35. Lucia Vicario (Ditta Garda, v. P. Micca 1) 640; 36. Daniela Ravera (Gravel Boutique, v. Chanoux 45, St-Vincent) 607; 37. Anna Maria Zamurer (Cartoleria Porrino, c. Sebastopoli 176) 488; 38. Floriana [illegible]ne (Lazzero, p. Vittoria 21) 448; 39. Aida Posa (Casa della Calza, v. XX Settembre 51) 412.

40. Rosalba Barello (Eredi Lusso, v. Cavour 10, Alba) punti 317; 41. Maria Botta (Magazzini Mosso, v. A. Doria 6) 311; 42. Mimma Pellegrino (Durando, v. Roma 77) 294; 43. Angela Tempo (Ottica Moderna, v. M. Libertà 45, Ciriè) 273; 44. Tina Monello (Foderami Lascar, v. Lagrange 11) 255; 45. Giorgina Nestelli (Ditta Ester Lava, v. Lagrange 34) 238; 46. Rossana (Vagnino, c. U. Sovietica 333/8) 232; 47. Lavinia Stefanelto (Confezioni Derby, c. Traiano 27) 210; 48. Anna Maria Scarlino (Cartoleria Brosio, c. Vinzaglio 25) 200; 49. Renata Della Cassa (Pecol Dischi, c. De Gasperi 37 bis) 190.

50. Rita Foderà (Ditta Anfossi, v. S. Lorenzo, Alessandria) punti 195; 51. Caterina Surra (Ditta Quaglia, v. B. Luini 122) 189; 52. Giuseppina Flora (Marlie Moda, c. R. Margherita 286) 188; 53. Rita Sacchi (Upim, v. Garibaldi 30, Saluzzo) 187; 54. Emanuela Bottega (Ezos Market, c. Cavour 82, Borgomanero) 184; 55. Vittoria Sangiorgi (Habel, c. Carlo Felice 45) 180; 56. Rosa Gavuoti (Panificio Roero, v. Po 35) 169; 57. Viviana Savini (Ditta Ricciardi, c. Vittorio 74) 165; 58. Alba Pron Maffiotti (Sport Nicola Aristide, via Italia 58, Biella) 163; 59. Maria Rosa Carbone (Maggi, v. Roma 278) 161.

60. Luisella Pautasso (Commestibili Bergoglio, v. Trieste 15, Carignano) punti 154; 61. Maria Antonietta Travaini (Ezos Market, v. Mazzini 46, Borgomanero) 143; 62. Rita Elia (Panetteria Perino, c. Vercelli 148) 133; 63. Chiara Orlando (Ditta Mario De Grandi, c. G. Cesare 142) 124; 64. Enrica Fogliato (Servetti, v. Rodi 1) 116; 65. Nella Monge (Boccio Calzature, c. Carducci 128) 97; 66. Piera Peracchon (Rivendita Pane, c. Francia 89, Collegno) 97; 67. Valda Trevisan (Le 7 Porte, v. M. Pietà 24) 97; 68. Grazia Cena (Vagnino, v. Lagrange 3) 96; 69. Lisa Cagnazzi (Pin Up boutique, v. C. Alberto 24) 93.

70. Margherita Campana (Facir, p. Solferino 12) punti [illegible]; 71. Gabriella Baschieri (Jolly Shop, c. Roma 42, Alessandria) 80; 72. Liliana Seghetto (Riv. pane e pasta, c. Peschiera 207) [illegible]; 73. Liliana Cerruti (Colombino, v. Garibaldi 10) 78; 74. Nunzia Gianlombardo (Upim, v. Roma 335) 76; 75. Maria Teresa Verango (Cancelleria Grigliatti, corso Sommeiller 15) 72; 76. Nanda Actis (Ganio, c. Stati Uniti 6) 71; 77. Clara Piantanida (Harvest, v. Roma 53) 63; 78. Antonella Ippoliti (Panetteria, c. Vercelli 148) 61; 79. Rosalba Venuto (Servetti, c. G. Cesare 214) 61; 80. Laura Fioravezzi (Calz. Duomo, via Po 10) 55.

81. Carla Trivero (Domus Pulchra, c. Vittorio 1), punti 55; 82. Anna Celante (Biscott. Mautino, via B. Vittone 20), 54; 83. Maria Rosa (Cavalieri Ing. Maglieria, via S. Domenico 23), 54; 84. Ada Dotta (Mag. Miroglio, c. Nizza, Cuneo), 53; 85. Mariuccia Vodani (Centro Anna Musso, via Torino 25, Nichelino), 43; 86. Gina Caccia (Standa, via Roma 53), 41; 87. Giorgina Bonandin (Servetti, p.za Sabotino 1), 36; 88. Marina Baldessin (Extra Market, via Crespi 6, Novara), 34; 89. Rosy Colombaro (Servetti, via Rodi 1), 33; 90. Patrizia Francia (Perugina, via Roma 104), 33.

91. Lina Tencaioli (Bacchetta, p.za Repubblica 3), punti 33; 92. Maddalena Aliprandi (Standa, via Torino, Chivasso), 32; 93. Nuccia Bertolusso (Casa della frutta, via S. Donato 16), 31; 94. Aprile Valburga (Chave Mobili, via Mercanti 17), 31; 95. Lucia Gamba (Vini e Liquori, Del Santo, c. De Gasperi 21), 30; 96. Rita Gagnor (Oglina Gerbella, Gall. Umberto I), 26; 97. Rosetta (Bonzano, p.za Vittorio 12), 24; 98. Silvia Gastaldo (Bar Stazione, via Vittorio Veneto, Cavallermaggiore), 22; 99. Angela Tridente (Servetti, p.za Sabotino 1), 22; 100. Marialta Olino (Hit Boutique, via Ospedale 10, Asti) 20.

101. Teresita Schellino (Pasticceria Papa, str. Aurelia 87, Borghetto S. Spirito), punti 19; 102. Silvana Cosi (Standa, c. Vittorio 52), 18. 103. Carla Pilotti (Servetti, p.za Sabotino 1), 18; 104. Rosalba Brazza (La Bottega per tutti, via D. Chiesa 13), 17; 105. Franca Tinghi (Confetteria Strutta, p.za San Carlo 191), 17; 106. Mariemma Turletti (Alim. Gaido, via Capra 34, Rivoli), 17; 107. Rita Cappello (Supermercato Conti, c. Adriatico 26), 16; 108. Elda Scugliotti (Supermercato Brosio, via Tripoli 10), 15; 109. Rosanna Torchio (Supermec, via C. Alberto 49), 15; 110. Gioia [illegible]cich (Panificio Fracchia, c. Casale 78), 15.

111. Carla Artusio (Gioielleria Alessi, via Amendola 5), punti 14; 112. Teresina Berio (Pam, via Voli 31), 14; 113. Giancarla Becardi (Confez. Bolognini, stand 33, Porta Palazzo), 14; 114. Delfina Costamagna (Farmacia Bianchi, via Vittorio Emanuele 146, Bra), 14; 115. Anna Raviola (Pellicceria Pierina, via Po 14 bis), 14; 116. Wilma [illegible] (Scanavino frutta e verdura, via Nizza 11), 14; 117. Alba Minini (Coloneria E. Levi, via Stampatori 5), 13; 118. Luciana Boccardo (Servetti, via Rodi 1), 12; 119. Nives Bagatin (Abbigliamento Cofra, via Garibaldi 9), 11; 120. Ester Celussi (Confez. Luisa Spagnoli, via Italia 17/A, Biella), 10.

121. Gaby Cavallero (Canova Boutique, c. Francia 3), punti 9; 122. Giusy Guarino (Sette Morra, v. Corte d'Appello 13), 8; 123. Celeste (Standa, c. Cadore 43), 7; 124. Isabella De Grandi (Ditta Della Rocca, via M. Cristina 35), 7; 125. Mariuccia Di Filippo (Centro Mode A. Musso, via Torino 25, Nichelino), 7; 126. Irene Gangi (Servetti, via Rodi 1), 7; 127. Rosita Icardi (Ditta Alessio, c. Racconigi 155), 7; 128. Anna Bulso (Monticone Tabacchi, c. Vittorio), 6; 129. Adriana Casavecchia (Maglificio Lombardia, c. Giulio Cesare 131), 6; 130. Enza Gallino (Tre R Geneca, via XX Settembre 51), 6.

131. Luisa Garino (Servetti, via Tripoli 7), punti 6; 132. Luciana Redana (Vagnino, c. Unione Sovietica 333/8), 6; 133. Gianna Temporini (Bottega d'Arte Beltrami, c. Roma, Alessandria), 6; 134. Franca Falletto (Drogheria Del Santo, via G. Dina 28), 5; 135. Mariolina Sarzella (Servetti, via Rodi 1), 5; 136. Franca Accolti (Farmacia Camola, p.za Europa 15, Cuneo), 4; 137. Rosanna Beccaria (Ditta Manassero, via Roma 89, Fossano), 4; 138. Laura Beccaris (Supermercato Brosio, via Tripoli 10), 4; 139. Carla Pippione (Servetti, c. Giulio Cesare 214), 4; 140. Elsa Rinaudo (Servetti, via Rodi 1), 4.

141. Chiara Castaldi (Messaggio Sette, via Cavour 3, Biella), punti 3; 142. Elena Cerato (Gioielleria Alessi, via Amendola 5), 3; 143. Alda Crosilla (Minimarket, via Ospedale, Entracque), 3; 144. Felicia Cutrona (Servetti, via Tripoli 7), 3; 145. Rosaria De Filippo (Servetti, via Rodi 1), 3; 146. Maria Leu (Magazzini M.P., via Mazzini 10), 3; 147. Luciana Novarese (Milanese, via Belfiore 7), 3; 148. Gemma Paradisi (Servetti, via Rodi 1), 3; 149. Aurora Pascoli (Servetti, via Tripoli 7), 3; 150. Loredana Pastrello (Milton, via XX Settembre 11/C), 3.

Seguono altre 30 commesse con punteggi minori.

TRA QUESTE 10 LA 6ª FINALISTA

Fernanda Coppa, Il Pilota, c. Raffaello 9.
Elena Tosetto, Conf. Bonpat, c. Orbassano 128.
Maria Caterina Rubino, Mag. Carosello, via Gorizia 53.
Nella Bosca, Gibus, via Cibrario 69.
Caterina Noello, F. Demeglio, c. G. Cesare 156.
Bruna Boschis, Drog. Fazzone, c. Monte Grappa 72.
Renata Giorsa, Borel Baby, via Giolitti 1.
Anna Careggio Sciascia, Valdata, via Garibaldi 5.
Lina De Paoli, Vagnino, c. Unione Sovietica 333/8.
Giovanna Pavan, Camic. Principe, via Roma 38.

UN REGALO PER TUTTE

1ª in classifica finale: *viaggio alle Bahamas + soggiorno per 14 gg. per una persona offerto dalla Hotur; ritratto offerto dalla pittrice Matilde Izzia di Ricaldone; targa Roy offerta dalla Roy Filter.*

1ª nella classifica di Torino città: *viaggio in Calabria + soggiorno per 1 settimana per due persone offerto dall'Itavia.*

1ª nella classifica del Resto del Piemonte: *volo per una persona su qualsiasi linea nazionale Itavia; una borsa juta offerta dalle Creazioni Michelle.*

1ª nella classifica della Valle d'Aosta: *volo per una persona su qualsiasi linea nazionale Itavia; una borsa juta offerta dalle Creazioni Michelle.*

1ª nella classifica della Riviera di Ponente: *volo per una persona su qualsiasi linea nazionale Itavia; una borsa juta offerta dalle Creazioni Michelle.*

Prescelta dalla giuria: *volo per una persona su qualsiasi linea nazionale Itavia; una borsa juta offerta dalle Creazioni Michelle.*

Alla prima mamma in classifica finale, con bimbo di età inferiore ai 5 anni: *un Cicciobello, offerto dalla Tecnogiocattoli.*

Alla commessa che, nelle prime 10 piazzate in classifica finale, abbia la maggiore anzianità di servizio presso la stessa ditta: *una cucina a gas offerta dalla Ariston-Merloni.*

Operazione dei carabinieri del Nas

Sequestrato olio per 650 quintali

In depositi di corso Orbassano, Alba ed Asti - Il prodotto conteneva un'alta percentuale di un acido che è ritenuto nocivo

Oltre seicentocinquanta quintali d'olio di semi vari della ditta Bertolli sono stati sequestrati per ordine del pretore di Perugia.

Nelle ultime ore, sono state effettuate perquisizioni nei magazzini della ditta, a Torino, in corso Orbassano 368, ad Alba e ad Asti.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Nas, nucleo antisofisticazioni. Le indagini sono coperte da stretto riserbo, ma pare che il sequestro sia stato disposto perché sarebbe accertato che nell'olio si trova un'alta percentuale di acido erucico.

Secondo quanto previsto dalla legge, la quantità della sostanza derivata dal seme di colza dovrebbe aggirarsi attorno al 15 per cento. I carabinieri avrebbero scoperto il 45 per cento dell'acido.

Insidia anche nella farina

Il preside della facoltà di Agraria, prof. Bosticco, dice: "Si usa da sempre la farina di colza nei mangimi per animali. Non è nociva, se usata in bassa percentuale"

Il provvedimento di sequestro che aveva colpito l'olio di semi di colza, è stato esteso anche alla farina estratta dallo stesso seme. Il pretore di Treviso, professor Francesco La Valle, ha preso questa decisione poiché l'acido erucico contenuto in questa «crucifera» è dannoso alla salute dell'uomo.

La farina di colza, impiegata nella fabbricazione di mangimi per animali potrebbe provocare indirettamente, attraverso il ciclo biologico, danni anche all'uomo. «E' assolutamente necessario impedirne la distribuzione» *— ha detto il pretore La Valle. Per questi motivi, migliaia di quintali di questa farina, sono stati sequestrati nei magazzini dello stabilimento «Chiari e Forti», ditta produttrice anche dell'olio di semi Topazio. Nello stabilimento di Silea si lavoravano 5000 quintali il giorno di semi di colza: 2500 per produrre olio e l'altra metà per diversi mangimi animali.*

Il nuovo provvedimento ha effetto su tutto il territorio nazionale, quindi in questi giorni, l'olio di semi fabbricato con seme di colza dovrebbe scomparire dai negozi. I negozianti però protestano: «Dobbiamo adesso esaurire le scorte — *hanno detto alcuni* —. E' mai possibile che si scopra adesso che è dannoso alla salute, quando lo vendiamo da anni?». «La salute del cittadino va salvaguardata — *ha dichiarato il professor La Valle* —. Noi ci atteniamo all'articolo 32 della Costituzione che sancisce il principio della tutela della salute pubblica».

Il prof. Attilio Bosticco preside di Agraria

Sembra però che la farina di colza da sempre venga usata nella preparazione di mangimi animali perché è una sostanza di basso costo e nutriente. «Non abbiamo elementi per sostenere che il seme di colza sia dannoso agli animali — *ha detto Attilio Bosticco professore di zootecnica generale e preside della Facoltà di agraria dell'Università di Torino* — si può dire che questa sostanza sia stata usata dagli allevatori, da sempre. Si sapeva certamente che contiene una sostanza irritante: l'acido erucico, ma i mangimi non contengono soltanto farina di colza. Questa viene impiegata insieme ad altre sostanze in una percentuale del 5, 10 per cento. Non ci siamo mai accorti in tanti anni — *ha aggiunto il professor Bosticco* — che gli animali abbiano risentito dell'impiego della colza nei mangimi. Dobbiamo pensare poi, che per consuetudine in Italia, l'uso della sostanza estratta da questa pianta è decisamente marginale. E' vero che ne produciamo in grande quantità, ma viene quasi tutta esportata in Germania e Francia dove gli allevatori di quei Paesi ne fanno grande consumo.

L'articolo della nostra Costituzione però è chiarissimo. La salute è un fondamentale diritto dell'individuo. Il rischio in materia di salute non è consentito. Quando sussiste anche una minima possibilità di pericolo per la salute, la sostanza pericolosa deve essere eliminata. «Se verrà eliminata del tutto la farina nei mangimi per animali — *ha concluso il professor Bosticco* — gli allevatori saranno in difficoltà. Non è facile sostituire la farina di colza che ha bassi costi e un potere nutritivo relativamente alto. Se si dovessero usare altre sostanze, i prezzi potrebbero subire un ulteriore aumento».

Insegnanti e personale delle scuole in sciopero

Oggi lezioni a singhiozzo

Le astensioni variano nei diversi istituti - La protesta contro i decreti delegati per lo stato giuridico - Le altre vertenze - Assemblea alla Cisl

Niente lezioni, stamane, in molte scuole. Le Confederazioni provinciali (Cgil, Cisl, Uil), assieme alle sezioni sindacali scuola, hanno proclamato per oggi uno sciopero contro i decreti delegati sullo stato giuridico. La protesta interessa tutto il personale, dalle materne all'Università. Hanno aderito all'agitazione il sindacato autonomo Snase (elementari) e il Coordinamento degli studenti (che rivendica una scuola più democratica).

Non è ancora stato possibile raccogliere dati precisi sulla partecipazione alla fermata. Sembra però che le astensioni siano più numerose nelle elementari. Meno sensibile l'adesione nelle medie superiori e inferiori, dove le organizzazioni sindacali autonome (Sasmi e Snsm), che non scioperano, hanno largo seguito.

Un corteo di circa 2 mila studenti medi, alle 10, è sfilato per le vie del centro.

Alle 11, nel salone della Cisl di via Barbaroux, si è svolta un'assemblea unitaria di insegnanti. Sono stati dibattuti i motivi della protesta. Le nuove norme non lascerebbero spazio sufficiente alla partecipazione di studenti e genitori. Inoltre «i *Consigli distrettuali hanno solo possibilità consultive nei confronti dell'autorità scolastica tradizionale; le assemblee sono regolate in modo rigido; la parte che riguarda diritti e doveri degli insegnanti è troppo punitivo*».

Il direttivo provinciale del Sinascel-Cisl — in un ordine del giorno inviato alla segreteria nazionale Sinascel e alla segreteria confederale Cisl — approva «*saluiate le assemblee di base, l'azione svolta dalla segreteria provinciale per la partecipazione allo sciopero. Chiede, inoltre, un impegno degli organi nazionali nella conduzione della vertenza, diretta a realizzare gli obiettivi dell'accordo di maggio*».

TRANVIERI — Le assemblee dei lavoratori hanno rinviato ogni decisione per le 10 ore di sciopero alla prossima settimana. Si attende l'esito degli incontri tra sindacati e direzione previsti per lunedì e martedì.

VIGILI DEL FUOCO — Sciopero oggi, domani, venerdì e sabato. Sono garantiti solo i servizi di soccorso urgente. Chiedono che il ministero degli Interni dia una risposta sui nuovi regolamenti e sull'orario di lavoro.

SEIMART — Continuano le assemblee dei lavoratori sospesi dello stabilimento di via Re. Domani, in via Avellino, riunione del Comitato nazionale di coordinamento del gruppo. Seguirà, alle 11,30, un incontro all'Amma.

EDILI — Fermata di tutto il turno pomeridiano per 1,5 mila lavoratori dei cantieri della zona di Orbassano.

ASPERA — Sciopero articolato di un'ora ieri per 4 mila dipendenti. La vertenza riguarda, tra l'altro, l'inquadramento unico, l'aumento perequativo dei salari, le ferie.

REGIONE — Prosegue l'agitazione dei 2 mila lavoratori addetti ai servizi della Regione.

FIAT — Alle 6,15 sono entrati in sciopero 377 operai sui 674 delle officine 63, 68 e 99 manutenzione. Motivo: applicazione dell'inquadramento unico.

CINZANO — Quattro ore di sciopero stamattina per i 230 dipendenti degli uffici di via Gramsci. Nel pomeriggio è prevista una fermata di 4 ore per i 380 lavoratori dello stabilimento di Santa Vittoria d'Alba. Motivo dell'agitazione: il rifiuto della direzione di discutere la piattaforma del contratto integrativo.

Il ministro Toros oggi alla Regione

Il ministro per le Regioni, on. Toros, è giunto alle 9 a Torino. Si è incontrato con i componenti della giunta che lo hanno accompagnato in visita agli uffici di piazza Castello. Alle 11,30 si è recato alla sede del Consiglio regionale, in via Maria Vittoria, dove si è incontrato con i capi gruppo e i membri dell'ufficio di presidenza del Consiglio. Dopo colazione avrà un nuovo colloquio con il presidente della giunta, il presidente del Consiglio e i giornalisti.

echi di cronaca

Una drammatica gimkana con una "gazzella"

Inseguita e bloccata dopo un colpo una banda di spaccatori di vetrine

Sono stati arrestati tre giovani per l'assalto a un negozio di articoli ottici e fotografici in corso Orbassano

Tre giovani, che avevano compiuto una «spaccata» in un negozio di corso Orbassano, sono stati arrestati stamane all'alba da una pattuglia di carabinieri dopo un drammatico inseguimento. Sono: Nicola Provvisionato, 24 anni, via Valenza 49, rappresentante; Salvatore Folino, ventenne, via Rosella 22, studente; Vincenzo Alaimo, di 20 anni, via Genova 174, operaio.

Il «colpo» è stato compiuto alle cinque, nel negozio di articoli fotografici di Adriana e Silvio Repetti, 31 e 34 anni (residenti a Rosta in via Dante Alighieri 17) in corso Orbassano 237. I tre sono giunti su una «Porsche» gialla rubata alcuni giorni fa a Mario D'Alessandro, via Servais 104. Uno è rimasto al volante dell'auto, gli altri sono scesi. Fulmineamente, con una mazza, hanno sfondato la vetrina, poi hanno raccolto macchine fotografiche, cineprese e altro materiale esposto per un valore complessivo di parecchi milioni.

I tre giovani arrestati per l'«assalto» al negozio vengono accompagnati nella caserma dei carabinieri

Il rumore dei vetri in frantumi ha svegliato alcuni inquilini del caseggiato che hanno immediatamente lanciato l'allarme. Mentre i tre fuggivano, già alcune pattuglie della «Mobile» e del Nucleo Radiomobile erano sguinzagliate per le strade alla loro ricerca. Pochi minuti più tardi una «gazzella» dei carabinieri ha avvistato la «Porsche» che si allontanava a tutta velocità. E' subito cominciata una drammatica gimkana.

In via Muratori, dopo un lungo tallonamento, la macchina è stata finalmente bloccata. I tre giovani hanno tentato di fuggire, ma sono stati catturati. Si è scoperto più tardi che il Provvisionato e l'Alaimo erano stati fermati per controllo da una pattuglia di carabinieri verso le tre. Si trovavano con due altri giovani. Ora il Nucleo Investigativo indaga per scoprire se nella notte siano stati compiuti altri colpi.

— Le indagini di polizia sul drammatico tentativo di rapina compiuto ieri sera da due giovani mascherati in corso Agnelli, non hanno ancora portato a nulla di concreto. L'esperto di numismatica che è riuscito a mettere in fuga i banditi sparando un colpo di rivoltella, non può essere di molto aiuto: «Quei due avevano i *lineamenti contraffatti da calze di nailon. Non saprei certo riconoscerli*».

Vittima della drammatica aggressione è Cesare Bobba, 54 anni, autore ed editore di alcuni libri di numismatica, consulente al tribunale di Asti e titolare di uno studio (sempre ad Asti) in corso Savona 60.

Esposto al pretore per il giorno di riposo negli ospedali

I dipendenti del San Giovanni protestano perché i turni superano i 6 giorni lavorativi - E' stato chiesto un risarcimento

I rappresentanti sindacali degli ospedalieri torinesi hanno presentato al pretore un esposto in cui lamentano di essere sottoposti a turni gravosi senza avere il giorno di riposo dopo i sei lavorativi. Tramite i loro legali, avv. Volantà e Volante, i sindacalisti Dino Tibaldi della Cgil, Guerrino Maione della Cisl e Carlo Fiordaliso della Uil, più altri dodici rappresentanti sindacali di azienda del San Giovanni, si sono rivolti alla magistratura portando una nutrita documentazione a prova delle loro asserzioni.

Secondo quando è scritto nell'esposto, da molti anni, e fino al '73, nei vari ospedali si è creata una situazione precaria particolarmente per gli infermieri. La colpa sarebbe da ricercare nell'errata organizzazione nella distribuzione da parte della direzione del riposo settimanale ai dipendenti. Tale sistema deve essere ritenuto irregolare ed in contrasto con la legge, e si ripercuoterebbero sui lavoratori che avrebbero riportato un notevole danno.

Gli avvocati citano la legge sul lavoro n. 370 del 22 febbraio 1934. In essa è precisato che «il lavoratore deve usufruire della giornata di riposo (che può anche, in casi eccezionali, non essere la domenica) con una cadenza ed un distacco di tempo non derogabile, per cui in nessun caso può intercorrere un numero di giorni superiori a sei tra un riposo ed un altro». *La violazione di tale norma comporta l'esistenza di un reato che è punito dall'articolo 27 della legge.*

Queste disposizioni sono state prese perché «le leggi protettive e di previdenza sociale sono, di norma, categoriche in quanto espressione di una disciplina informata ad interessi superiori e giustificata nella rilevanza dell'interesse tutelato». *Tali principi sono stati confermati da una costante giurisprudenza della Cassazione. La Corte Costituzionale è stata ancora più specifica poiché in una sua sentenza del '62 ha stabilito che* «per riposo settimanale di 24 ore consecutive si deve intendere non già un giorno di riposo per ogni settimana lavorativa, senza tener conto della durata del periodo di lavoro cui esso segue, né dell'intervallo rispetto al precedente riposo, bensì propriamente un giorno di riposo dopo sei lavorativi, di modo che si alternino costantemente sei giorni di lavoro e uno di riposo».

Ne consegue che la retribuzione, qualora nei turni siano compresi sette giorni continuativi di lavoro, per il settimo giorno deve essere quella per lo straordinario festivo. Non conta nulla l'eventuale riposo compensativo che viene retribuito come un giorno normale.

Le irregolarità sarebbero state frequenti in tutti gli ospedali dipendenti dal San Giovanni.

Dai documenti presentati risulta che in taluni casi, specialmente nel '72 gli ospedalieri sono stati divisi in gruppi ciascuno dei quali ha ottenuto il giorno di riposo dopo otto lavorativi. Gli avvocati Volantà e Volante hanno chiesto al pretore di procedere qualora ritenga l'esistenza di un illecito penale, e si sono riservati di presentare la costituzione di parte civile a nome degli interessati.

temperatura di oggi	
massima	+ 15,8
minima	+ 8,2
media	+ 9,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. 10,2, umidità 81 %. Cielo coperto. Temperatura massima 17, minima 8,2, media 12,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli o calmi; visibilità buona; temporali. In diminuz.

la penso così

Egoismo e garage

Un lettore ci scrive.

«La prima componente dell'essere umano non è l'intelligenza bensì l'egoismo. E' abitudine odierna quella di fare i conti in tasca agli altri, di stabilire i guadagni senza tener conto delle spese, delle responsabilità, dei sacrifici che le attività richiedono, senza contare i grattacapi che gli «addetti ai lavori» hanno sempre procurato e continuano a procurarsi, come se un'azienda o conduzione famigliare fosse un albero della cuccagna o meglio ancora un pozzo di S. Patrizio. Il più delle volte bisogna privarsi non solo del superfluo, ma anche del necessario per tirare avanti la baracca. Mi riferisco all'articolo apparso su *Stampa Sera* del 2 aprile "Costa di più anche il garage".

«Perché non dovrebbe costare di più, forse il titolare del garage vive su di un altro pianeta, oppure quando sua moglie va fare la spesa trova tutti i negozianti disposti ad applicare delle forti riduzioni sui prezzi della merce? L'impiegato che si lamenta per la chiusura pomeridiana, sa quante ore di lavoro fa un garagista in un giorno? Lo sa che quando lui va in ufficio il garagista è da almeno quattro ore che lavora, che quando chiude alle 13 ha già lavorato per otto ore consecutive? Lo sa che quando riapre alle 15 la presenza nel garage si protrae fino alle ore 21 (che tutto vada bene), altrimenti deve passare la notte e buona parte del giorno seguente? Lo sa l'impiegato che per il titolare di garage non esistono festività di nessuna specie, come pure ferie, e se dovesse mettere il personale necessario pagando tutte le ore ordinarie e straordinarie, le festività retribuite, la 13ª, 14ª ecc. ecc. i costi del posteggio (come dice giustamente il rag. Patria), raggiungerebbero veramente quelli praticati a Roma ed a Bologna?

«Se io fossi al posto del rag. Patria, quale responsabile dell'Apat, avrei già proposto alle autorità competenti quanto segue:

a) *Pensioni:* Il titolare di garage dovrebbe andare in pensione all'età di anni 60 anziché 65, a causa dell'ambiente malsano e tossico in cui lavora;

b) *Ferie:* chiusura totale per almeno 20 giorni (necessitando non solo di un po' di riposo dopo un anno di ininterrotto lavoro ma anche di disintossicarsi dopo aver respirato per 365 giorni ossido di carbonio);

c) *Domeniche e altre festività:* apertura del garage dalle ore 6 o 7 (a seconda della necessità della clientela) alle ore 12. Chiusura dalle ore 12 alle ore 5 del giorno successivo. In tal modo, oltre a contenere un po' le spese e di conseguenza i costi di posteggio, anche il titolare del garage potrebbe disporre di mezza giornata di riposo settimanale».

A. Contaretti

Dopo la protesta ai valichi dei nostri allevatori

Carne cara colpa di chi?

L'Associazione macellai: "Se non importiamo vitelli da allevamento, tra 6 mesi mangeremo le gambe dei tavoli" Agricoltori costretti a lavorare in perdita: mangimi da 13 mila lire al quintale

La carne costa ogni giorno più cara. Politici ed economisti invitano gli italiani a «rinunciare alla bistecca». Mentre vari enti studiano e annunciano ciascuno un proprio «piano carne», la casalinga non riesce più a far quadrare il bilancio.

E' colpa dei macellai? Sembra proprio di no. Su poco più di mille macellerie aperte a Torino, 30 sarebbero in stato fallimentare, i proprietari vorrebbero disfarsene ma sembra non trovino compratori. «Il cliente giovane», *spiega Arturo Quirighetti, presidente dell'Associazione macellai,* «preferisce servirsi in un negozio moderno, di quelli tutto metallo e vetro. Vuole anche trovare carne da tutti i prezzi, non solo il vitello della coscia da 4 mila lire il chilo. Le macellerie tradizionali, a conduzione familiare, sono destinate a scomparire: i costi di gestione e della "materia prima" sono troppo elevati».

E' di questi giorni la protesta ai valichi di frontiera degli allevatori per impedire l'arrivo di carne dall'estero. «Lavoriamo in perdita», *dicono i nostri contadini.* «Ci rimettiamo anche 30 mila lire per ogni capo venduto. E' colpa delle importazioni che fanno crollare i prezzi sul mercato della carne nostrana».

Per l'acquisto di bistecche provenienti dagli altri Paesi, gli italiani spendono 4 miliardi al giorno, 1400 all'anno. Un terzo del disavanzo commerciale italiano è dovuto alle importazioni di bestie macellate o pronte da macellare.

Dalla contestazione degli allevatori si sono salvati i posti di confine di Modane e Ventimiglia. Dal Fréjus sono entrati in Italia quest'anno 15 mila vagoni di bestiame da allevamento, per un ammontare di oltre 750 mila capi. Altrettanti sono giunti attraverso il confine ligure.

«Gli allevatori non sono andati a protestare in quelle zone perché da quei confini entrano i loro vitellini». *Chi muove quest'accusa è Michele Quaglia, direttore di uno stabilimento di carni a Villastellone.* «Continuare a parlare di allevamenti nostrani non ha più senso: non ci sono fattrici *(vacche da riproduzione)*, non ci sono vitelli, mancano le terre e le coltivazioni necessarie per allevare bene le bestie».

«Se non importiamo almeno i vitellini da allevamento», *conferma Quirighetti,* «nel giro di sei mesi mangeremo le gambe dei tavoli».

"Lavoriamo in perdita,,

Effettivamente i cosiddetti «allevamenti nostrani», «nostrani» *non sono per niente: i vitellini appena nati vengono comperati all'estero (per lo più in Francia), i mangimi arrivano da Danimarca e Olanda.*

Un grosso allevatore del Cuneese spiega la situazione attuale: «Negli anni scorsi sono state uccise migliaia di fattrici perché la sovrapproduzione europea di latte e burro aveva provocato un crollo dei prezzi. Adesso, in Italia, non abbiamo più vitellini. Io allevo parecchie migliaia di capi all'anno, neppure uno nato qui. Li compero quasi tutti dalla Francia e mi arrivano proprio da quel valico di Modane che è stato uno dei pochi non contestati dagli allevatori».

Anche per questi allevatori-ingrassatori, però, le cose sembra non vadano sempre bene. «Venti giorni fa», *racconta un altro,* «ho venduto cento vitelli, rimettendoci complessivamente quasi 3 milioni e mezzo. Naturalmente erano tutte bestie importate piccole e allevate con mangimi stranieri».

«Per allevare bene un vitello da carne», *spiega ancora Michele Quaglia,* «sono necessari mangimi adatti che i contadini non hanno. Ci vorrebbero vasti appezzamenti coltivati a mais e a prato, in cui le mandrie potessero pascolare. I nostri agricoltori hanno poche giornate di terra da cui pretendono di ricavare tutto quanto occorre: dal mais per le bestie, alle carote per la cucina, al grano da rivendere. In queste condizioni si è costretti a comperare i mangimi dall'estero spendendo grosse somme. Se aggiungiamo la spesa per l'allevamento a quella per comperare la bestia, il "prodotto" finito viene a costare un capitale. L'allevatore è quindi costretto a rivenderlo a prezzi altrettanto alti. E spesso ci rimette ugualmente. Bisognerebbe che ciascun allevatore potesse avere in proprio tutte le componenti dei mangimi, in modo da nutrire le bestie con cibo da 2-3 mila lire al quintale e non da 12 o 13 mila. Una soluzione sarebbe riunirsi in cooperative coltivando ognuno esclusivamente un certo prodotto. In Emilia lo hanno già capito e cominciano a ricavarne i primi frutti. Anche in Piemonte, qualcuno fra i più giovani agricoltori, si rende conto che la cooperativa è forse l'unica strada per uscire dalla crisi; ma, con la mentalità degli anziani non se ne parla nemmeno».

La carne costa dunque molto cara anche all'allevatore. Quella di importazione è più conveniente, in quanto gli allevamenti stranieri sono gestiti in maniera più razionale. «Rifornendomi solo di carne d'importazione, posso offrire ai clienti merce alla portata di tutte le borse», *dice uno dei fratelli Cagliero, titolari di tre rivendite nel mercato coperto di Porta Palazzo.* «La clientela che si serve da me non si può permettere la fettina di vitello di latte da 4 mila lire al chilo, altrimenti mangia carne una volta alla settimana. Vendendo carne d'importazione noi offriamo un prodotto altrettanto nutriente e buono del nostro ma a prezzi quasi dimezzati».

Giorgio Destefanis

Interrogatorio dei "boss,, di Bardonecchia

IL SINDACO ACCUSA

Ma gli altri ribattono: "Lo fa per interessi politici ed elettorali"

Il sindaco di Bardonecchia Mario Corino risponde alle domande del giudice. In aula qualcuno protesta

Domani alle 15,30 il presidente della Corte d'Assise, dottor Luzzatti, riprende l'interrogatorio conoscitivo degli «indesiderati» di Bardonecchia per cui il questore di Torino, dott. Santillo, ha proposto il soggiorno obbligato in un comune da destinarsi.

Gli 11 indiziati di appartenere, più o meno direttamente, a cosche mafiose, appaiono certi di una sentenza favorevole. «Siamo innocenti, è tutta una montatura politica — *è la linea difensiva della maggior parte degli uomini che il tribunale deve giudicare. Rocco Lo Presti, uno dei personaggi più in vista, ha anche aggiunto un'accusa specifica nei riguardi di Mario Corino, il sindaco di Bardonecchia, che considera il suo principale accusatore:* «Durante le elezioni mi ha chiesto dei voti. Glieli ho rifiutati. Mi ha risposto: "Se non mi appoggi, ti rovino". Di qui è nata la leggenda della mafia in Val di Susa».

Tre sono gli uomini indicati come «boss». Di Lo Presti abbiamo già detto. Gli altri due sono Francesco Polanò e Francesco Mazzaferro, che ha precedenti penali piuttosto pesanti. Il suo avvocato, dottor Nucera di Reggio Calabria, proprio su questi precedenti basa la difesa del suo assistito.

C'è una sentenza del tribunale di Reggio che ha giudicato Mazzaferro «mafioso». «Per questo gli è vietato il soggiorno in Calabria ed in Sicilia e per questo il mio cliente ha preso la residenza a Bardonecchia — *ha detto il difensore* —. E' inammissibile che ora questo provvedimento venga inasprito con il soggiorno obbligato in una sede stabilita dal tribunale. Sarebbe una modifica della sentenza che ormai è passata in giudicato. Qui si vuole giudicare Mazzaferro per il suo passato e non per il comportamento (ineccepibile) che ha mantenuto a Bardonecchia».

Dal Consiglio della Comunità

Approvato lo statuto della Bassa Valsusa

Dopo dieci ore di discussione, i settantacinque componenti del Consiglio della Comunità Bassa Valle di Susa e Val Cenischia hanno approvato all'unanimità (assieme alla giunta unitaria dc, psi, pci, indipendenti) lo statuto della Comunità.

La bozza presentata era di trenta articoli: l'assemblea ha deciso di ridurli a ventinove con qualche piccolo emendamento di carattere formale. Ora lo statuto sarà inviato alla Commissione regionale di controllo per l'approvazione.

Il Consiglio ha deciso inoltre di sollecitare al ministero delle Partecipazioni Statali e alla direzione dell'Egam una rapida soluzione della crisi della Moncenisio di Condove, secondo le direttive politiche ribadite nelle scorse settimane dagli onorevoli Gullotti e Donat-Cattin. Com'è noto, i settecento dipendenti dell'azienda di Condove da più di sei mesi lavorano a orario ridotto.

A Trino

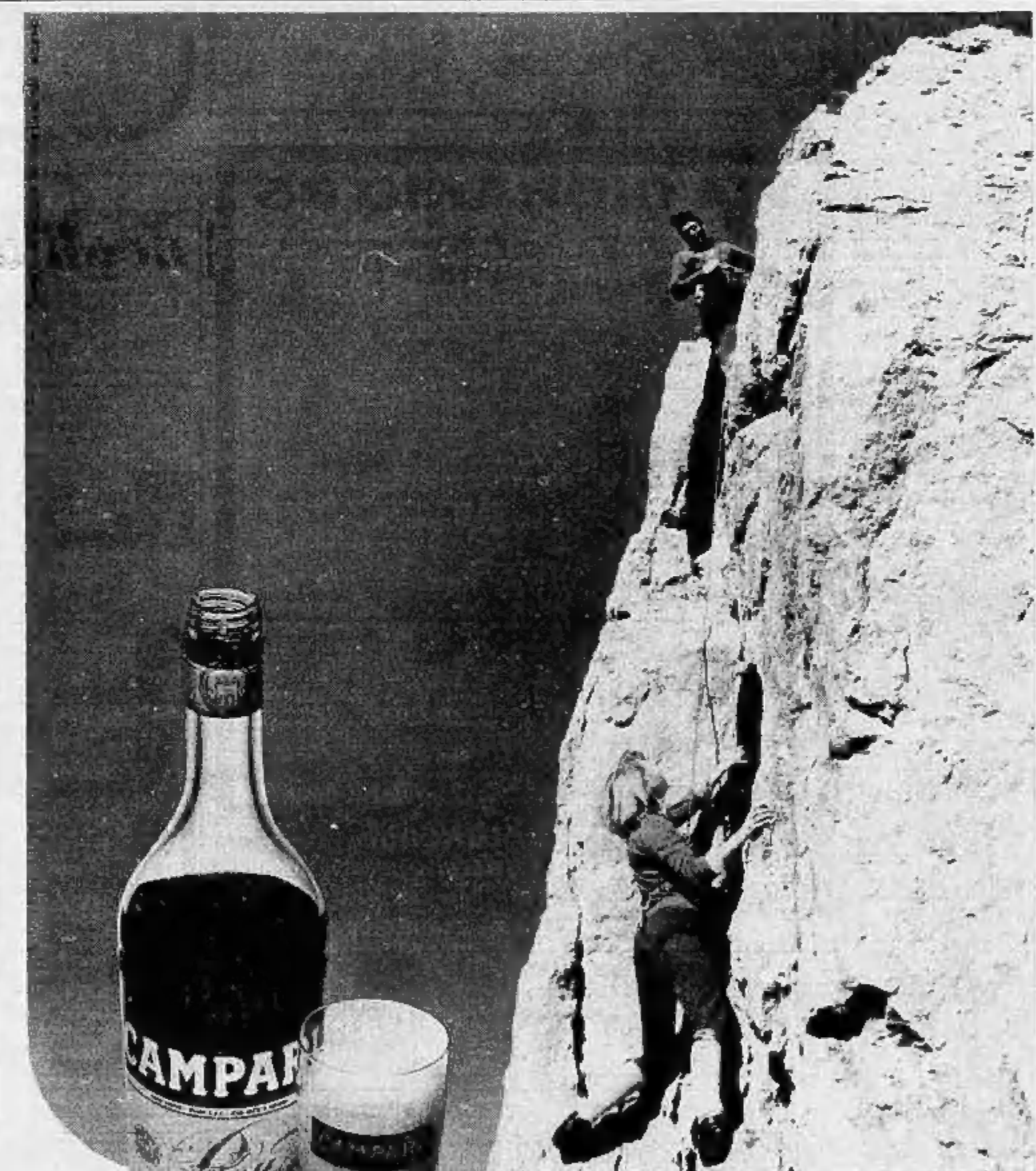
Muore schiacciato dalla gru

Mortale disgrazia sul lavoro alle 14,30 di ieri nel cementificio dei fratelli Buzzi di Trino, sulla statale Torino-Casale. La vittima è un meccanico dello stabilimento, Carlo Pastore, 32 anni, abitante in via Spalti Ponente 12, sposato e padre di una bambina di cinque anni.

Per un guasto della gru a «carro ponte», adibita a sollevare una apposita benna, il meccanico era salito in cima al carrello che è comandato da terra.

Riparato il guasto, il Pastore è restato sul carrello, a cinque-sei metri da terra, per osservare da vicino il funzionamento dell'apparecchiatura riparata: ha detto al manovratore Ottavio Davide, 50 anni, da Trino, di mettere in azione il motore.

Il Davide ha subito azionato i collegamenti elettrici. Il Pastore, stando di schiena, non si è accorto che il carrello retrocedeva verso un piantone di ferro che sorregge la lamiera e i supporti dei cavi elettrici di alimentazione: è rimasto orribilmente schiacciato. E' morto all'istante.

Il corpo della vittima è stato portato immediatamente nell'ospedale di Trino, ma ogni soccorso è stato vano. Sul posto sono andati i carabinieri di Trino, che hanno aperto una inchiesta. La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale di Trino, a disposizione della magistratura.

Vivace polemica tra i due Comuni

I rifiuti di Bussoleno in territorio di Susa

Vivaci polemiche tra i Comuni di Bussoleno e di Susa per uno scarico di rifiuti solidi urbani. Una lettera di protesta è stata inviata anche al medico provinciale ed al prefetto da parte degli amministratori comunali di Susa.

Nei mesi scorsi il Comune di Bussoleno acquistò un'area, situata fra la statale del Monginevro e la Dora Riparia, presso le frazioni Traduerivi e Coldimosso, compresa però nel territorio del Comune di Susa. L'area, di oltre ventimila metri quadrati, viene adibita a discarica pubblica dei rifiuti che il Comune di Bussoleno raccoglie con apposito camion-compressore. Il Comune di Bussoleno provvede poi, di volta in volta, a far interrare i rifiuti, ma gli abitanti delle due frazioni protestano, perché il vento disperde nei terreni e nei prati il nailon e la carta. Inoltre, i fumi dei rifiuti che vengono fatti bruciare inquinano l'aria e le colture.

In proposito c'è già stato un duro scambio di note tra i due Comuni. A Susa, l'assessore regionale alla Sanità, rag. Bellicardi, afferma: «*Abbiamo protestato ufficialmente anche presso le autorità, in quanto, secondo l'art. 24 della legge 336 del 20 maggio '41, i nuovi impianti per i servizi di nettezza urbana e per gli stabilimenti di cernita e di utilizzazione sia industriale sia agricola dei rifiuti devono sorgere a distanza non inferiore a mille metri dall'abitato nei centri di popolazione agglomerata e la scelta della località deve essere approvata dal Prefetto. Vi sarebbe in questo caso necessità di un inceneritore comune, che potrebbe rimediare ad una situazione di disagio*».

Il sindaco di Bussoleno, geom. Enzo Tamarin, dal canto suo ribatte: «*A Susa non fanno che perseguitare il comune di Bussoleno, pensando che i rifiuti li debbano mangiare i cittadini. Attualmente li depositiamo in un'area di proprietà del nostro Comune, dove non vengono inceneriti, ma soltanto interrati. E' compito dei vigili urbani di Susa controllare che ignoti non vadano a bruciare le loro immondizie*».

Il sindaco di Bussoleno ha poi precisato che il Comune ha già acquistato una area di ottomila metri quadrati (terreno derivante dal fallimento dell'ex Cotonificio Valle di Susa) ed è stata progettata la installazione di un depuratore.

Violenze a una ragazza processati 4 giovani

I giudici della seconda sezione (presidente dott. Lacquaniti, canc. dott. Sacco, p.m. dott. Marzachì) pronunciano oggi la sentenza contro i quattro giovani accusati di aver sequestrato l'estate scorsa una ragazza in una discoteca e di averle usato violenza. Gli imputati, Michele La Malfa, 24 anni; suo fratello Giovanni, 21 anni; Pietro Brino, 22 anni, e Raffaele Grimaldi, 20 anni, sono difesi rispettivamente dagli avvocati Dal Fiume, Lo Greco e Verazzo. Un quinto giovane, Giovanni De Maio, 21 anni, difeso dall'avvocato Foti, e accusato in un primo tempo anche lui di violenza carnale, è stato assolto in istruttoria e si è presentato in aula come parte lesa. Sotto la minaccia di una pistola lo avrebbero infatti costretto a guidare l'auto su cui era stata fatta salire la ragazza.

L'episodio è del 22 luglio dell'anno scorso. Maria Rita Gallione, un'impiegata di 21 anni, si reca a ballare con un'amica in una discoteca di corso Traiano. Poco dopo mezzanotte quattro giovani si avvicinano al tavolo delle ragazze e le invitano a recarsi in una pizzeria. Sono insistenti, nonostante il reciso rifiuto, e alla fine, seccati, ricorrono alla forza. Una delle ragazze riesce a fuggire. Maria Rita invece viene sollevata di peso, e portata via. La riaccompagneranno a casa due ore dopo, in preda a un violento choc. Viene ricoverata al Mauriziano mentre gli agenti della squadra mobile rintracciano i responsabili.

Tende un agguato e spara alla donna che lo respinge

Un giovane torinese ha sparato questa notte, a Milano, un colpo di pistola, per motivi di gelosia, contro una ragazza, Ivana Occhiali, di 23 anni, fortunatamente senza ferirla. Il proiettile, dopo aver sfiorato la giovane donna, si è conficcato nel pavimento dell'auto in cui la Occhiali si trovava in compagnia di un altro uomo, Giuseppe Z., di 34 anni. Lo sparatore, Bruno Mancini, ventiseienne, che abita a Torino in corso Massimo d'Azeglio 11, è fuggito. E' poi stato arrestato dagli uomini della «Mobile» e trasferito a San Vittore, per tentato omicidio.

L'episodio è accaduto verso l'1,30 della scorsa notte.

A quell'ora la Occhiali si trovava nell'auto dello Z., ferma all'altezza del numero 11 di viale Monza. All'improvviso dal buio è balzata fuori un'ombra che si è avvicinata alla portiera della macchina. Era un uomo con una pistola.

Ivana Occhiali e Giuseppe Z. hanno pensato, terrorizzati, a una rapina. Invece lo sconosciuto, senza profferir parola, ha premuto il grilletto della pistola che impugnava, mandando in frantumi il cristallo del finestrino: aveva mirato contro la donna, ma il proiettile per fortuna l'ha soltanto sfiorata. Ivana Occhiali, anche se paralizzata dalla paura, ha riconosciuto nel giovane che le aveva sparato un innamorato respinto. Più tardi alla polizia che l'interrogava ha fornito le generalità dell'aggressore. E' stata subito compiuta una battuta, che si è conclusa con l'arresto del Mancini.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giorgio martire (protettore dei cavalieri, di Ferrara, Genova e Vigevano). S. Norina, S. Nicolosa, S. Bona, S. Achilleo.

Oggi martedì 23 aprile: il Sole è sorto alle 5,33 e tramonta alle 19,24. Primo giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Unione Culturale, via C. Battisti 4, oggi alle 18, incontro sul tema: «La logica matematica nell'insegnamento pre-universitario». Nella stessa sede alle 21, lezione dedicata a «L'organizzazione del lavoro nella storia dell'umanità».

Accademia delle Scienze, via Accademia delle Scienze 6, oggi alle 18, commemorazione del prof. Matteo Bartoli.

Scuola Formazione Educatori Specializzati: questa sera alle 21, via Andrea Doria 10, incontro sul tema: «Unità locale dei servizi e sistemi di sicurezza sociale».

Visita guidata a Man Ray — Domani alle 18 alla Galleria «Il fauno» in piazza Carignano 2 visita guidata alla mostra di «Man Ray - L'invenzione fotografica» organizzata dall'assessorato ai Problemi della Gioventù.

A.I.d.d.a. — Per l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, alla riunione conviviale di stasera all'Ambasciatori, ore 20,30, l'avv. Carlo Lodovico Vergano parlerà su: «I Circoli Kennedy: una esperienza socio-politico-culturale». Ospite d'onore il sindaco avv. Picco.

Spettacolo di beneficenza — gruppo missionario Sacro Cuore recitera stasera alle ore 21, nel teatro Massaia (via Cardinal Massaia 98) una commedia in dialetto piemontese. Lo spettacolo è a beneficio del lebbrosario Betania nell'India di Foga.

Chivasso — All'Oratorio maschile e al convento dei Cappuccini è in corso una mostra di oggetti artistici eseguiti dagli allievi dell'Istituto Tamburelli di Saluggia.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'influsso che domina la giornata è particolarmente favorevole agli studiosi e agli artisti e in generale ai nati del Toro, Gemelli e Leone.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Siete dotati di una profonda intuizione e grazie anche alla vostra volontà e al vostro coraggio riuscite a conseguire gli obiettivi che vi prefiggete. Il carattere impulsivo potrà giocare ad alcuni dei brutti scherzi, mentre per altri sono previsti scoraggiamenti di carattere sentimentale che, sia pure per breve tempo, turberanno i loro rapporti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avete una personalità spiccata e persuasiva. La giornata è particolarmente favorevole agli artisti e in modo speciale ai musicisti. Per quasi tutti sono comunque in arrivo soddisfazioni e liete sorprese sul lavoro e sarete ripagati delle piccole delusioni subite in precedenza. Vita serena e tranquilla nel campo del cuore e dei sentimenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) L'influsso odierno vi fa essere originali nel pensiero, vividi nell'immaginazione e portati a valutare le cose con distacco, quasi con umorismo. Spiccate facoltà di osservazione e di percezione. Sul lavoro potrebbe verificarsi qualche insuccesso, ma gli astri sono favorevoli e non c'è quindi da preoccuparsi troppo. Incontri felici con la persona amata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siate seri e posati e in cuor vostro nutrite grosse aspirazioni in virtù di forti doti personali e mentali. Alcuni tendono però all'egocentrismo e desiderano essere sempre al centro dell'attenzione generale. Poco altruisti, non siete facili a compiere favori, ma volete però riceverne. Anche in amore siete alquanto egoisti, ma per fortuna avete vicino chi vi capisca.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) I nati di questo segno spesso sono dotati di superiori forze fisiche e sono in grado di svolgere un'eccezionale mole di lavoro grazie anche a innate facoltà di recupero. Moralmente però alcuni sono piuttosto fragili e vorrebbero sentirsi maggiormente aiutati; il momento comunque è favorevole, sia negli affari che nelle vicende sentimentali.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Siete intuitivi e comprensivi, ma qualche volta vi lasciate commuovere troppo e prestate fede anche a chi non la merita. Riuscita buona nel lavoro e negli affari e la giornata odierna ed alcuni porterà ulteriori soddisfazioni. Chi ha dovuto soffrire per alcune delusioni sentimentali in questo periodo verrà ripagato e per lui ci saranno nuovi incontri.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Avete un carattere dolce e amabile, ma spesso siete incostanti. Di voi però ci si può fidare e sul lavoro vi saranno affidati incarichi delicati e di fiducia che porterete felicemente a termine. Siate però attenti ai collaboratori e ai dipendenti perché, come vi capita anche nel campo sentimentale, potreste prendere degli abbagli e venire poi mal ripagati.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La Luna in congiunzione con Venere vi assiste e vi aiuterà nella soluzione di importanti problemi finanziari. Anche chi ha in corso questioni legali avrà la possibilità di risolverle felicemente. Siete per natura alquanto prodighi: evitate pertanto le spese inutili, specialmente con quelle persone che in questo momento pensate di amare e che invece è solo un capriccio momentaneo.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Molti sono dotati di una personalità facilmente adattabile alle circostanze e riescono quindi a trovare l'accordo anche nei momenti più delicati. Anche sul lavoro ci sanno fare e non rifiutano posti di responsabilità. La giornata non è delle tutte positive per quanto riguarda, però, il cuore e l'amore: anche in famiglia potranno esservi dei contrasti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Per natura non siete molto risparmiatori, ma in questo periodo riuscite ad accantonare un piccolo capitale che potrebbe tornarvi utile in un prossimo futuro. Sul lavoro, dopo un periodo piuttosto negativo che sta adesso concludendosi, si aprono per voi liete prospettive, così come nel campo sentimentale: dovete però cercare di essere meno dispersivi e più concreti.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Siete ricchi di inventiva e di spirito di iniziativa; alcuni riusciranno a salire in fretta i gradini della scala sociale ed a raggiungere posizioni elevate sia nel lavoro che negli affari. E' il momento opportuno per chi vuole cambiar casa o pensa addirittura di spostarsi in un'altra località. Vita sentimentale tranquilla e serena.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Siete portati a chiudervi in voi stessi e a disinteressarvi di quanto vi circonda, ma questo non facilita certo i vostri rapporti con il prossimo e anche sul lavoro può crearvi dei seri ostacoli. Per alcuni dispiaceri di carattere finanziario e relazioni sentimentali burrascose sia in famiglia che fuori. Fate la massima attenzione per non aggravare la situazione.

Scacchi: problema politico

Il "campionissimo" viene da Leningrado

Imposto dal regime il nuovo asso Karpow?

Leningrado, 23 aprile.

Per i turisti stranieri che si apprestano a visitare Leningrado in primavera è d'obbligo aggiungere sul carnet di visite alla città un «salto» alla casa della cultura «Dom Dzierzinsky», dove si è iniziata la grande sfida scacchistica tra l'ex campione del mondo Boris Spassky ed il ventitreenne studente universitario Anatoli Karpow.

L'incontro, a detta degli esperti, è destinato a protrarsi per più di un mese. Il sorteggio ha voluto che i due più quotati pretendenti al posto di sfidante ufficiale del campionissimo Bobby Fischer si trovassero di fronte già nelle semifinali. Ma più dei due giocatori, a fare le spese di questo match «venuto troppo presto» è stata la Federazione scacchistica sovietica, che è inquadrata nel mastodontico ministero dello sport.

Vediamo brevemente di capire i motivi delle difficoltà emerse all'interno di questa organizzazione. In passato si sono verificati parecchi casi in cui la Federazione ha favorito velatamente alcuni giocatori a danno di altri. Così negli Anni Cinquanta David Bronstein, un grande campione di origine ebraica, fu ostacolato in tutti i modi perché non togliesse il titolo mondiale all'allora detentore Michail Botvinnik. Lo stesso tipo di discriminazione fu attuata, in tempi recenti, contro altri grandi maestri di origine ebraica: ricorderemo tra i più conosciuti Efim Geller e Leonid Stein. Altri come Viktor Korcinoi non sono mai andati oltre i quarti di finale del campionato del mondo nonostante che siano ritenuti più forti di giocatori ufficialmente «in auge» come Tigran Petrossian, direttore del più importante settimanale scacchistico dell'Urss, la rivista «64».

Esistono anche giustificazioni favorevoli a questo tipo di politica. Infatti il cercare di ridurre al minimo il logorio psicofisico del giocatore giudicato dai «dotti» della Federazione come il cavallo vincente è sostanzialmente logico. Ma ora? Chi è in grado di fare una scelta tra Spassky e Karpow senza attirare sul suo capo un vespaio di proteste? La maggiore difficoltà consiste nella differenza dei criteri di giudizio. Gli sportivi puri vorrebbero vedere Boris prendersi la grande rivincita sull'uomo che lo umiliò a Rejkjavik dinanzi a tutto il mondo. Ma la rivincita è solo una mezza vittoria. E poi Boris con il suo comportamento signorile e distaccato è incapace di odiare il suo avversario se non sotto l'aspetto strettamente agonistico.

Il discorso opposto va fatto per Karpow. Egli è presuntuoso ed arrogante come Fischer. Ma fra i due vi è una sostanziale differenza. Mentre l'americano è un genio naturale, un frutto assurdo del disadattamento sociale, il prototipo del *self-made man* con forti coloriture nevrotiche e paranoiche, il sovietico invece è come il prodotto di un asettico laboratorio, della scienza applicata all'uomo. Dopo aver creato un atleta perfetto come Valery Borzov, lo sport russo ha in Karpow il suo nuovo idolo, che viene offerto ai giovani come modello di identificazione. Il suo rivale Fischer, l'ha affermato egli stesso più volte, odia il comunismo. Dalla conquista del titolo mondiale si è mostrato in pubblico una sola volta, per giocare una partita amichevole con il dittatore delle Filippine.

Ferruccio Pezzuto

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Apre tutte le porte; 12. Gambero di mare; 17. Li dirige l'archeologo; 18. Nome di Baudo; 19. Lo usano i pompieri; 20. Indica quantità indeterminata; 22. Governarono Venezia; 23. Il più anziano del collegio; 26. Portiere dell'Inter; 27. Metropoli lombarda; 28. Lancia dei soldati macedoni; 29. Parte dell'opera; 30. Si compie per... benevolenza; 31. Albero... piangente; 32. Prep. semplice; 33. La capitale sulla Senna; 34. Legno pregiato; 35. Quarta nota; 36. Aosta; 37. La prov. di Bolzano; 38. Rovina, perdizione; 39. Bella in certi casi; 40. Mollusco gasteropodo; 41. Jean, poeta tragico francese; 42. Elementi del perimetro; 43. Esigenza; 44. Rapinavano le navi; 45. La media l'attore; 46. Europei del Nord; 48. Un mitico re della Frigia; 49. Elke attrice; 50. Kramer fisarmonicista; 51. Terra facilmente plasmabile; 53. E' attaccata all'amo; 54. Scuole che precedono le Università; 55. Soggezione, abbiettezza.

VERTICALI — 2. Vive in pendenza; 3. Non chiaro; 4. Ve ne sono da ferma; 5. Nome di Garrani; 6. Preposizione articolata; 7. Favola allegorica; 8. Ve ne sono di toscani; 9. Le hanno le rose; 10. Iniziali di Funcicelli; 11. Nome dell'attore Steiger; 12. Strumento musicale di terracotta; 13. Parte della scopa; 14. Pesci di mare; 15. Uno fu detto «Sole»; 16. Il grimaldello... per le bottiglie; 19. Fare un'ascensione alpinistica; 21. Un mezzo fiasco...; 22. Sovrumane; 24. Poligoni con sei lati; 25. Si scelgono le dame; 27. Passi... dell'orchestrina sudamericana; 30. Gesù li chiamò ipocriti; 31. Consueto, abituale; 32. Destinati a durare in eterno; 34. Si usa per pavimentazioni stradali; 35. Porzioni... di torta; 37. Cambiare, variare; 38. Un uomo sposato; 39. Addetto alle... spiritosaggini; 40. Regione vinicola francese; 41. Era una coppa per calciatori; 42. Luce improvvisa; 43. Fredde estremità; 47. Un anno di ritorno; 48. Aiuto in piatti e libri; 50. Due di giugno; 52. Iniziali della Tobaldi; 53. Pesaro.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C	A	T	A	C	O	M	B	E	■	C	A	U	T	E	L	A	■	U	S
A	N	I	T	R	A	■	E	■	M	O	S	S	E	■	S	M	A	M	E
S	T	A	T	I	■	R	I	S	A	L	T	O	■	E	■	T	R	A	N
T	I	R	O	■	P	I	C	C	O	L	I	■	F	I	O	R	I	N	I
O	C	A	■	M	A	S	I	E	R	O	■	C	O	R	R	I	D	A	■
N	O	■	C	A	R	T	O	N	I	■	F	A	R	M	A	C	O	■	I
E	■	P	I	L	L	O	L	A	■	M	E	L	N	A	T	I	■	C	T
■	C	A	N	T	A	R	E	■	P	I	S	C	I	N	A	■	P	A	T
C	A	S	T	O	R	O	■	T	E	N	T	A	T	I	■	C	A	R	I
O	R	S	U	■	E	■	M	I	N	I	E	G	O	■	S	O	M	N	O
S	P	O	R	T	■	F	E	R	N	O	■	E	■	D	A	N	I	E	L
E	A	■	A	G	U	G	L	I	A	■	B	O	N	G	I	O	R	N	O

il rebus (3, 5, 13)

Soluzione:
UNA VILLA STRAORDINARIA
(U navi - L basta - ORD in aria)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 747: 1. f4

LO STUDIO

N. 748 (3+5)

C. Kasparian (2° Pr. «Tidskrift för Schack» 1955)
Il Bianco muove e patta

PARTITE

Fabbri-Seggi (La Spezia 1974). Grunfeld: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. Cf3,Ag7 5. c x d5,C x d5 6. Db3,Cb6 7. Af4,Ae6 8. Dc2,Cc6 9. e3,0-0 10. a3,Af5 11. Ce4,Dd5 12. Ad3,Da5+ 13. Dd2,D x d2+ 14. R x d2,e5 15. d x e5, Tad8 16. Re2,T x d3 17. R x d3, Td8 18. Cd4,A x e5 19. g4,A x d4 20. e x f5,A x b2+ 21. Re2,A x a1 22. T x a1,Cd5 23. Ag5,Td8 24. Td1,T x e4 25. T x d5,Te8 Patta.

Kiodij-Seggi (La Spezia 1974). Apertura Bird: 1. f4,g6 2. Cf3, Ag7 3. e4,c5 4. d3,Cc6 5. g3, Ch6 6. Ag2,d6 7. 0-0,0-0 8. c3, b5 9. b3,e5 10. g4,f5 11. e x f5,g x f5 12. g5,Cf7 13. h4,Tb8 14. Ae3,b4 15. d4,b x c3 16. b x c3,c x d4 17. c x d4,e5 18. Cc3, e4 19. Ce1,Da5 20. Tc1,Tb4 21. D x e4,f x e4 22. T x c6,Dd5 23. Cc2,Te4 24. Tc3,Af5 25. e3,e6 26. Db1,Cd8 27. Td1,Cc6 28. Db7, Cb4 29. Da7,C x c2 30. Tc7,A x d4 31. A x d4,T x d4 32. T x d4, D x d4 33. D x d4,C x d4. Il Bianco abbandona.

NOTIZIARIO

Risultati del terzo turno del torneo interscolastico: Peravia-Margara 3-1; Sommeiller-Segrè 1½-2½; Galfer-Einstein 2½-1½; VI Scientifico-Guarini 2-2; Avogadro-Cavour 3-1; VI Commerciale-V Scientifico 1½-2½; Gioberti-La Salle 4-0. Classifica: V Scientifico punti 10; Einstein, Segrè e Galfer 8; V Commerciale e Avogadro 7; Sommeiller e Peravia 5½; Guarini 5½; Cavour 5; Gioberti 4; IV Scientifico 3½; Margara 3½; La Salle 1½. Il prossimo turno si disputeranno i seguenti incontri: Galfer-V Scientifico; Segrè-Avogadro; Einstein-V Commerciale; Peravia-Gioberti; Guarini-Sommeiller; Cavour-VI Scientifico; La Salle-Margara.

F. p.

la dama

"BLOCCO"

Il Bianco vince in 4 mosse (R. Frangioni).

SOLUZIONE: 10-15, 20-13; 21-22, 6-15; 31-24, 18-11; 5-18, blocco!

PARTITE

Castalonga - Battaglia (32° campionato italiano assoluto): 24-20; 10-14; 20-16; 5-10; 22-18; 12-15; 28-24; 15-19; 32-28; 10-12; 21-17; 13-22; 27-18; 14-21; 25-18; 1-5; 23-14; 6-10; 31-27; 10-19; 27-23; 3-6; 23-14; 6-10; 30-27; 10-19; 11-13; 9-18 26-22; 19-30; 29-12; 5-10; 13-6; 2-10; 27-23; 11-14; 24-20; 8-12; 30-23; 4-8; 23-19; 14-18; 20-15; 10-14; 10-10; 12-28; 18-6; 7-11; 8-3; 11-15; 3-7; 28-31; 7-11; 15-20; 11-15; 20-24; 10-12; 31-27; 12-7; 27-23; 17-13; 18-22; 13-10; 23-10; 15-12; 10-14; 10-3; 14-11; 7-4; 11-8; 5-2; 8-10, patta.

NOTIZIARIO

Si è svolto domenica 21 aprile (al G. S. Lancia), il campionato Piemontese, che ha dato i seguenti risultati:

Serie Nazionale I e II categoria: 1. Pietro Dellaferrera; 2. Piero Mattetti; 3. Luciano Riolo; 4. Edmondo Capelo; 5. Lodovico Bongino.

Serie Naz. III categoria: 1. Giovanni Magnifico; 2. Alberto Martini; 3. Spartaco Tinturi; 4. Enzo Manfrin.

Serie «Regionali» e «Provinciali»: 1. Tomaso; 2. Zamaro; 3. Balestri; 4. Zeudilin; 5. Rigotti. Primo dei «Provinciali» Luigi Dosia.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri.

La **Dichiarazione** (tutti in seconda). Ovest: 1 S.A.; Nord: passo; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 Fiori; Ovest: passo; Nord: 5 Fiori.

Nord: ♠ 5 4 3 2 — ♥ A R 8 — ♦ A R 4 — ♣ 10 8 5

Ovest: ♠ R 7 6 — ♥ D F 4 3 — ♦ D F 10 8 — ♣ A D

Est: ♠ 10 9 8 — ♥ 10 9 5 2 — ♦ 9 7 5 3 2 — ♣ 3

Sud: ♠ A D F — ♥ 7 6 — ♦ 6 — ♣ R F 9 7 6 4 2

La coppia Est-Ovest dichiara con il sistema «Precision». L'apertura di 1 S. A. di Ovest mostra una mano bilanciata di 14-15 punti.

Sud fa la prima presa con il Re di quadri del morto ed esamina la situazione. I punti onori in possesso della difesa sono 15, dei quali almeno 14 in Ovest.

Le perdenti del giocante sono quindi 3: 2 in fiori (Asso e Dama in Ovest) e il Re di picche.

Escluso di poter eliminare le perdenti in atout, Sud tenta di non perdere picche.

Fatta la presa con il Re di quadri del morto, Sud realizza l'Asso di quadri scartando picche dalla mano e taglia la terza quadri; poi gioca Asso e Re di cuori e cuori tagliata di mano completando così l'eliminazione dei semi rossi dalla mano e dal morto. Gioca infine il Re di fiori. Ovest realizza l'Asso, incassa la Dama di atout, ma è poi costretto a giocare picche verso la forchetta del giocante o cuori e quadri in taglio e scarto. In ogni caso il giocante può eliminare la perdente di picche e mantenere l'impegno. La linea di gioco seguita da Sud è perdente solamente se Ovest possiede le 3 fiori mancanti. In tal caso tuttavia il contratto è irrealizzabile.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «Marko»)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright «News Blitz»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(375 — Continua)

STASERA TV

Fiamme gialle alla riscossa

Ne "La ragazza del circo" con Pascale Petit; precede "Tribuna del referendum" (PRIMO) - I pupazzi dei Thunderbirds e la replica d'un concerto sul SECONDO

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Figurine)
17,45 **La tv dei ragazzi** (La banda dello stagno)
18,45 **Sapere** (L'Alpinismo)
19,15 **La fede oggi - Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Tribuna del referendum** (Illustrazione della legge; dibattito msi/dn-psdi; dc-pci)

Incomincia, dopo le trasmissioni a sorpresa della scorsa settimana (non preannunciate), la TRIBUNA DEL REFERENDUM che riguarda appunto il voto del 12 maggio sul divorzio. Durerà fino a venerdì 1° maggio. In apertura di trasmissione viene illustrata, per una decina di minuti, la legge Baslini-Fortuna sottoposta a referendum. Poi si svolgono due dibattiti. Il primo, tra i rappresentanti del movimento sociale e del partito socialdemocratico; il secondo, tra rappresentanti della dc e del pci. Da una parte, quindi, uomini politici favorevoli al divorzio; dall'altra gli antidivorzisti, che vorrebbero l'abrogazione della legge approvata dal Parlamento.

21,40 **Nucleo centrale investigativo** («La ragazza del circo»)

Pascale Petit torna stasera sui teleschermi

Secondo episodio del ciclo NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO, composto di sei originali televisivi. Lo sceneggiato di oggi si intitola «La ragazza del circo». Ognuno di questi racconti ha una primadonna. La primadonna di stasera è Pascale Petit, che negli Anni Sessanta era più nota come «venere tascabile». Tra gli altri interpreti: Roberto Herlitzka, che è il capitano della Guardia di Finanza che conduce le indagini (vere protagoniste di tutto il ciclo, infatti, sono le «fiamme gialle»), Luciano Luppi, Glauco Onorato, Massimo Dapporto. Partecipano al telefilm anche i componenti del circo a tre piste di Liana, Nando e Rinaldo Orfei. Regia di Vittorio Armentano.

Gli avversari del capitano Puma sono i contrabbandieri di sigarette. Lavorano in grande sul mare e sulla terraferma. Lungo inseguimento, in mare, di un «motoscafo fantasma», un osso duro che più di una volta era sfuggito alle guardie di finanza. E' catturato. In realtà l'episodio pare avere scarsa importanza, perché i contrabbandieri sono muti come pesci. Le «fiamme gialle» sembra, dunque, che abbiano in mano solamente un carico di sigarette.

Puma però, ha l'occhio lungo ed esercitato a riconoscere i volti delle persone. Quella hostess, ad esempio, non è la stessa ragazza che si esibiva al circo nel numero con gli elefanti? Forse è una sosia. Però la hostess viene uccisa durante l'inchiesta ed è la sua morte che fornisce gli elementi più importanti per arrivare al vertice dei trafficanti di sigarette.

22,40 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17,30 **Tve - Progetto**
18,15 **Notizie Tg**
18,25 **Nuovi alfabeti**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Thunderbirds** (marionette elettroniche)

Un altro appuntamento abbastanza piacevole con le marionette elettroniche. Della serie THUNDERBIRDS va in onda il secondo episodio: «*Operazione Crash Dive*». Allarme all'organizzazione «*Soccorso Internazionale*»: tutti gli aerei «*Fireflash*» che partono dall'Inghilterra scompaiono misteriosamente nell'Oceano, dopo aver perduto il contatto radio con la base. Si tratta di svelare questo «giallo» e se ne occupano i «*Thunderbirds*». L'unica cosa da fare è affiancarsi a un «*Fireflash*» che parte da Londra e seguirlo durante il volo. Naturalmente scatterà, a questo punto, una serie di colpi di scena. vice

20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Nicolai Rimski-Korsakov** («Sheherazade». Dirett. Nino Sanzogno. Replica)
21,50 **Gli amici di Teatro 10** (Replica)

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— Per i piccoli (Occhi aperti - Gli elementi - La ragazza del Far West, racconto)
18,55 «Rodeo di animali». Documentario della serie «Mondo selvaggio»
19,30 Telegiornale
19,45 Chi è di scena
20,10 Il Regionale
20,45 Telegiornale
21— «A proposito di tutte queste... signore» (film)
22,15 Jazz club: Don Burrows
22,45 Telegiornale

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 14: Insegnare oggi; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna del referendum (dibattito dc-pci; pli-msi/dn); 21,30: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 16,45: Trofeo Syracusae di pallanuoto; 18: TVE progetto; 18,45: Telegiornale sport; 19: Tanto piacere; 20: Rondo (balletto); 20,30: Telegiornale; 21: Mozart: concerto in mi bemolle maggiore K 365 (direttore Bruno Aprea); 21,30: Roma città aperta (film di Rossellini).

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40.
15,10 Per noi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Cose e biscose
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Canzoni italiane
20,40 Tribuna del referendum: a) Illustrazione della legge sul divorzio; b) Dibattito msi-dn - psdi; c) dibattito dc-pci
21,40 «Il campanello», di Donizetti

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff

terzo
Giornale radio: ore 21.
16,05 Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Musica leggera
18,45 I parchi nazionali subacquei
19,15 Concerto della sera
20,30 Discografia
21,30 Attorno alla nuova musica
22,40 Libri ricevuti

L'ultimissimo western

Volete conoscere l'uomo che amò Gatta Danzante?

Sarah Miles e Burt Reynolds in un'inquadratura del film

Roma, 23 aprile.

Sarah Miles, attrice inglese raffinata e intelligente, di passaggio a Roma dopo aver finito di girare in America il film L'uomo che amò Gatta Danzante, *giustificava il suo esordio nel genere western con il desiderio del figlio Thomas di vedere l'Arizona e conoscere i pellerossa. Per accontentare il figlio aveva rinunciato ad altri due lavori che le erano stati offerti contemporaneamente: un film impegnato a Londra e una commedia nel West End.*

«Ero molto incerta nella scelta — *ci ha detto durante un breve incontro in un albergo romano.* — Così mi è parso giusto discuterne con Thomas, il quale, dopo averci dormito su una notte, mi ha detto che lui avrebbe preferito il western... Non conoscevo gli Stati Uniti: ci ero stata solo pochi giorni quando venne presentato *La figlia di Ryan*».

A questo punto è d'obbligo chiederle se avrebbe girato un western all'italiana, in Italia naturalmente. «I vostri western sono interessanti e divertenti; solo che per me non sono western. Sono pretesti per far divertire o tremare lo spettatore. Ho accettato di girare *L'uomo che amò Gatta Danzante*, perché si tratta di un western classico, con personaggi delineati a tutto tondo, dove si respira a pieni polmoni lo spirito fordiano».

L'uomo che amò Gatta Danzante *ha origini letterarie. Dopo tanti libri sul Far West, ecco che una casalinga americana, una certa Marilyn Durham, si imbarca in una avventura romanzesca così semplice e così originale che anche questo libro è diventato un bestseller. Sullo sfondo di un paesaggio straordinariamente affascinante, uno scorbutico e introverso ufficiale di cavalleria (interpretato da Burt Reynolds), dopo essersi ribellato alla società nella quale vive, sposa una deliziosa ragazza indiana, chiamata appunto Gatta Danzante. Ma la stupidità e la bestialità umana finiscono per spazzare dalla terra la dolce ragazza indiana. A lui, al marito mortificato dalla ferocia dei suoi consimili bianchi, non rimane che una cosa da fare: ribellarsi ancora e rapinare per poter riscattare i suoi figli, rimasti con la tribù indiana cui apparteneva Gatta Danzante. Sarah Miles non è Gatta Danzante, ma una giovane donna che fugge da un marito insopportabile. Durante la rapina viene sequestrata da Burt Reynolds.* «E qui incomincia l'avventura...».

Enrico Morbelli

Si gira a Roma

VISCONTI tormenta il gruppo di famiglia

ROMA, 23 aprile.

Per la prima volta, dopo la malattia che lo colpì un anno fa, Luchino Visconti ha tenuto ieri una conferenza stampa per il suo nuovo film «Gruppo di famiglia in un interno». L'incontro con la stampa è avvenuto nei teatri di posa della «Dear». Erano presenti gli interpreti principali, Burt Lancaster, Helmut Berger e Claudia Marsani, un'esordiente sedicenne. Assente Silvana Mangano.

Alla domanda se il film è autobiografico Visconti ha risposto: «Il mio protagonista è un uomo di età, ex docente universitario americano, scrittore e collezionista e, attraverso di lui, ho voluto esaminare la posizione, le responsabilità, gli slanci e i fallimenti degli intellettuali della mia generazione».

La storia di «Gruppo di famiglia in un interno», che è la quattordicesima opera di Visconti, racconta di un professore sessantenne, collezionista di «conversation pieces» (Burt Lancaster). Il professore è un uomo solo, figlio di padre americano e di madre italiana, che abita in un alloggio barocco e che ha scelto la solitudine per amore della cultura. Sopra il suo appartamento c'è un attico vuoto, di proprietà dello stesso professore. Un giorno si presenta in casa sua una bella donna, la contessa Bianca Blumonti (Silvana Mangano) che chiede di visitare l'attico per affittarlo e sistemarci la figlia, Lietta (Claudia Marsani) e il fidanzato di lei Stefano (Stefano Patrizi) per una prova prematrimoniale, nonché il suo amante e mantenuto, un giovane tedesco di nome Conrad (Helmut Berger).

Il professore non vuole affittare l'appartamento, specie dopo che ha visto i giovani, che non riesce a tollerare. Ma sia Lietta che Stefano insistono moltissimo e inducono il professore a cedere regalandogli un prezioso dipinto, che il professore non aveva voluto acquistare perché troppo caro. Di colpo, l'intellettuale viene coinvolto da questa famiglia non sua e quell'uomo, schivo, misantropo, accetta a poco a poco la situazione. r. a.

Fiorino Gros e Renzo Palmer registrano un intervento al microfono di radio Torino nel « Disco per l'estate »

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21 Walter Chiari, Iva Zanicchi, Tony Renis con Carlo Campanini in «Tre [illegible]», tel. 533.440.

ERBA: questa sera ore 21,15: Gino Pagnani in « Olga Carda » - « C'è chi vola e chi non vola grande [illegible] ». Pren. e vendita biglietti presso teatro.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 « La camera dei [illegible] », di Carlo Gallo. Compagnia Canavesana. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: questa sera ore 20,15 « Norma » di V. Bellini. Direttore G. Patanè, regia R. Vallone. Coreografia G. Carbone. (Abb. turno « A »).

SWING CLUB (Dolere 15 - 555.782): jazz [illegible].

NUOVO TEATRO ALCIONE: « La [illegible] de Mario Pelita » con K. Vardén - Gal Rays. V. 18. Pres. Gianni Liloni. Or. 15,15; 21,30.

TEATRO GIACOSA - Ivrea - Teatro Stabile ore 21 « Nessuno è matto? », di [illegible]. Regia di Aldo Trionfo.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino): ore 20,30 orch. Romany.
BELLE ARTI: ore 21 Martedì sport.
CASTELLINO: 21 I Gal Campagnoli.
GAY SALA: 16,10-21 Johnny Dallalo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): 16-21 Arcob.
TROCADERO: 21 Nuccio Nicosia e C.

BLOW UP (Cavour 3, 544.790): 21.
BOCCACCIO (Moncal. 143, 683.684).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 251, 613.802): Ristorante [illegible].
SHAKER - PIANO BAR (c. [illegible]).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Orch. I Franco's.
WEST END Discoteca ore 21.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.029): 21.
HOLIDAY (Viareggio 1): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 472): 21.
VILLA GAY Discoteca ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.561): 21.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

in prima

● ZARDOZ (al Romano) — Nel 2293, in una società avveniristica in cui i computer provvedono a tutto e senza ridare la vita a chi l'ha perduta, Zed, un uomo normale e non immortale, si ribella a quello stato di cose e crea lo scompiglio ripristinando i diritti della morte, inseparabili da quelli della vita. Nella figura di Zed emerge Sean Connery, mentre le tre principali interpreti femminili sono Charlotte Rampling, Sarah Kestelman, Sally Ann Newton. Regista John Boorman.

● ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA (all'Ariston) — Critico dedicatosi alla regia, Raimondo Del Balzo narra in questa sua opera prima la storia d'un bimbo di 9 anni (Carlo Castié) condannato dal male e non compreso dal padre che ne ignora la sofferta e amara solitudine. E' un film sinceramente patetico nel quale gli altri interpreti sono Bekim Fehmiu e Agostina Belli.

● UN DURO AL SERVIZIO DELLA POLIZIA (al Lux) — Nella Los Angeles infestata, in certe zone, da un'aggressiva malavita, un uomo di colore si pone contro a questi delinquenti organizzati, conducendo un'aspra lotta civile che li metterà tosto o tardi in difficoltà. Regia Gordon Douglas, interpreti il negro Jim Brown con Gloria Hendry, Ed McMahon.

● LA PUNITION (al Metropol) — Da un romanzo di Xaviera, un film che alterna presente e passato inscenando, con regia di Pierre-Alain Jolivet, la vicenda d'una giovane tedesca (Karin Schubert) ridotta a « donna-oggetto » da loschi individui che la vogliono alla mercè di gente ugualmente iniqua di cui ella deve assecondare le crudeltà e i desideri perversi.

● IN TRE VERSO L'AVVENTURA (allo Zeta d'Essai) — Più volte premiato a vari festival, questo tipico film per giovani narra le avventurose e spesso ridanciane peripezie di due ragazzi pronti ad affrontare le insidie degli uomini e della natura in una storia movimentata. Regia di Pino Passalacqua.

Oggi si chiude la stagione lirica

Renata Scotto al Regio nella prima della Norma

Il maestro Patanè e Renata Scotto al Regio

La « Norma » di Bellini chiude stasera al Regio la stagione lirica torinese. Diretta da Giuseppe Patanè al suo esordio nella nostra città, quest'edizione si avvale di Renata Scotto protagonista accanto a Gianfranco Cecchele, Bonaldo Giaiotti e Bianca Maria Casoni. Regia di Raf Vallone, bozzetti di Mischa Scandella, il maestro del coro è Tullio Boni.

In un solo anno (1831) il giovane Vincenzo Bellini donava all'umanità due capolavori, facendo rappresentare a Milano le opere *La sonnambula* (6 marzo) e *Norma* (26 dicembre), destinate a rimanere tra le espressioni più significative e vitali del teatro lirico italiano. Come un musicista appena trentenne abbia potuto, in così breve tempo, realizzare due così luminose concezioni, non si può spiegare che con la potenza di un autentico genio, dotato d'una eccezionale fantasiosità, che consentì la creazione immediatamente successiva di opere di carattere così differenti: un soave idillio riboccante di tenerezza, e un grandioso affresco, rispecchiante passioni e situazioni di intensa drammaticità.

Ma ciò che più ancora meraviglia è che Bellini raggiunse, nei due casi, una rara potenza espressiva, valendosi di mezzi eccezionalmente semplici, costituiti essenzialmente di una limpida e chiara linea melodica, spesso sorretta strumentalmente soltanto dall'esile o arcuato andamento arpeggiato di violini.

Il libretto della *Norma* fu derivato dal poeta Felice Romani da un dramma francese di A. Soumet, che poco prima aveva ottenuto un vivo successo a Parigi. Bellini si accinse alla composizione della musica con slancio febbrile e con il dichiarato impegno rivolto al rinnovamento del dramma lirico, soprattutto nei rapporti tra parola e musica. L'opera, ultimata in pochi mesi, fu rappresentata al Teatro alla Scala di Milano; ma alla prima sera, analogamente ad altre celebri opere (come il rossiniano *Barbiere di Siviglia*, la verdiana *Traviata* e la bizetiana *Carmen*), ebbe accoglienze decisamente ostili; però non per ragioni artistiche, bensì per momentanee circostanze ambientali. Infatti la *Norma* si riprese immediatamente nelle rappresentazioni successive, iniziando una lunga serie ininterrotta di successi trionfali.

Essa presenta molte parti di alto interesse e valore: e tuttavia sia ora sufficiente, per brevità, indicarne due. La prima è il solenne ingresso di Norma, col solenne plastico e ieratico recitativo, che si collega con una delle più prodigiose e prestigiose melodie, che mai siano state create: quella adamantina « Casta diva », intorno a cui furono scritte da molti (e specialmente dal Pizzetti) pagine di commossa ammirazione ed esaltazione. E a tale proposito è da ricordare il poco noto episodio di Wagner che, trovandosi nel 1876 a Bologna per l'esecuzione del suo *Rienzi*, in un ricevimento offerto all'Hotel Brun in suo onore, avvicinandosi ad un pianoforte, accennò con una mano la sublime melodia, e poi, rivolgendosi al maestro Marino Mancinelli, esclamò: « Questo canto Wagner non ha saputo scriverlo ». Anche un altro punto dell'opera — quello drammaticamente più alto — si collega direttamente con Wagner. Nel 1837 il ventiquattrenne musicista di Lipsia, dirigendo a Riga una stagione d'opera, scelse per la sua serata d'onore la *Norma*, presentandola anche con dichiarazioni di speciale ammirazione e di lode: e tra esse una acquista un particolare significato di attualità: « Questa musica è nobile e grande, semplice e ampia nello stile. Il solo fatto che abbia stile la rende importante nel nostro tempo di esperienze informi ». E il fascino dell'arte belliniana fu tale, da esercitare un influsso perfino su quella wagneriana: infatti — secondo un'ammissione dello stesso Wagner — il bellissimo finale della *Norma* gli fu strutturalmente presente per la morte d'Isotta nel grandioso finale del *Tristano*.

Del musicista catanese scrisse il contemporaneo L. Escudier: « Iddio gli aveva posto una lira nel cuore: egli non ebbe che da lasciar battere questo cuore, per trarne gli accordi più toccanti ». E più efficace sarebbe stata la volontà di Bellini di rinnovare il nostro teatro lirico; ma nemmeno quattro anni dopo la *Norma*, il musicista morì — misteriosamente solo — a Parigi, quando era appena trentaquattrenne.

Luigi Cocchi

Nella rassegna dei gruppi studenteschi

Ecco il teatro spontaneo

Un ragazzo in canottiera da operaio continua a picchiare in cadenza su una incudine, due giovanotti in camicione da chierico sbraitano in dialetto feroci canzoni protestatarie, tanti altri ragazzi — qualcuno alla ribalta, qualcuno in platea, qualcuno un po' qui e un po' là — sghignazzano, discutono, ballano.

« Questa prima Rassegna di spettacoli allestiti da gruppi spontanei studenteschi — *sorride il prof. Gian Renzo Morteo, titolare di Storia del teatro presso la facoltà di Lettere* — si ancora davvero a quella tipica agitazione collettiva che fu alle origini una delle più importanti radici del teatro. Qui al teatro dell'Angolo, fino a domenica, ci sarà gente che va e che viene senza limiti d'orario: e chi vuole potrà non solo fare del teatro o assistervi, ma anche far musica o ascoltarla, dipingere o guardare le pitture e le sculture esposte dai compagni, applaudire o contestare. Logico che ne nasca un'insolita manifestazione comunitaria, naturale che si formi un vero e proprio clima di festa che non si esaurisce affatto sul palcoscenico ».

La Rassegna è stata organizzata dal teatro dell'Angolo e dall'Assessorato ai problemi della gioventù, in collaborazione con il Centro di studi sul cinema e sulle arti dello spettacolo, e dell'Istituto di storia del cinema e dello spettacolo. Alla manifestazione, iniziatasi ieri e destinata a concludersi il 28 aprile con un dibattito cui interverranno i vari organizzatori, parteciperà una dozzina di gruppi che in qualche caso raccolgono studenti e lavoratori. « Più importante è però sottolineare — *dicono gli organizzatori* — che il nostro invito è stato accolto da scuole di tipo e orientamento disparati. Non è solo presente la solita *élite* dei licei classici, insomma, e la cosa ci ha fatto particolare piacere. Alcuni gruppi sono sorti autonomamente, spesso durante il periodo della contestazione, altri lavorano in collaborazione coi loro insegnanti. I migliori? Certamente quelli che vengono qui per fare qualcosa che è e deve essere completamente diverso dal solito teatro; gli altri, quelli che si ispirano a orecchio al teatro adulto più addomesticato, rischiano (a causa della loro inesperienza) grosse *gaffes* ».

A giudicare dai primi risultati, comunque, gaffes del genere saranno piuttosto rare: non c'è dubbio infatti che questi ragazzi forti e gioiosi, che scandiscono apocalittici slogans rivoluzionari con la massima disinvoltura, pensano a tutto tranne che a far della accademia.

« Certo che per un'amministrazione comunale — *dice l'assessore Vinicio Lucci* — si tratta di un tentativo nuovo e abbastanza rivoluzionario. Sapevamo benissimo che ci saremmo trovati di fronte a del teatro di protesta, questo sì, ma non nascondo che l'accettare in blocco tutte le proposte senza censure e un minimo di esame preventivo ci ha portati a sfiorare da vicino qualche incognita politica. C'erano presidi che mi dicevano: vero, questi ragazzi sono bravi, però sarebbe meglio stare attenti... Noi però ci siamo preoccupati solo di creare uno spazio, un'occasione. Adesso, stiamo a vedere ».

Luisella Re

Film per famiglie

All'ARLECCHINO « 5 matti alla corrida » (con i buffi Charlots); al CAPITOL e al CORSO « Altrimenti ci arrabbiamo » (con Terence Hill e Bud Spencer); all'ALEXANDRA « Jesus Christ Superstar » (musical religioso); al CONTINENTAL « Un dollaro d'onore » (western classico); al FIAMMA « Una spada nella roccia » (disegni animati Disney); all'ALBA « I dieci comandamenti » (kolossal biblico).

A cura della redazione spettacoli di « Stampa Sera ».

Cultura della Valle d'Aosta — Stasera alle 21, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, serata dedicata alla cultura della Valle d'Aosta. Il prof. Corrado Grassi, preside della facoltà di lettere dell'Università di Torino, il prof. [illegible] Passerin d'Entrèves, e il giornalista Giuseppe Luca presenteranno, in un dibattito con gli autori, i libri « Corlogne » (il maggior poeta « patoisant » aostano) di René Willien (Imprimerie Itla) e « La parlata francoprovenzale di Cogne » di C. Guichardaz e A. Fassò (E. Giappichelli).

U.F.O. — Questa sera, alle 21, presso il Centro Culturale Fiat, c. Dante 102 i collaboratori della rivista « Gli Arcani » terranno una conversazione dibattito sul tema: « Fantasia e realtà sul "fenomeno Ufo" o dischi volanti ». Relazioni accompagnate da diapositive di Roberto D'Amico, Gianni Cacioli e Gianni V. Settimo del « Gruppo Clypeus ».

IL FILM DEL GIORNO — *"La banda di Henry Spikes"*

Tutto ciò che ho io l'ho rubato!

LA BANDA DI HENRY SPIKES (« The Spikes Gang ») di Richard Fleischer, con Lee Marvin, Gary Grimes — Western americano a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — Vill, Les e Tod sono tre ragazzi del tipo di Billy Kid, cioè inclinati verso un banditismo precoce. Questo li porta a simpatizzare con un anziano *outlaw* che fa loro da maestro sia nel maneggio delle armi sia nel mettere a profitto tale insegnamento nell'esecuzione di rapine col morto. Il tragico finale vedrà tutti cadaveri: il fuorilegge pessimista e i suoi predestinati allievi.

GIUDIZIO — Richard Fleischer, altre volte regista di spettacolari *mammut* (« Tora! Tora! Tora! »), stavolta ha lasciato Hollywood per la Spagna e dalle parti di Almeria, dove gli sfondi hanno i connotati del West americano, ha inscenato una vicenda di toni e colori autunnali, praticamente ristretta ai quattro personaggi cui la sorte riserva tragica fine. Intessuto su toni elegiaci, trapunto d'amarezza — il vecchio Spikes è emblematico quando confessa *«Tutto quel che ho l'ho rubato»* — il film è narrato spesso sottovoce, senza retorica, ma con una partecipe adesione registica al tema.

Lee Marvin è l'ottimo attore che ognuno apprezza, i tre mascalzoncelli da lui svezzati sono bene scelti. Gary Grimes è il più rimarchevole.

a. vald.

JUVENTUS

L'AFFARE LOBO LIQUIDATO

Cesto Vycpalek pensa invece al modo di liquidare l'Inter

La Juventus ha chiuso ufficialmente «l'affare Lobo» con un comunicato nel quale respinge totalmente le accuse di fonte inglese e rende nota la lettera della Commissione Disciplinare Europea che la scagionava pienamente. Se gli inglesi intendevano agitare le acque del calcio italiano alla vigilia dei mondiali, bisogna dare loro atto di aver centrato, alquanto malamente, il bersaglio: la Juventus infatti, in un momento estremamente delicato della stagione, non intende subire i riflessi negativi di questa polemica e torna a concentrarsi sul campionato.

Anche Vycpalek liquida il caso con due parole: «*Non riesco a capire che significato possa avere questa vicenda saltata fuori a distanza di un anno. Comunque io rinuncio, non mi interessa*».

Saltata la Sampdoria, tocca ora all'Inter: «*E' una squadra imprevedibile* — afferma Vycpalek — *forte di uomini come Mazzola, Boninsegna, sempre estremamente temibili. Noi però abbiamo giocatori in grado di marcarli e possiamo contare anche sulla buona forma di Bettega per strappare la vittoria della quale abbiamo assolutamente bisogno*».

Nessuno aveva mai parlato con tanta naturalezza di battere l'Inter a S. Siro: per la Juventus però, a questo punto, un pareggio equivarrebbe ad una sconfitta.

— Con un ostacolo come quello nerazzurro molte squadre avrebbero smesso di illudersi, voi invece...

«*Bisogna anche dire che a S. Siro, contro le milanesi, noi abbiamo una buona tradizione: abbiamo disputato cioè ottimi incontri*».

— In momenti migliori però, anche come condizione di forma.

«*Non siamo in forma eccellente, ma perlomeno accettabile. La partita con la Sampdoria ci ha insegnato, se ce ne fosse stato ancora bisogno, che si può vincere anche giocando male. Noi dobbiamo fare il risultato e domenica ci siamo riusciti, pur giocando sotto tono. Mentre altre volte, contro il Cagliari ad esempio, abbiamo perso punti utilissimi disputando incontri tecnicamente più apprezzabili*».

— La Lazio...

«*Non ne parliamo per carità*».

Vycpalek da tempo rifiuta, concettualmente, il discorso sulle avversarie, anzi sull'avversaria che eviterebbe persino di nominare. Ma la Lazio non può che essere costantemente presente nei suoi pensieri, ed in quelli di tutti i giocatori, tanto che, sollecitato, non sa eludere l'argomento.

— E' una squadra fortunata?

«*Sì, lo è: ha avuto molti rigori a proprio favore; ha avuto la fortuna di vedere spesso gli avversari di valore fermi in tribuna per qualche infortunio*».

— Ha un calendario favorevole?

«*La trasferta di Torino equivale alla nostra di S. Siro: due incontri che potrebbero rivelarsi decisivi*».

— Il giorno di Torino-Lazio voi giocherete nella capitale contro la Roma. Avrete un ponte radio con Torino per conoscere il risultato?

«*Sì, così mentre noi siamo sul ponte la Roma ci infila tre reti*».

Questa mattina la Juventus è tornata ad allenarsi al completo. Si teme la squalifica di Furino che è stato ammonito per proteste. Il giudice sportivo potrebbe decidere di graziare il centrocampista bianconero come ha già fatto la scorsa settimana per Graziani, espulso dal campo di Foggia per lo stesso «reato». Nel caso di una squalifica, Gentile è pronto a rilevarne il posto.

Salvatore Rotondo

LO BELLO chiude a S. Siro?

Concetto Lo Bello, arbitro «principe» e onorevole va in pensione dopo più di vent'anni di attività. Normalmente, i direttori di gara lasciano la scena quando hanno compiuto quarantacinque anni, Lo Bello è arrivato alle soglie dei cinquanta, limite massimo anche per gli «internazionali». Se potesse, continuerebbe all'infinito, ma anche lui è costretto a tener conto del regolamento. Dirigerà ancora due gare: in campionato domenica a San Siro per Inter-Juventus e successivamente la seconda finale della Coppa Uefa. Una chiusura in bellezza

TORINO

FABBRI guarda al futuro

Zaccarelli e altri piccoli ritocchi alla squadra attuale

Tirate le somme provvisorie, Fabbri è più che soddisfatto del lavoro svolto con il Torino. La squadra continua a vincere, l'obiettivo Coppa Uefa per il prossimo anno può considerarsi raggiunto. «*Non parliamo della partita con il Genoa, per carità* — dice —. *Quella è una storia a parte. Quando dico che sono soddisfatto del Torino non tengo conto di domenica scorsa*».

Il campionato ha ben poco da dire al Torino: gli riserva soltanto lo scontro con la Lazio, occasione per il prestigio e possibilità di rimettere in gioco lo scudetto per la Juventus. «*Per quest'anno, le cose stanno così* — continua Fabbri — *ma per il futuro cambieranno, eccome. Guardiamoci intorno: dove troviamo una squadra che abbia le nostre possibilità in assoluto? Con qualche piccolo, marginale ritocco, questo Torino può arrivare dove vuole. Gli uomini ci sono, il gioco è stato sufficientemente assimilato e non può che migliorare*».

Resta aperta soltanto la questione dei «piccoli, marginali, ritocchi». Le voci sono già parecchie, i nomi di eventuali nuovi granata si sprecano. Si parla anche di qualche partenza, come quella di Zecchini destinazione Milan, ma Fabbri subito puntualizza: «*Se la società avesse iniziato passi del genere ne sarei stato informato. Il nostro clima di correttezza reciproca non ammette certe iniziative. Non ho ancora parlato nei dettagli con il presidente, presto gli sottoporrò le mie richieste. Ma fino a quel giorno tutte le notizie che possono venir fuori sono prive di fondamento*».

Di concreto, insomma, c'è pochissimo. Fabbri annuncia soltanto Zaccarelli di ritorno, evento scontatissimo. «*E davvero, per ora, non abbiamo altro* — continua — *anche se si tratta di cosa molto importante. Zaccarelli è un grosso giocatore, possiede doti eccezionali. Sul suo conto non ho che un rimpianto: che non sia già con noi adesso. Potrei studiarne meglio le caratteristiche, valutarne le possibilità di impiego. E' un peccato che sia andato al Verona, anche se ha avuto la possibilità di valorizzarsi*».

Il Torino avrà qualche problema a centrocampo, settore in cui è costretto a rinnovarsi. «*Se Ferrini avesse cinque anni di meno* — spiega Fabbri — *non ci sarebbero assolutamente problemi. Anche così è utilissimo, quando manca ce ne accorgiamo tutti. Quindi, sarà uno degli uomini validi anche per il futuro, continuerò a fare pieno affidamento su di lui. Però, devo già cominciare a pensare a qualche rincalzo*».

— Zaccarelli, appunto...

«*Questo è da vedere. Ripeto, non so ancora come potrò impiegarlo. Forse non nella posizione del Ferrini attuale. Studieremo la cosa a fondo, abbiamo ancora tempo per decidere. Adesso dobbiamo giocare contro Milan e Lazio, senza Mozzini e Zecchini. Un brutto affare, ma non ho paura. Studierò qualcosa. Siamo arbitri dello scudetto ed intendiamo fare bella figura*».

Beppe Bracco

Argentina Romania due a uno

BUENOS AIRES, 23 aprile.

Dopo le incerte e scadenti prove recenti, la nazionale argentina di calcio ha finalmente dato una dimostrazione di classe e di carattere ieri sera, battendo per 2-1 una forte Romania in una partita amichevole.

Ieri sera, comunque, le cose sono andate in modo più che discreto. Le due squadre hanno cominciato con manovre di attacco lente ed eccessivamente elaborate, cui le difese rispettive rispondevano con efficacia e vigore, provando sempre nettamente, finché al trentaquattresimo minuto il portiere argentino doveva capitolare su un tiro di Kun.

Nel secondo tempo i giocatori locali reagivano con orgoglio e nel giro di dieci minuti arrivava il pareggio. Housemann, subentrato nella ripresa a Chazarreta, batteva da breve distanza il portiere avversario. Sullo slancio, incitati dal rinnovato incoraggiamento del pubblico, gli argentini insistevano con foga ed il goal della vittoria è un capolavoro del velocissimo Kempes, che soffiava il pallone allo stopper romeno, lo aggirava e poi sparava un bolide che si insaccava passando attraverso le braccia protese di Ionulescu.

UOMINI E PALLONI

CORRERE E GIOCARE all'italiana

Si è messo a correre e non si è più fermato, o quasi, per ventiquattr'ore consecutive. Ha percorso più di 222 chilometri e ha battuto un primato. Forse riceverà una medaglietta, e intanto avrà ripreso il suo servizio di vicebrigadiere dei carabinieri. Possiamo non essere molto convinti dell'utilità di quel primato, ma dobbiamo pur ricordare l'impresa di Andrea Morelli, se non altro per dire che troppi calciatori non reggono allo sforzo dei novanta minuti di gioco collettivo.

Andrea Morelli, senza avere il conforto degli ingaggi e degli applausi, dei ritiri e dell'assistenza spirituale di Sergio Campana, delle tasse e della collaborazione dei compagni di squadra, ha giocato da solo ben sedici partite consecutive e intenattile. L'impresa, ancorché discutibile, è senz'altro formidabile e ben degna di due righe di commento da buttar giù prima che il sipario della frettolosa indifferenza la sottragga all'attenzione del pubblico.

Correva, Andrea Morelli, verso un invisibile traguardo, e ogni suo passo, anziché stancare, rinvigoriva l'ormai intimidita passione per lo sport puro e semplice. Correva e divorava chilometri. Il coraggioso atleta, e provava il crescente piacere di sentirsi libero. Chi decide di compiere una simile impresa, chi riesce ad arrampicarsi in montagna sulle più alte vette, chi attraversa da solo l'Atlantico in una minuscola barca a vele, esce dalla folla, oltrepassa le frontiere dell'impossibile, guida se stesso, conosce la sua indipendenza ed è un vittorioso.

Dietro l'apparente inutilità di certi record si celano i veri sentimenti dell'uomo libero e forse anche il diritto di evadere dal mondo che ci circonda e ci sottopone agli effetti di un'imposta coesistenza frequentemente insopportabile, spesso volgare e sempre rumorosa. Andrea Morelli ha resistito e soggetto nel corso della sua sfida alla stanchezza, al sonno, alla sete e alla resistenza muscolare. Anche per questo, dopo un'impresa vittoriosa, lo stanco, ma soddisfatto atleta indipendente non correrà mai con le braccia alzate e i pugni chiusi verso la folla per invocarne, immodestamente, a bocca spalancata, l'immancabile delicato applauso.

E corruzione all'inglese

All'atleta che silenziosamente esce dalla comune, subentra, con il suo clamore, il preteso tentativo di corrompere l'arbitro portoghese Lobo. L'accusa è grave anche se non tanto inconnesa e tutt'altro che puramente rivolgibile al calcio o addirittura soltanto a quello italiano. Essa provoca, nonostante la sua stessa incompletezza, l'ombra del dubbio.

Non sarà il caso di insabbiare una simile pratica per il solo fatto che sembra scandalosa. Sotto la sabbia il tarlo del sospetto sopravvive benissimo e può provocare ulteriori danni all'intero edificio. La sabbia si addice, forse, ad altre vicende, ma non a quelle dello sport.

In un gioco di questo tipo non si può ricorrere al catenaccio difensivo. Occorre attaccare. Il gioco «all'italiana» usa un condimento che si chiama opportunismo e che può risultare utile, ma che non è sempre convincente. Dal momento che la partita è stata iniziata in Inghilterra, conviene giocare all'inglese. Si vada all'attacco, anche a costo di correre qualche rischio. Se l'attacco è la migliore difesa, solo la rapida eliminazione dei tarli potrà fare scomparire l'ombra del dubbio prima che sia troppo tardi.

L'eventuale silenzio, ancorché dovuto all'indignazione, potrebbe essere interpretato, da chi ha preso l'iniziativa di lanciare l'accusa, come un indizio di complicità e sarebbe in ogni caso più dannoso del rischio di fare un autogol. E' una partita internazionale, questa, da giocare, come sempre, in due tempi, il primo riguarda la necessità di un'immediata inchiesta e il secondo le conseguenze da trarre con la dovuta energia.

Sarebbe bello poter replicare un giorno agli accusatori con questo proverbio inglese: «Fa che lo specchio in cui ti guardi non ti faccia mai arrossire». Ma per prenderci questa soddisfazione occorre eliminare prontamente l'ombra del dubbio.

Massimo Della Pergola

Milan contro Borussia

Schnellinger prevede un'area molto calda

A Düsseldorf rientra il "libero", ma forse non gioca Rivera

DALL'INVIATO

Düsseldorf, 23 aprile.

Karl Schnellinger ultimo atto. Il tedesco del Milan disputa, domani sera, al Rheinstadion di Düsseldorf, nel «retour match» della semifinali della Coppa delle Coppe contro il Borussia, una delle ultime partite in maglia rossonera, forse l'ultima in campo internazionale, proprio nella sua Renania. E' nato, infatti, a Düren, a una cinquantina di chilometri da Düsseldorf, trentacinque anni fa. E qui tornerà — stabilendosi probabilmente a Colonia — a fine stagione.

Il 19 maggio Schnellinger comunicherà a tutti la decisione che ha già preso da tempo: quella di rientrare in patria. Non si sa ancora se appenderà le scarpe al chiodo per dedicarsi ai suoi affari extracalcistici, oppure se farà come Haller e giocherà ancora un paio di campionati dilettantistici in Germania. Probabilmente, però, chiuderà.

Il biondo «Carlo», come affettuosamente lo chiamano i compagni, ha saputo farsi stimare per la classe e la serietà professionale. Da undici anni gioca in Italia: un anno al Mantova, uno nella Roma e nove anni nel Milan. Non ha rimpianti. Ha vinto tutto, è famoso e ricco. L'unico rammarico è quello di non poter suggellare la sua lunga e gloriosa carriera con il quinto campionato mondiale, proprio quello che si gioca in casa sua. Gli sarebbe bastato essere convocato da Schoen come riserva per eguagliare un record che, se non andiamo errati, appartiene ad un solo atleta, cioè a un vecchio portiere della Nazionale messicana. Schnellinger di Coppe Rimet ne ha disputate ben quattro: era già «nazionale» nel '58 ai mondiali in Svezia, quando Liedholm e Greaves stavano tirando gli ultimi calci e nasceva la stella Pelé.

«Bugnich ha la mia età — dice Schnellinger — e va ai mondiali perché nell'Inter non ha avuto i miei problemi. Nel Milan mi è mancata la collaborazione, altrimenti a Monaco ci andrei anch'io. Non era il "libero" che funzionava male, ma tutta la squadra». *Ai prossimi mondiali Schnellinger ci andrà ma come commentatore televisivo (in concorrenza con Haller) e seguirà da vicino la vicenda dell'Italia.* «Dovrò anche intervistare Rivera».

Rivera, che solo un «miracolo» può far scendere in campo (il «capitano» è pessimista circa un suo recupero, anche se una decisione definitiva non è ancora stata presa) è più ottimista di Schnellinger. «Possiamo passare il turno — dice —. Le difficoltà più grosse le abbiamo superate nella andata, perché venivamo da un momento critico, più morale che tecnico. Psicologicamente, dunque, la partita di domani è più accessibile, anche perché abbiamo due gol di vantaggio e ormai conosciamo i nostri avversari. Forse il Borussia non è irresistibile come era stato dipinto, ma è pur sempre secondo in classifica del campionato tedesco, ad un punto dal Bayern, allinea diversi nazionali, in Coppa ha vinto in Scozia e segna sempre parecchi gol».

— *Come spiega il risveglio del Milan?*

«Il Milan non ha mai avuto grossi problemi a fine stagione».

— *Lei dimentica il clamoroso crollo di Verona, nell'ultima giornata del campionato scorso.*

«Non lo dimentico. Perdemmo a Verona per una "cottura" di altro genere. Due anni fa il Milan aveva perso solo un punto nel girone di ritorno. Pertanto non mi sorprende che la squadra abbia ripreso a funzionare. Mi sorprenderebbe il contrario».

— *La Lazio vista a San Siro può perdere altri punti nei confronti della Juventus?*

«Non ho visto la Juventus e non posso rispondere».

Rivera dovrebbe dare forfait anche a Düsseldorf. E' convalescente da uno strappo muscolare e teme una ricaduta che possa pregiudicare il finale di stagione. Insomma, non vuol rischiare di «saltare» l'eventuale finale e soprattutto i «mondiali». Trapattoni ha già annunciato questa formazione (se mancherà Rivera): Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Schnellinger, Maldera III; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Bianchi, Chiarugi. In panchina: Cattaro, Dolci, Turone, Biasiolo, Tresoldi.

La partita si giocherà a Düsseldorf, anziché a Moenchengladbach, per motivi di capienza: lo stadio di Düsseldorf può ospitare settantamila spettatori (i biglietti sono esauriti e sugli spalti ci saranno parecchie migliaia di italiani) contro i 35 mila dello stadio di Moenchengladbach, la tana del Borussia, dove l'Inter due anni fa subì sette gol (a uno) e Boninsegna ricevette tra capo e collo la famosa lattina.

Mentre il Milan recupera quasi tutti i suoi infortunati, il Borussia non potrà disporre di Jensen e di Danner. Forse però potrà recuperare Heynckes che si è rimesso da un leggero infortunio. Per il resto, Weisweiler allineerà la migliore formazione.

Bruno Bernardi

GLI INCIDENTI NELLO SPORT

Al primo posto c'è il rugby

L'automobilismo ha il primato della mortalità - Fatto singolare: il pugile che sferra un pugno rischia più dell'avversario che lo riceve

«Mio figlio, se Dio vuole, ha finalmente smesso di correre in auto. Ora si dedicherà soltanto all'equitazione. Così sono molto più tranquillo». Questo diceva giorni orsono il padre di un giovane sportivo senza sapere a quali angustie andava incontro. Secondo una statistica condotta dalla Sportass, la Cassa di previdenza e di assicurazione del Coni, gli sport equestri sono fra i più pericolosi, molto più dell'automobilismo. Prima di passare a spiegare più precisamente i dati di questa indagine bisogna sottolineare come questi si riferiscano all'infortunistica generale (frequenza percentuale media annua degli infortunati, in relazione al numero dei tesserati per ogni sport) in uno studio durato per 12 anni, dal 1960 al 1972: sono esclusi coloro che svolgono soltanto un'attività ricreativa.

Lo sport più pericoloso (che ha cioè la più alta percentuale di infortuni) è il rugby con un indice del 7,62 per cento, seguito dagli sport equestri (6,38), motociclismo (4,78), atletica pesante (lotta, judo e pesi 3,86), calcio (3,62), pugilato (2,53), ciclismo (2,81), penthatlon (2,28), hockey e pattinaggio (1,85), pallacanestro (1,77), motonautica (1,74), pallamano (1,58), ginnastica (1,33), sport del ghiaccio (1,31), baseball (1,28), nuoto e pallanuoto (0,72), sport invernali (0,70), pallavolo (0,68), atletica leggera (0,61), scherma (0,52), canottaggio (0,38), automobilismo (0,36), tennis (0,13), pesca sportiva (0,11), vela (0,08), golf (0,08), tiro a volo (0,04).

Dietro a queste cifre si nasconde anche il rovescio della medaglia. L'automobilismo, che in base al numero dei praticanti risulta sorprendentemente fra gli sport più sicuri, è al primo posto, per la frequenza degli incidenti con esito mortale e con postumi permanenti. E' curioso notare, inoltre, come le discipline dove si usano delle armi (tiro a segno e a volo) siano le meno colpite da incidenti. Il tipo di lesione più frequente fra gli sportivi è risultata la frattura (punta massima nell'equitazione con il 56,50 per cento), subito seguita dalla distorsione che è invece in agguato soprattutto nella pallacanestro (44,05).

Negli incidenti mortali l'automobilismo viene seguito dal canottaggio, dalla motonautica, dalla pesca sportiva, dalla scherma, dal ciclismo e dagli sport invernali. In dodici anni, invece, ginnastica, golf, nuoto, baseball, pallacanestro, pallamano, pallavolo, penthatlon, sport equestri, sport del ghiaccio, tennis, tiro a segno e a volo e la vela sono a quota 0 per quanto riguarda gli infortuni mortali. Cinque sport sono decisamente sicuri: per golf, pallamano, tiro a segno e a volo, penthatlon è statisticamente garantita al cento per cento la guarigione senza postumi.

E parliamo anche del calcio. Sembra impossibile ma il giocatore meno colpito dagli infortuni è il terzino che si «ammacca» con quasi la stessa frequenza degli arbitri e dei segnalinee (16,7 per cento contro 15,04). Negli altri ruoli i più esposti sono gli attaccanti (28,34), il portiere (22,02) ed il mediano (18,42). La causa principale degli infortuni è lo scontro fra i giocatori (63,3), la più rara il lancio di oggetti da parte del pubblico (0,2).

Singolari sono infine i dati che riguardano la boxe. La categoria più pericolosa è quella dei pesi gallo (30,24) mentre i mediomassimi non si fanno quasi mai male (2,73). E stia attento un pugile quando sta per portare un pugno: rischia di procurarsi un danno con più facilità (38,9) che l'avversario che lo riceve (35,8).

Cristiano Chiavegato

Questa telefoto di un momento del match fra il mediomassimo Jorge Ahumada (a destra) e il portoricano Angel Oquendo, avvenuto stanotte a New York, è un esempio dei rischi che i pugili corrono entrambi: chi dà il pugno e chi lo riceve. L'indagine condotta dall'ente assicurativo del Coni mette in rilievo questo singolare fatto

Insufficiente l'assicurazione obbligatoria

(g. sl.) Secondo un'indagine-campione gli sportivi italiani risulterebbero assicurativamente «sottosviluppati». Infatti mentre il costo dei biglietti d'ingresso per gli spettacoli sportivi è sensibilmente aumentato in poco tempo, l'indennità prevista per gli atleti in caso di morte o di invalidità permanente dalla Sportass (l'assicurazione del Coni) continua ad essere minima: pochi milioni di lire. Inoltre non esiste differenza sui «capitali» assicurati per i diversi sport, più o meno rischiosi.

Tanto per fare un esempio, recentemente un tribunale americano ha condannato una società di baseball ad un risarcimento di 2 miliardi e mezzo di lire a favore di un famoso giocatore che era rimasto vittima di un incidente (con invalidità permanente) durante un incontro.

In totale la Sportass ha corrisposto agli atleti colpiti da infortuni dal 1960 al 1972 7 miliardi di lire. Mentre per l'assistenza straordinaria si è passati da un milione circa nel 1961 a 41 milioni nel 1972, per un complessivo di 205 milioni di lire.

Sempre secondo l'indagine in 3 anni circa le domande inoltrate dai singoli sportivi alle compagnie assicuratrici per «garantirsi» in proprio contro le disgrazie accidentali, risultano aumentate di quasi il 30 per cento.

BASEBALL

A Novara per vincere vanno in convento

Tutto, o quasi, scontato nel campionato di baseball. La Bernazzoli che viene a vincere per due volte a Torino non desta certamente sorpresa, conoscendo il... bilancio del club parmigiano, decisamente orientato verso lo scudetto. La Juventus, comunque, per la quale il 4 maggio potrebbe esserci l'attesa soluzione finanziaria, ha saputo difendersi meglio nella seconda partita quando sul «mound» si sono alternati Pellizzari e Bava.

Anche i cadetti sono scesi in campo dovendo sottostare a loro volta all'improba formula del doppio confronto: per ragazzi della loro età, si tratta di una fatica assai discutibile, che non sempre all'atto pratico dà i risultati sperati. La Pan Electric di Novara, ad esempio, ha dovuto sobbarcarsi un viaggio di 14 ore in pullman prima di approdare ad Anzio dove l'attendeva una rivale agguerritissima (vincitrice nella prima manche) ed un buon letto in un... convento. Proprio così: dovendo centellinare le spese, gli azzurri di Gulizzoni hanno pernottato presso i frati di Nettuno riposando così bene, a quanto pare, che l'indomani sono tornati in campo carichissimi ed hanno vinto senza battere ciglio trovando in Maggiore un ottimo lanciatore e in Luigi Faccio un implacabile fuoricampista.

L'altra formazione piemontese fra i cadetti, cioè il Torino di Saitari, ha opposto una strenua resistenza al Cus Genova ma alla fine ha dovuto arrendersi in entrambe le gare. D'altronde i liguri puntano alla promozione mentre i ragazzini torinesi vogliono soltanto fare esperienza e se possibile salvarsi. Dal baseball al softball, incolatissimo in ogni campionato e con mille ragazze impegnate sui campi d'Italia per offrire uno spettacolo sempre più bello. A Novara, le campionesse della Norditalia Bollate hanno trovato un resistenza inferiore al previsto contro le azzurre della Pan Electric mentre a Torino l'ambiziosa Arcella Padova ha dovuto chiudere il bilancio in parità, cioè una sconfitta e una vittoria (anche fra le ragazze c'è il doppio incontro) contro il Cer, squadra sperimentale basata sulle giovani avendo perso una batteria collaudatissima come quella composta da Pia Dorini e da Mimmi Gabriele.

Per la Cinzano Augusta contro la Lubiam di Ronchi una promettente vittoria grazie alla sua batteria più giovane, quindi una sconfitta di misura. Infine la Serie B, dove l'Acal ha clamorosamente battuto per due volte il Diamante (7-6 e 15-9).

Giorgio Gandolfi

IN ATTESA DI UNO SFERISTERIO

Pallone ad Imperia rilancio con Bertola

Biestro "spalla,, dell'ex campione

Felice Bertola, quest'anno tornato alla Pievese

Imperia, 23 aprile.

Felice Bertola è tornato a Pieve di Teco con due precisi obiettivi: riconquistare lo scudetto per la sua vecchia società e rilanciare il pallone elastico nella vicina Imperia, che è rimasta finora in condizioni di inferiorità rispetto a Taggia e Diano Castello per la semplice ragione che non ha lo sferisterio. Si gioca, è vero, sulla piazza del duomo ma il «muro di appoggio» formato da una parete della chiesa è irregolare e la Federazione non ha mai concesso l'omologazione per la disputa del campionato di serie A.

I tifosi della città si accontentano di seguire il torneo cadetti che non ha certo campioni in grado di attirare la folla come Bertola e Berruti. Per questa stagione sulla piazza del Duomo ci saranno ancora le partite della serie B (con la quadretta della «Porto Maurizio» guidata da Tassone-Oreggia) ma dal prossimo anno, se le cose andranno per il verso giusto, anche Imperia avrà il suo sferisterio e con lo sferisterio i grandi incontri.

Il progetto è pronto e chi lo ha visto assicura che è un gioiello: forse il più bello di Liguria e Piemonte, con seimila posti a sedere. Costo 70 milioni. Anche il terreno c'è. L'area di 8000 metri quadrati è in via Artallo, nella zona di Porto Maurizio. In un primo tempo sembrava che la costruzione fosse affidata ad una società finanziaria, la General Consul, che ha realizzato con la Pievese di Bertola un abbinamento pubblicitario, ma ora tutto è nelle mani del comune che ha deciso di fare in proprio.

«La volontà dell'amministrazione di Imperia — dice Renzo Gandolfo del comitato provinciale del pallone elastico — *è di affrettare i tempi in modo che sia pronto per l'estate del prossimo anno. Questo è l'impegno del nuovo sindaco dottor Scajola, ex assessore allo sport e tifoso del pallone elastico. Speriamo che la burocrazia non rallenti la realizzazione dell'opera».*

In attesa dello sferisterio, si prepara il rientro nel grande giro della serie A con una serie di tornei riservati ai campioni. Il primo che ha preso il via il 6 aprile è denominato «Trofeo provincia di Imperia» ed ha in palio una grande coppa del presidente dell'amministrazione provinciale, dottor Manfredo Manfredi, che è anche il nuovo presidente della Federazione pallone elastico.

Nella partita d'esordio tra Berruti e Bellia non si era mai vista tanta folla sulla piazza del duomo seguire le eleganti battute del campione d'Italia. Il compito di rilanciare il pallone nella città, che conta il maggior numero di tifosi tra tutti i centri della Liguria, è affidato a Bertola.

Il sette volte «tricolore» quest'anno sarà di casa ad Imperia, perché in seguito all'accordo Pievese-General Consul gli incontri di campionato si giocheranno a Pieve di Teco mentre tutte le gare di tornei sono in programma ad Imperia. Un accordo che è stato in forse per parecchio tempo per via del braccio di ferro con la Comed di Cuneo per il «possesso» dell'asso di Gottasecca. Risolta la «grana» personale, Felice ha dovuto affrontarne una seconda, quella relativa alla formazione. (*«Le note classifiche della federazione* — dice — *mi hanno complicato le cose. Stabilito che Voletti e Serafino non facevano più al caso mio, si trattava di sostituirli. Nel ruolo di terzino da affiancare a Nada, sono riuscito ad avere Berretta, un giocatore di buona esperienza, ma prima di trovare una spalla efficiente ho dovuto pensare parecchio. Ne ho eliminato almeno cinque. Finalmente mi sono deciso per Biestro, un giovane che è discretamente "maturo", anche se non ha mai giocato in serie A».*

Quasi certamente sarà lui a fare da «spalla» a Bertola nel suo tentativo di strappare a Berruti il titolo. Con quante probabilità di spuntarla, l'ex campione d'Italia non lo dice.

Piero Galasco

Cristianamente è mancata la
DOTTORESSA
Cordelia Guzzo Capone
Lo piangono il marito prof. Augusto Guzzo, la sorella, il nipote Diego Acquaviva e nipoti tutti. I funerali martedì 23 aprile ore 14,30 dalla parrocchia di San Donato 21. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, via Cibrario 10, 22 aprile 1974.

I soci fondatori della rivista «Filosofia» sono vicini al loro caro maestro prof. Augusto Guzzo nel dolore per la scomparsa della sua consorte
Cordelia Guzzo Capone
Emilio Agnelli, Luigi Pareyson, Francesco Barone, Vittorio Mathieu, Michelangelo Ghio, Corrado Rosso, Nynfa Bosco, Valerio Verra, Giuseppe Riconda
— Torino, 22 aprile 1974.

Luigi e Rosetta Pareyson partecipano al dolore del loro maestro e amico Augusto Guzzo per la scomparsa della consorte
Cordelia Guzzo
— Torino, 22 aprile 1974.

Direzione, Docenti, Collaboratori, Personale dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Torino partecipano al lutto del professor Augusto Guzzo, fondatore dell'Istituto, per la scomparsa della consorte
Cordelia Guzzo
— Torino, 22 aprile 1974.

Mario e Vanna Quirico partecipano commossi al grande dolore del prof. Augusto Guzzo.

Francesco e Silvia Barone partecipano vivamente al dolore del prof. Augusto Guzzo per la perdita della signora CORDELIA.

Condomini e inquilini via Cibrario 10 partecipano al dolore della famiglia per la morte della
DOTT.
Cordelia Guzzo Capone
— Torino, 23 aprile 1974.

Liliana Sparlato e Alberto si associano al dolore.

Chiara e Virgilio sono vicini a zio Augusto.

La figlia Amalia Lenti De Marziani, il genero Carlo Lenti, i nipoti Mariafranca e Paolo con le rispettive famiglie, annunciano il recente trapasso di
Lina Brichetti ved. avv. De Marziani
Per chi la conobbe, il suo ricordo sarà memoria e testimonianza di fede cristiana, di fervida operosità, di grande dedizione agli affetti familiari. I funerali, senza fiori oggi 23 alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 23 aprile 1974.

Delia e Domenico Zamboni partecipano affettuosamente al dolore dei cugini per la scomparsa della carissima LINA.

Giovanna Luigi Bologna e Maria Manzone sono vicini alla signora Amalia Lenti e famiglia per la scomparsa della dilettissima MAMMA e NONNA.

Paola e Luigino Ferrando sono affettuosamente vicini ad Amalia e Carlo.

Emilio De Marziani partecipa commosso al dolore di Amalia e famiglia per la scomparsa della cara cognata
Lina De Marziani
— Alessandria, 23 aprile 1974.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Garbarino - Zan
di anni 81
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible]
— Bruzolo, 22 aprile 1974.

Partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del
cav. Giovanni Garbarino
cognati e nipoti. Bongiovanni, Amerio, Massera.
— Torino, 22 aprile 1974.

Famiglia e studio Zanone rag. Eugenio partecipano alla dolorosa dipartita di
Giovanni Garbarino
e si uniscono al grave lutto.
— Torino, 22 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Oreste Dellapiana
architetto
Lo piangono: la moglie Iole Barbero, i figli: Marilde con il marito Riccardo Zucca, Ugo con la moglie Bice Tassore e i bimbi Elena e Paolo, Elisa con il marito Antonio Simonelli e la bimba Chiara, Tino con la moglie Lia Gatelli, il fratello Mario, la sorella Maria e rispettive famiglie, nipoti e parenti. [illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

Luisa, Carlo e Federico Tessera partecipano al lutto.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consocio
Giovanni Oreste Dellapiana
architetto
— Torino, 22 aprile 1974.

La famiglia Benaudi partecipa al dolore dei carissimi amici.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clelia Chiarelli in Biasiol
Ne danno il doloroso annuncio il marito Ferruccio, la figlia Mirna, l'affezionata Giovanna. Funerali mercoledì 24 ore 8,45 parrocchia Annunziata. La salma sarà tumulata nel cimitero di Cuvasso.
— Torino, 21 aprile 1974.

Partecipano al dolore i cugini Pino, Concetta, Nini, Lisetta, gli affezionatissimi nipoti Elda, Madama, Tonino e il piccolo Nicola.

Con commozione partecipano al lutto, cognati e nipoti, Devescovi, Zoebli, Migiel, padre Virgilio, residenti America - Canada.

I Comproprietari di Via Giulio di Berolo 7 partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato
Riccardo Stupino
Ne danno il doloroso annuncio la mamma Maria Collo, la moglie, il figlioccio Massimiliano e amici. [illegible]
— Torino, 23 aprile 1974.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Colleghi e Personale della Rodio-Tosi partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'esimio consigliere
Riccardo Stupino
— Torino, 22 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato
Pietro Lorenzoni
anni 72
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Favero, i figli Evelina e Antonio con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Palma di Cesnola 42.
— Torino, 23 aprile 1974.

Maestranze e Dipendenti della Ditta S.T.C. partecipano al lutto del geom. Lorenzoni per la scomparsa del PADRE.

Colleghi Abbo si uniscono al dolore della famiglia Lorenzoni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Prandelli
anni 61
[illegible]
Lo piangono la moglie Elvira, la sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Brescia il 23/4 ore 16, via Zoccolo 17.
— Brescia, 23 aprile 1974.

Improvvisamente è mancata
Anita Bonino
Addolorati l'annunciano le nipoti Lidia e Carla, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 aprile 1974.

E' mancata serenamente
Beatrice Salvano Gili
Lo annunciano le figlie Carla e Anna con le famiglie. Funerali martedì 23, ore 17, Rodello d'Alba.
— Rodello, 23 aprile 1974.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è tornato a Dio
Vittorio Brocardo
cav. di Vittorio Veneto
di anni 90
Addolorati l'annunciano: la moglie Teresa, i figli don Piero e don Giuseppe, Pina con il marito Tino, Irma, Eduardo con la moglie Renata e parenti tutti. [illegible] Funerali martedì 23 ore 15,30 nella parrocchia di San Lorenzo. Non fiori ma oblazioni.
— Stupinigi, 21 aprile 1974.

I nipoti Marco, Enrico, Flavia, Marco, Anna, Michele piangono l'amatissimo NONNO.

Maria e Giovanni Ferardi, Margherita ed Ernesto Clara si uniscono al dolore ricordando il carissimo VITTORIO.

Piera e Nino Ferardi partecipano commossi al dolore della famiglia Brocardo.

I Colleghi della Michelin partecipano al profondo dolore del geom. Brocardo per la perdita del PADRE.

Si uniscono al dolore di Ettore e dei suoi familiari per la perdita del papà
Vittorio Brocardo
gli amici:
Gabriella e Giorgio Zocca
Iole e Gianpiero Pulazzini
Anna e Vittorio Mellica
Marisa e Luigi Massimello
Rina e Dino Cavallo
Lina e Ferdinando Cerutti
Clementina e Maurizio Chiaberto.
— Torino, 23 aprile 1974.

E' cristianamente mancata
rag. Laura Sollier
Danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa con il marito Luigi, la sorella Alberta, i nipoti Angiolecca, Carlo, Cristina, la famiglia Chiapponi. [illegible]
— Torino, 23 aprile 1974.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Chiampo
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano con profondo dolore la figlia Nini con il marito Renato Casella, i nipoti Ermanno con Mille ed il piccolo Roberto, Federico con Anna, e i parenti tutti. [illegible]
— Torino, 21 aprile 1974.

Partecipano al lutto di Nini e René
Silvia Felice Betti
Mariuccia Beppe Mino
Pinuccia Pierangelo Spina
Wally Emilio Stefani.

I proprietari, l'amministratore, la vedova, gli inquilini di corso Raffaello 22 [illegible] famiglia Chiampo Casella.

Sergio, Lea Bertolotti e figli partecipano al dolore degli amici Alba e Renato.

Franco, Giulia, Gira, Daniela, Roberto, Lidia, Amedeo, Clara, Antonio addolorati sono vicini ad Alba e Renato.

In San Paolo (Brasile) è mancato
Franco Dellorto
Lo annunciano addolorati la moglie Dora con i nipoti [illegible]
— Torino, 23 aprile 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Monte
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i generi, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Annunziata, indi la salma sarà tumulata nel Cimitero di Morbengo.
— Torino, 23 aprile 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
MARESC. C. C.
cav. Antonio Polizzi
Desolati lo annunciano la moglie Candida, la figlia Laura, il genero Gianni Morando. I funerali mercoledì 24 c.m. Ospedale Martini Nuovo ore 8,45.
— Torino, 22 aprile 1974.

Partecipano addolorati le sorelle Carmelina, Raffaelina, le cognate Virginia, Anna, i nipoti Carlo, Tilla, Alberto, Maurizio, Adriana, Giancarlo, Emilia, i cugini Bianca, Maria, Ezio.

Partecipano al dolore gli amici Pina Viola e famiglia Ambrosoni.

Gli amici Rosselli di Celle partecipano con profondo dolore.

Le famiglie Salassolla Ponzetto si uniscono al dolore di Candida e Laura per la perdita del caro ANTONIO.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Alessandro Ghigliardi
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria Silvia Cello, la sorella Tilde, le cognate Rita Cello ved. Bolsero, Graziella Cello, i nipoti Giancarlo Boltero con la moglie Fernanda e figli, Giovanni Boltero con la moglie Maria e figli, Alessandro Boltero, i parenti tutti e la cara Maria Pregliasco.
— Torino, 21 aprile 1974.

La famiglia Levati commossa partecipa al dolore della signora Ghigliardi.

E' mancato improvvisamente in Sanremo il
rag. Pietro Martinengo
di anni 87
Lo piangono la moglie Maria e la figlia Annarita.
— Sanremo, 21 aprile 1974.

(Continua a pag. 13)

La conclusione

Congresso del pli Malagodi è sicuro

Roma, 23 aprile.

Il congresso del partito liberale si conclude così seguendo il copione del recente congresso socialdemocratico. Il gruppo di maggioranza malagodiano ha tutti i voti che gli servono per continuare a guidare il partito senza aver bisogno di contrattare appoggi delle minoranze di sinistra. Bignardi, il segretario, respingerà questa mattina le offerte di appoggio da parte delle due correnti di sinistra e ripeterà che il partito va bene com'è. Il pli non è un cadavere, come ha sostenuto Bozzi (membro della maggioranza, ma dissidente) con la frase: «*Partito liberale, se ci sei, batti un colpo*».

Sicura la vittoria del gruppo di maggioranza, c'è ancora un piccolo dubbio sulla distribuzione dei seggi in consiglio nazionale tra le minoranze di destra e di sinistra. L'elezione avviene con sistema maggioritario e premio alla minoranza più forte. E' possibile che Malagodi (come avvenne già fatto nei padi i tanassiani a favore della minoranza di destra di Preti) voglia favorire sottobanco con suoi voti la minoranza di destra di Edgardo Sogno.

Premuti dai socialdemocratici, che sempre più chiaramente vogliono andare a caccia di voti nella vecchia e declinante riserva del pli, i liberali si ritirano dunque ancor più verso destra. Il rischio, ha rilevato Bozzi, è che il partito perda la sua caratteristica di partito di centro.

Il partito liberale «*appare stanco e chiuso*» ha detto Bozzi, sintetizzando con questa frase la crisi nella quale si trovano oggi i cosiddetti partiti di «terza forza».

Alberto Rapisarda

BALI: sciagura aerea

Tutti morti: 107

DEN PASAR (Bali), 23 aprile.

I ricognitori che hanno sorvolato il luogo dove si è schiantato ieri sera il Boeing della «Pan Am» con 107 persone a bordo hanno riferito di non aver scorto segni di vita. Il jet si è schiantato sul fianco di un vulcano alto 1300 metri.

Il direttore del traffico aereo di Bali, Sukisno, ha detto: «Se l'aereo fosse stato cento metri più in alto avrebbe proseguito regolarmente il volo». I piloti dei ricognitori dicono che l'apparecchio è stato consumato dal fuoco; i rottami sono sparsi su una vasta zona. Gli apparecchi non sono stati in grado di passare a bassa quota, ma non si scorgeva comunque alcun movimento.

Un comunicato del ministero delle Comunicazioni indonesiano, diramato stamane, conferma che non si è vista traccia di superstiti. Sukisno ha detto che il pilota è stato in contatto radio con Den Pasar fino a qualche minuto prima del dramma: «Ha detto che era in vista dell'aeroporto. Poi ho sentito dire "ba...". Forse il pilota voleva dire Bali. Ma all'improvviso la comunicazione si è troncata».

A bordo dell'aereo c'erano 96 passeggeri e un equipaggio di undici persone. Complessivamente, cioè, 107 persone tra le quali 33 francesi, 17 americani, undici australiani, otto giapponesi, quattro tedeschi, tre canadesi ed una comitiva di 26 persone, presumibilmente giapponesi.

(Ansa)

Per un giornale libanese

UN ATTENTATO (FALLITO) CONTRO SADAT?

Il presidente Sadat

BEIRUT, 23 aprile.

Il quotidiano di Beirut «Al Anwar» scrive questa mattina che il presidente egiziano Anwar Sadat è sfuggito la settimana scorsa a un attentato al Cairo. Il giornale dice che il presidente egiziano sarebbe uscito indenne, ma scosso da tale episodio.

L'attentato sarebbe avvenuto alle 4 del pomeriggio, giovedì scorso, quando la macchina su cui era Sadat seguita da altre automobili, è stata presa di mira con armi da fuoco da parte degli attentatori.

Tra i morti, dice il giornale libanese, ci sono stati quattro componenti della scorta di Sadat. Le altre guardie hanno poi impegnato gli attaccanti in una violenta sparatoria che, secondo il giornale, ha avuto per bilancio venti morti dell'una e dell'altra parte. Secondo il giornale, decine di passanti sono rimasti feriti. Gli attaccanti superstiti sarebbero stati catturati.

La notizia di «Al Anwar» è stata smentita da funzionari governativi. (Ap)

Montechiaro: alloggiato in una frazione

È arrivato il "mafioso" (non si protesta per ora)

Asti, 23 aprile.

(v. m.) *Martino Ferretti, 45 anni, il presunto mafioso siciliano, è giunto ieri pomeriggio a Montechiaro d'Asti con la moglie Maria Misuraca, 43 anni. La popolazione, nei giorni scorsi, aveva manifestato il proprio malcontento; ieri però non ha fatto dimostrazioni.*

Il Ferretti e la moglie da ieri sono ospiti in un piccolo alloggio nel comune di Villa San Secondo, a due chilometri da Montechiaro. Questa è forse la soluzione migliore, in attesa che le polemiche sul caso del presunto mafioso si plachino.

C'è un fatto nuovo, però. Il Ferretti non vuole abitare a Villa San Secondo, dice che le stanze affittate dagli amministratori pubblici (per legge il comune deve fornire un alloggio e assistenza sanitaria, oltre ad all'erogazione del sussidio di 750 lire al giorno) sono in pessime condizioni.

Il presunto mafioso deve risiedere nell'Astigiano ancora cinque mesi e quattro giorni, ma sembra che le autorità prefettizie ed i carabinieri abbiano già sollecitato il ministero dell'Interno e quello della Giustizia affinché il Ferretti venga trasferito altrove. Il Ferretti vorrebbe essere trasferito a Novi Ligure, dove ci sono già i suoi figli.

A Montechiaro si attendono le decisioni del Consiglio comunale. Con tutta probabilità saranno annullate le annunciate dimissioni della Giunta e del Consiglio.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Intonazione negativa del mercato

TORINO — Continua anche nella riunione odierna l'intonazione negativa del mercato. Quasi tutti i valori hanno fatto segnare perdite diffuse, ed anche l'attività ha subito un calo notevole.

Il mercato, dopo l'improvviso rialzo messo a segno all'inizio di questo ciclo, pare non riesca più a costruire e sviluppare nuove trame operative, e anche gli operatori, dal canto loro, appaiono piuttosto calmi e riservati. Si hanno soltanto spunti isolati, che interessano ora questo ora quel valore, ma per la maggioranza dei titoli prevale l'offerta, che diventa particolarmente insistente nelle fasi finali della seduta.

Nel reddito fisso si registrano perdite diffuse, che interessano praticamente tutto il listino.

Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-'74 9600; Montedison 1-1-'74 943.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¾% 1972 conv. 320; Liquigas conv. 1973 7% 116,70; Città di Genova 7% 91,50; Autostrade Imi 7% 94; Metropolitana Milanese 7% 91; Sip 7% conv. 107; Stet 1973 7% conv. 107; Isveimer XXI 7% 84,50; Viscosa conv. 7% 178,50; B.I.I. 1973 conv. 180,20; Carlo Erba 1973 7% conv. 165; Magona 1973 7% conv. 170; Metalli 1973 7% conv. 142; Gim 1973 6% conv. 162; S. Spirito 122; Fiore 140.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1765 - 1770 - 1767 - 1771; priv. 1360 - non trat. - 1360 1355.

LE AZIONI A TORINO

	22-4	23-4
ALIMENTARI		
Eridania	3000	2920
Florio	800	730
Motta	3730	3730
Romana Zucchari	687	687
Venchi Unica	1089	1038
BANCARIE		
Banco Roma	24900	24000
Comit	24800	25000
Credito It.	2800	2820
Interbanca priv.	35690	35200
Mediobanca	94900	94600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1440	1440
Eternit	2790	2625
Fornaci Riunite	6800	6550
Unicem	7430	7300
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1290	1255
Italgas	1024	1020
Liquigas	371	364
Mira Lanza	46500	45680
Montedison	981	972
Monted. Gemina	950	940
Paramatti	2570	2550
Pierrel	6740	6700
Rumianca	1400	1400
SAFFA	9230	9060
Schiapparelli	13300	13300
COMMERCIALI		
Rinascente	328	321
» priv.	235	235
Silos Genova	3750	3680
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	7780
Acqua Roma	890	908
Generale Imm.	763	753
Imm. Agr. Vittoria	10100	4800
Risanamento	13500	13500
Beni Imm. It.	1706	1692
Beni Imm. It. priv.	995	990

	22-4	23-4
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22300	22145
» » priv.	13450	13100
Latina	2500	2450
Latina priv.	1890	1850
Generali	82500	82900
RAS	103990	104850
S.A.I.	21300	21490
Toro Ass.	51900	52400
Toro Ass. priv.	27623	27600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5680	5700
Autostrada To-Mi	6000	5850
Fer. Co.	679	675
Italcable	5150	5100
N.A.I.	9250	9100
SIP	2360	2325
Torino-Nord	247 75	243
FINANZIARIE		
Bastogi	2320	2290
Finsider	487	471
GIM	4690	4650
IFI priv.	4920	4900
IDI	24350	24000
Invest	5925	5870
La Centrale	19650	19575
Mittel	4725	4750
Piemonte Finanz.	10800	10550
Pirelli & C.	2320	2320
Pirelli S.p.A.	1291	1305
S.A.R.O.M. Ba.	5200	5200
S.M.E.	2330	2315
STET	2635	2610
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1470	1450
Marelli & C.	980	990
Fan Electric	3680	3680
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	1790
» priv. *	—	1370

	22-4	23-4
Castagneti	2850	2860
Gilardini	4790	4735
Montenisio	—	—
Nebiolo	447.75	475
Olivetti	1890	1870
» priv.	1650	1645
Westinghouse	5200	5100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	430	415
Fornara & C.	2272	2225
Italsider	853	853
Metalli	4080	4050
Monte Amiata	2430	2380
Talco & Grafite	37500	37500
Terni	160	137 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	18810	18300
» priv.	9550	9490
Cartiera Italiana	1780	1710
TESSILI		
Manedimen Fibre	255	249
» » pr.	313	319
Cot. Cantoni	19920	19340
Fisac	2800	—
Lane Borgosesia	39500	38480
Viscosa	2670	2650
» priv.	1688	1645
DIVERSI		
Acque pot. TO	1740	1740
Ciga	6688	6350
CIR	10595	10490
Facchetti	516	511
OBBL. CONV. A TERMINE		
In.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99 50	99 50
Mediob. 6%	252	252
Med. Finsest 7%	185	185
Liquigas 7½ '70	128	128
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	22-4	23-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 —	98 50
Redimibile 3½%	98 80	98 80
Ricostruz. 3½%	88 50	88 50
» 5%	97 —	96 90
Pr. R. 5% Trieste	96 —	94 30
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 3% Tr. '54	93 10	95 10
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	90 —	90 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 30	97 30
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '73	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	98 —	97 30
» » » II	97 20	96 40
» » '77	93 —	93 80
» » '78	92 10	93 80
» 5½% '79	98 70	96 —
» » '80	96 —	96 20
» » '83	96 80	95 75
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	88 50	88 50
» » '65 II	88 80	88 80
» » '66 I	87 20	86 50
» » '66 II	87 40	87 —
» » '67	87 —	86 10
» » '68 I	87 —	86 30
» » '68 II	87 10	87 —
» » '69 I	87 —	86 30
» » '69 II	87 10	85 80
» 7% '70	95 80	94 80
» » '71	95 30	94 —
» » '72 I	94 80	93 80
» » '72 II	94 30	94 15
» » '73	95 30	94 30
» Euroga 6%	92 50	91 10
IRI 6% '64	98 70	99 —
» » '65	98 30	98 —
» Alfa 7% '70	106 —	106 —
Sanap 5½% '65	93 80	85 80
» » '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '68 I	86 30	86 20
» » '68 II	86 90	86 —
» » '69	86 —	81 60
» 7% '71	91 95	91 95
» » '72	94 —	93 50
OO.PP. 5%	76 —	75 80
» 5½%	76 —	76 50
» 6%	82 70	82 30
» 7%	91 70	91 80
» I.S. 7% 1°	94 —	93 80
» » » 2°	93 90	93 80
» » » 3°	93 95	93 95
» » » 4°	95 90	93 90
» » » 5°	95 75	95 75
» » » 6°	94 —	94 —
» Anas 6% '66	92 70	91 80

	22-4	23-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	92 60	92 60
» » 7% 1°	92 10	91 50
» » » 2°	91 80	91 30
FF.SS. 6% '65 I	87 50	87 50
» » '65 II	87 40	87 30
» » '66 I	87 30	88 —
» » '66 II	86 80	86 30
» » '67	86 65	86 10
» » '68 I	87 —	87 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	94 10	94 20
» » '72 I	97 —	97 —
» » '72 II	94 10	94 20
A.F.S. 6% '67	86 50	86 30
» » '68	86 10	86 10
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	93 20	95 —
» » '71	95 80	95 80
» » '72 I	94 50	94 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Se. 1°	87 50	87 50
» » » 2°	86 30	86 30
» » » 3°	86 10	86 10
» » » 4°	88 —	88 —
» » » 5°	86 90	86 90
» » » 6°	86 90	86 —
» » » 7°	85 70	85 —
» » » 8°	85 70	85 20
» 7% I	94 —	94 —
» » II	95 80	95 90
Isipu vent. 5½%	86 50	86 30
» » 6%	86 —	85 20
» » 7% 1°	95 50	93 50
» » » 2°	94 —	94 —
» » » 3°	95 30	95 30
» » » 4°	96 —	95 30
IMI 6% XXV	91 30	91 30
» » XXVI	86 50	85 10
» » XXVII	86 40	85 —
» 7% XXVIII	94 80	95 70
» » XXIX	95 60	94 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	95 70	95 70
» » XXXI op.	96 —	96 —
» » XXXII	91 50	96 30
» » XXXIII	95 70	95 60
» » XXXIII op.	94 —	94 —
» » XXXIV	96 —	95 50
» » XXXV	96 —	96 —
» s.c. '64 I.V.	91 90	94 40
Eni Sud 6% '64 9°	95 50	95 50
Fiat 6% '49	98 60	98 60
» » '56	98 50	98 50
» 6½% '67	95 95	97 20
Fios 5½% '60	99 50	99 50

	22-4	23-4
Olivetti 7% '73	—	—
» » '73-75	100 50	100 50
» » '58	95 —	95 —
» 6½% '70	95 —	95 —
» 5½% '63 1°	86 60	86 —
» » » 2°	86 20	86 20
It. Gas 5½% '61	86 40	86 40
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	86 30	86 30
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '69 I	94 —	94 —
» » » II	94 —	96 —
Fornara 7% '70	105 —	107 —
RIV 5½%	80 —	81 —
Lancia 5½% '61	90 20	90 20
» » '63	86 —	86 —
Fergat 6%	102 —	102 —
Torino-Savona 5½	95 —	95 50
Tr.G.S.Bern. 5½	85 60	85 60
Con. It. 7% '69	98 —	98 —
» » 5½ '62	86 —	86 —
Isveim. 6% '64 9°	94 —	94 —
» » » 10°	92 —	92 —
» » '65 11°	92 50	92 30
» » '66 12°	90 10	90 10
» » '67 13°	89 80	89 —
» » » 14°	88 50	88 50
» » '68 15°	88 80	88 80
» » '69 16°	88 —	88 —
» 7% '70 17°	94 30	94 30
» » '71 18°	94 —	94 —
» » » 19°	93 50	93 50
» » » 20°	94 —	94 —
Torino 6% '73	90 —	90 —
» Asm 5½ '62	86 —	86 —
» » » '63	85 30	84 20
S. Paolo 6%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 30	96 30
» 6%	96 70	96 70
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	89 —	89 —
C.I.S. 7% '70	92 —	92 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	91 —	91 —
» » '72	92 40	92 40
C.P.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	310 —	310 —
Rumianca 6%	107 70	106 —
Pirelli S.p.A. 5%	99 —	99 —
Mediobanca 6%	249 50	249 50
Med. Finsest 7%	182 —	182 —
Liquigas 7½% '70	125 —	123 —
» » '71	125 —	121 —
» 7½% '72	125 —	125 —

A MILANO

Nuove moderate erosioni di prezzi in Borsa. Ai realizzi di ieri sono seguiti oggi ulteriori alleggerimenti in un mercato piuttosto irregolare e discontinuo. I grossi valori patrimoniali, specialmente assicurativi, sono stati abbastanza ben difesi ma il resto della quota è stato sottoposto ancora a varie pressioni. Ha prevalso però l'offerta, specialmente nella prima parte della seduta. Dopo un «durante» molto irregolare il mercato ha dato l'impressione di aver ritrovato un maggior equilibrio nel listino.

Molte perdite sono state attenuate, in alcuni casi si è ritornati al livello della vigilia, ma il listino registra principalmente una prevalenza di contenute perdite dimostrando come il mercato azionario sia entrato in una fase piuttosto delicata costituita dalla mancanza di una tendenza ben precisa e scontando oggi i recenti rialzi di marca speculativa.

Reddito fisso egualmente incerto con fondo però abbastanza resistente.

Ecco alcune oscillazioni: Generali 82.500, 82.700, 82.300; Ras 103.400, 104.500; Fiat 1770, Montedison 973, 972; Viscosa 2650; 2650, 2612; Olivetti privilegiata 1.639,50; Toro 52.500; Sai 21.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 24.500; Aedes 4010; Alleanza 57.950; Amiata 2380; Anic 1250; Assicuratr. 183.000; Bastogi 2290; B.co Roma 24.585; Beni Stabili 7700; Breda 4400; Burgo 18.580; Caffaro 550; Cantoni 19.280; Carlo Erba or. 6950; Carlo Erba pr. 6700; Cascami 11.900; Cementir 2491.

Ciga 6000; Coge 2495; Comit 24.700; Comp. Milano or. 31.985; Comp. Milano pr. 13.200; Comp. Toro or. 52.500; Comp. Toro pr. 27.890; Cond. Acqua 900; Cucirini 8800; Dalmine 412; E. Marelli 894; Eternit 2610; Falck or. 8400; Falck pr. 6500.

Pinmare 315; Finsider 468; Fisac 2700; Fond. Incendio 19.000; Fond. Vita 34.800; Gavardo 3900; Generalfin 2462; Generali 82.300; Gim 4500; Ginori 662; Ifi pr. 4850; Idi 24.100; Imm. Roma 745,75; Iniziativa 7610; Interbanca 33.140; Invest 5895; Italcable 5095; Italcementi 39.830.

Italgas 1019; Italsider 862; La Centrale 19.430; Lanerossi 4440; Lepetit or. 19.070; Lepetit pr. 19.060; Linificio 999,75; Liquigas 364,75; Magneti M. 1449,50; Magona 3322; Marzotto 1750; Mediobanca 93.800; Metalli 3959; Mira Lanza 45.700; Mondadori pr. 3360; Montedison 970; Montefibre or. 347,50; Montefibre pr. 312.

Nebiolo 493; Olcese 680; Olivetti or. 1860; Olivetti pr. 1639,50; Pacchetti 514,50; Portusola 5230; Pierrel 6660; Pirelli e C. 2250; Pirelli S.p.A. 1290; Pozzi or. 1440; Ras 103.990; Rinascente or. 321,50; Rinascente privileg. 230,135; Risanamento 13430; Rumianca 1400.

Saffa 8995; Sai 21.400; Sarom 5280; Siele 2315; Silos 3650; Sip 2349; Sme 2321; Stampati 8710; Standa 17.190; Stet 2605; Tecnomasio 716; Terni 157,75; Tilane 1025; Trafilerie 2290; Un. Manifat. 43.800; Viscosa or. 2611; Viscosa pr. 1850.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37.000-41.000; sterlina oro nuovo 38.000, 42.000; marengo 42.000, 47.000; sterlina unitaria 1600, 1650; dollaro carta 680, 705.

A GENOVA

Ancora una riunione del mercato cedente su tutti i comparti iscritti al listino, fatta eccezione per gli assicurativi.

Gli scambi si mantengono sempre su basi discrete.

Reddito fisso in leggera flessione, con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 19.435; Ras 105,000; Generali 82.700; Meridionali 2200; Nai 9105; Viscosa ordinarie 2643; Viscosa pr. 1870; Finsider 471; Italsider 861; Fiat ordin. 1763; Fiat privil. 1360; Sip 2350; Montedison 973.

(Segue da pagina 11)

Improvvisamente in Firenze il 19 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Piccaluga n. Laguzzi

di anni 88

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore i figli, le nuore, il genero e parenti tutti.
— Torino, 21 aprile 1974.

Per la dipartita della cara mamma VINCENZA si uniscono al dolore dei congiunti le famiglie: Serra, Franco, Andorl, Basilici, Goaberl.

Cristianamente è mancato

Alfonso Crucco

Nel dolore lo piangono la moglie Sandra, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.
— Borgo Vercelli, 23 aprile 1974.

Nella luce della Fede si è spento serenamente il

DOTT. ING.

Marchese Paolo d'Incisa di Camerana

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie Angelica Salvi del Pero, il fratello Luigi, i cognati Ferdinando Quarenia e Giuseppe Salvi del Pero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 c. m. alle ore 8,30 alla parrocchia della Crocetta, indi la cara salma verrà trasportata a Saluggia (Vc) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega non inviare fiori. Offerte alla Conferenza San Vincenzo della Sip, primo zone.
— Torino, 21 aprile 1974.

Condomini ed inquilini del Palazzo Galileo Ferraris 83 partecipano al grande dolore della marchesa Angelica d'Incisa Salvi del Pero per la scomparsa del marito

N. H. MARCHESE DOTT. ING.

Paolo d'Incisa di Camerana

— Torino, 22 aprile 1974.

Nel ricordo del

DOTT. ING.

Paolo d'Incisa di Camerana

prendono parte al cordoglio dei familiari gli amici:
Antonino Alberialli
Guido Aliatio
Sergio Anfossi
Stella Angelini
Milio Anolbale
Concetta Arena
Marco Armandi
Lorenzo Arrigoni
Mario Bascon
Luigi Batterini
Salvatore Berbieri
Luciano Bevera
Bruno Berra
Giuliano Bertolino
Giovanni Biasi
Arrigo Biasio
Michele Bitti
Sergio Bonato Marzei
Franco Brandozza
Alberto Bruno
Giancarlo Calderara
Laura Calvi
Tullio Camedeo
Sergio Camerana
Pierantonio Cappelli
Pier Luigi Carbone
Mariano Caruso
Andrea Castagno
Guido Castiglione
Claudio e Anita Castagnoli
Giovanni Cavalli
Alessandra Cavallo
Giampaolo Cavestri
Giovanni Chiarini
Angelo Civarelli
Ferdinando Ciaravino
Salvatore Coldani
Francesco Colombo
Maria Eugenia Combs
Giuseppe Conte
Angelo e Virginia Costa
Enrico Cavino
Aroldo Dall'Olio
Gaspare Davico
Lorenzo Defilippi
Giovanni De Michelis
Vittorio Dessimone
Giovanni Donato
Enrico Faussone
Giuliana Fattori
Augusto Ferraris
Maurizio Filippini
Giancarlo Fiandali
Alessandro Fogliani
Bruno Fontana
Carlo Forni
Ella Forini
Carlo Fosigliendo
Mario Fratini
Lieri Furina e Gerolamo
Carlo Enrico Gallimbarti
Luigi Gallero Alberto
Carlo Galli
Franco Gambetelli
Marco Gentili
Edoardo Ghiglione
Giampiero Ghisleri
Paolo Giacini
Giovanni Giacomini
Pierluigi Giordani
Paolo Gorter
Luciano Granelli
Giuseppe Grand
Luigi Landi
Luigi Leveghi
Renato Levi
Claudio Lindstein
Giorgio Lonzo
Marco Magnoschi
Edoardo Mandelli
Guido Marchetti
Giorgio Maralli
Aldo Marini
Paolo Marzotto
Domenico Marvaldi
Giovanni Massa
Giuseppe e Maria Marzotto
Florio Mazzei
Giuseppe Mella
Angelo Menozzi
Virginia Micheletti
Leonardo Micheli
Roberto Minarelli
Vincenzo Modonese
Luciano Montardino
Giuseppe Moriggi
Mario Moriale
Giovanni e Laura Musso
Giuseppe Nicotra
Paolo Oberto
Giovanni Odetti
Serafino Oppo
Domenico Oreglia
Antonio Palmeri
Luigi Palomba
Mario e Graziella Perrotta
Giovanni Perrero
Giulio e Maria Pianzola
Luigi Pierrazzo
Luigi e Bianca Pittaluga
Luigi e Margherita Pizzato
Piero Polerani
Alvaro Polotti
Ernesto Pozzi
Luigi Prette
Andrea Pozzoli
Benito Pubetti
Nini, Mario e Vanna Quirico
Giancarlo Radaelli
Alberto Radice
Cosimo Ranzon
Giovanni Regiori
Ugo Rigamo
Luigi Rossia
Walter Rossetti
Felice Rosso
Egidio Rosa
Aldo Russo
Renato Salvi
Giovanni Sangiorgi
Roberto Santo
Adriano Sartori
Augusto Sarzotti
Francesco Scalabrini
Lucia Scalzi
Franco Segre
Emilio Sironi
Pietro Sommaruga
Giorgio Suella
Vincenzo Sinisi
Giovanni Tamburini
Sebastiano Tarrano
Domenico Tibone
Alberto Tonali
Pietro Tonello
Giuseppe Tonsi
Anselmo Uberti
Gianfranco Varesi
Piero Vaccari
Sergio Vatmaria
Gabriele Venuti
Renzo e Gina Vercelli
Carlo Verolio
Luciano Verdone
Alessandro Viale
Michele Vidone
Francesco Vitali
Elio Zancani
Gino Fausto Zavaldi
— Torino, 22 aprile 1974.

Partecipano al cordoglio della famiglia i collaboratori ed ex collaboratori della Direzione Tecnica della Prima Zona, della Direzione Regionale Piemonte e dell'Agenzia di Torino:
Angelo Bar
Ferdinando Barberis
Federico Bellino
Mario Benetti
Ernesto Berta
Luigina Bertone
Piero Bordiane
Gualtiero Boella
Reginaldo Borromeo
Armando Brunino
Annunziata Cavallero di Rosso
Carlo Cerutti
Anita Castellini
Mario Cetrella
Bruno Cerruti
Mario Ciara
Angelo Colombero
Luigi Dal Prato
Carlo De Santis
Giuseppe Dioni
Tancredi Falcetti
Dario Ferrero
Adriano Ferretti
Graziella Fontana
M. Grazia Franchetto
Clementina Galle
Ettore Gatti
Liliana Gatti
Sandrino Ghirardi
Giovanni Gribaldo
Rosella Grandi
Nicola Marrone
Maria Pia Massa
Antonio Mauceri
Carlo Mensaglia
Luigi Mortarino
Giovanni Mussa
Gilberto Parillat
Rosanna Perola Ogliotti
Barbara Perona
Amalia Perotta
Laura Perrone
Guido Piglia
Giuseppe Quaranta
Claudio Reverdito
Luca Maria Robbi
Giorgio Sanmartino
Maria Luisa Silvestri
Celestina Tesio
Elvio Vaccarelli
Carlo Vesilio
Giovanni Visconti

La Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Prima Zona partecipano addolorati al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Paolo d'Incisa di Camerana

per lunghi anni apprezzato direttore centrale e ne ricordano l'elevato valore professionale e le rare qualità umane.
— Torino, 23 aprile 1974.

Vera ed Amanzio Sterrini sono vicini alla cara Angelica.

Il Gruppo Anziani Sip - Prima Zona prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Paolo D'Incisa di Camerana

vice presidente onorario del Gruppo
— Torino, 23 aprile 1974.

I Colleghi amici della Stet - Società Finanziaria Telefonica, anche a nome delle Società del Gruppo, si uniscono al dolore della famiglia e della Consociata Sip per la scomparsa del

DOTT. ING.

Paolo D'Incisa di Camerana

— Roma, 23 aprile 1974.

Consiglio d'amministrazione, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Cibe s.a.s. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giovanni Amerio

suo collaboratore.
— Torino, 22 aprile 1974.

Piero Aceto
Dante De Maniel
Elio Mattone
Carlo Oliviero
Leonardo Peschiera
Pier Giorgio Pellegrini
Sergio Fenna
partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giovanni Amerio

— Torino, 22 aprile 1974.

Consiglio direttivo, soci ed amici della sezione C.A.I. di Asti porgono l'estremo, commosso, affettuoso saluto a

Gianni Amerio

nel ricordo della sua indimenticabile presenza limpida sulle montagne tanto amate.
— Asti, 22 aprile 1974.

Corpo [illegible] direttivo, [illegible] istruttori e allievi [illegible] con profondo dolore la [illegible] di

Gianni Amerio

[illegible]
— Asti, 22 aprile 1974.

Consiglio [illegible] amici della [illegible] C.A.I. Asti partecipano al lutto [illegible] per la tragica scomparsa del [illegible]

Gianni Amerio

— Asti, 22 aprile 1974.

Si stringono affettuosamente a Grazia ed al piccolo Stefano ricordando l'indimenticabile

Gianni Amerio

gli amici:
Ezio e Carla Viroglio
Carlo e Anna Poltani
Mario e Mirella Rolvero
Donato e Marianna Lisotti
Cesare e Novella Vigo
Ermanno e Claire Conca
Gianfranco e Manuela Pistone
— Asti, 22 aprile 1974.

Si uniscono al cordoglio della famiglia gli amici:
Franco, Luigina, Paolo Gentile
Alberto Gentile
Marco Carbone
Giorgio Sbarri
Gigi Gianotti
Paolo Cussotto
Sergio Migliasso
Nardo e Sandra Oliveto
Bruno Brunetto
Giorgio Piccinino
Italo e Augusta Corrado
Antonio Guerone
Stefano Orsolano
Riccardo Parena
Paolo Stella
Renzo Rostai
Vittorio Mosert
Gianfranco Tuppino
Sandro Fenna
Candido Arcamone
Gianni Zappa
Gilberto Negro
Luigi e Carla Gabri
Giorgio e Laura Alumo
Mariella Ghirlo
— Asti, 22 aprile 1974.

Piangono la cara

Vittorina Tagliafico

gli zii: Agostino, Pippo con la moglie Rosetta zia Assunta; cugini Nello, Mirella, Remo, Paola e familiari tutti.
— Torino, 21 aprile 1974.

I fratelli Gasco: Don Lorenzo e Carlo con le famiglie partecipano al grande dolore di Carlo e Daniela.

Partecipano al dolore di Carlo e Daniela Antonio e Maia Gibernatio.

Guido e Antonio Davico - Piccolo Petiole e Dipendenti tutti della Ditta D.M.G. prendono parte al dolore del signor Carlo Tagliafico per la scomparsa della signora

Vittorina Tagliafico

— Rivoli, 22 aprile 1974.

Le famiglie Giovanni e Luigi Ratto sono vicine all'amico Carlo e Daniela per la dipartita della loro cara

Vittorina Tagliafico

— Torino, 22 aprile 1974.

Il Gruppo Vela Lega Navale Italiana Torino partecipa al lutto dell'amico Carlo Tagliafico per la dipartita della moglie.

Gli Amici del Consiglio di presidenza, del Consiglio direttivo, del Gruppo fotografico, del Gruppo speleologico del Cai-Uget partecipano al grande dolore del consigliere Carlo per la perdita della cara moglie

Vittorina Tagliafico n. Pautré

— Savigliano, 22 aprile 1974.

La famiglia Sodero partecipa al lutto dell'amico Carlo Tagliafico e figlia.

Sandra Pinnolino e figlio si uniscono al dolore dei signori Carlo e Daniela per l'immatura scomparsa della signora

Vittorina Tagliafico

— Torino, 22 aprile 1974.

Gli amici del Gruppo Fotografico Cai-Uget prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo per la perdita dell'amata CONSORTE.

E' mancato il

cav. uff. Marino Casaro

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Rosina, la figlia Vanda col marito Piero Curti e figli, il fratello Umberto e nipoti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici, suore, personale della clinica San Camillo [illegible]. Benedizione ore 14 Clinica San Camillo. Funerale ore 15 Celle Enomondo d'Asti.
— Torino, 22 aprile 1974.

La nipote Maria Teresa col marito Angelo Ingaramo, i pronipoti Alba e Claudio, ricorda il caro nonno.

Nipoti Geraldina, Gareni partecipano dolore familiari.

Partecipano al lutto le famiglie Barberis, Guerra, Titano.

I Soci del Circolo Fodano si associano al dolore dell'amico signor Piero Curti per la scomparsa del suocero

Marino Casaro

— Torino, 22 aprile 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Quaglia

rappresentante

Funerali in Cuneo martedì 23 ore 10,30 ospedale Civile Santa Croce.
— Torino, 22 aprile 1974.

La «Rivista Pigino» prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del suo rappresentante

Giovanni Quaglia

— Palazzolo Vercellese, 21 aprile 1974.

Dio ha chiamato a sé l'Anima buona e onesta del

CAV. UFF. PROF.

Luciano Carlo Beltrami

Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Andrea, la suocera, i nipoti e i parenti tutti. La famiglia è riconoscente all'amico [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno martedì 23 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Repubblica 55.
— Omegna, 22 aprile 1974.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Schiavio n. Sandri

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero e i figli Paolo ed Alberto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 23 aprile 1974.
Via Cibrario 75.

Antonio Schiavio partecipa al dolore per la scomparsa della cognata ALBERTINA.
— Torino, 23 aprile 1974.

Maestranze e Collaboratori della ditta Schiavio si uniscono al dolore del loro titolare sig. Alberto Schiavio per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Ciechi profondamente commossa per l'immatura morte della cara

Albertina Schiavio

è vicina ad Alberto e partecipa al suo grande dolore.
— Torino, 23 aprile 1974.

Laura Gerrati ricorda la cara signora

Albertina Schiavio

e si unisce al dolore dei suoi cari.
— Torino, 23 aprile 1974.

Stella Giuliano e famiglia partecipano al dolore del titolare sig. Alberto Schiavio per la scomparsa della MAMMA.

Arnaldo e Nanda Chiappero partecipano al dolore di Alberto e Paola.

Le famiglie:
Giovanni Arborello
Carlo Ceroti
Pompeo Tonno
prendono parte al dolore della famiglia Schiavio.

«Ha guadagnato alla Sua memoria un premio che non morirà e un sepolcro più grande di tutti: non quello in cui giacciono le sue mortali spoglie, ma una casa nella nostra mente».

Lu Cieci addolorata in memoria della signora

Albertina Schiavio Sandri

— Torino, 21 aprile 1974.

Le famiglie Albarello e Tabacchi sono affettuosamente vicini all'amico Alberto.

Silvio Olivetti e Raffaella Carrozza partecipano al lutto di Paolo ed Alberto.

Sandri e Maria Luisa, Ettore e Anna Maria commossi alla memoria Bianca, partecipano commossi al dolore del caro Paolo e famiglia.

Guido e Annamaria Nobasta partecipano al dolore di Paolo e Alberto per la perdita della MAMMA.

Il Personale della Farmacie Dutto e Rosagna prende vivissima parte al dolore dei dottori Francesco e Andrea per la perdita della mamma

Maria Roagna

— Torino, 22 aprile 1974.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino partecipa al grande dolore che ha colpito il consigliere dottor Francesco Roagna ed il fratello collega Andrea per la perdita della cara Mamma

Maria Canale ved. Roagna

— Torino, 22 aprile 1974.

Gli amici:
Giacomo Brunasi
Renato Bussoni
Gustavo Doglio
Francesco Fesano
Francesco Ferrero
Umberto Guidetti
Cristoforo Manino
Adriano Morini
Stefano Molli
Ettore Pinner
Giuseppe Serrano
Giuseppe Tarroca
Emilio Vecco
prendono parte al grave lutto che ha colpito Francesco e Andrea per la dipartita della cara mamma Signora

Maria Canale ved. Roagna

— Torino, 22 aprile 1974.

Partecipano commossi al grande dolore di Francesco e Andrea per la scomparsa della cara mamma Signora

Maria Canale ved. Roagna

gli amici Rinaldo, Vera e Carla Soggetto, Domenica, Iada e Cristiana Calderon.
— Torino, 22 aprile 1974.

Si associano al grave lutto che ha colpito i dottori Francesco e Andrea Roagna gli amici:
Maria Emilia Barozzo
Rinaldo Vera Bogonio
Ferruccio Giuseppina Gambarini
Aldo Giacosa
Attilio Gina Olivero
Antonio Perigi
Arturo Malvezzia Ratto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Andriano

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina, la figlia Luisella col marito Luigi Crenero, fratello, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 14,30 nella parrocchia S. Benedetto Abate a S. Mauro.
— Torino, 21 aprile 1974.

Le famiglie Gogliano e Genaldo partecipano al dolore di Luisella.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

A Savona, ieri serenamente è mancata

Angela Carguino in Trinchieri

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Rodolfo, il figlio Edoardo e famiglia, i nipoti Nina e Gianni con le rispettive famiglie e parenti tutti. La recita del rosario oggi alle ore 21 alle 15,10 nella Chiesa del Cimitero Torino Sud (corso Moncalieri).
— Torino, 23 aprile 1974.

Prendono parte al dolore della famiglia Trinchieri, le famiglie Mascara, Calboso, Rocco, Sandri e Ronchetti.

Domenica 21 ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena e ha lasciato nel rimpianto di sé tutti quelli che la conobbero

Giuseppina Francese ved. Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Dino e Piero, il cognato Lorenzo con la famiglia, nuore, nipoti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dalla Chiesa parrocchiale di S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Paolo Piatti

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore nipoti, cognata, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,15 Parr. Sacra Famiglia San Giovanni, indi proseguirà per Piossasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Giovanni Berrino

Cav. Vittorio Veneto
anni 78

Addolorati lo annunciano sorella, cognata e nipoti. Funerali martedì 23 corr. ore 14,30 dalla parrocchia Lingotto (via Nizza 355). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1974.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Salotto

Ne danno annuncio figlio Andrea e moglie Marinella, nipote Laura col fidanzato Gianni e piccola Sara, cognata, nipoti, cugini. Funerali avranno ore 10,15 parrocchia Paradiso (via Germonio). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1974.

E' mancata

Teresa Francese in Garetto

Addolorati l'annunciano marito, figlia e parenti. Funerali mercoledì ore 11,30 via Moncalvo.
— Torino, 23 aprile 1974.

E' mancato

Natale Busso

Addolorati l'annunciano, cognata, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 15,45 Camera mortuaria Ospedale Cottolengo; funerale ore 14,30 nella Parrocchia di Rivalta.
— Torino, 23 aprile 1974.

A Gerusalemme è mancato all'affetto della moglie e figlie l'

avv. Guido Bachi

Con grande dolore ne danno il triste annuncio i fratelli Ugo e Franco e famiglie.
— Gerusalemme, 16 aprile 1974.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia annunciano la morte di

Renato Audino

anziano Lancia
— Torino, 22 aprile 1974.